

## NORD

ARENA	13/06/2016	18	Chiazza oleosa nel Garda: allarme inquinamento Scatta la bonifica = Una chiazza oleosa nel Garda Scatta l'allarme inquinamento <i>M.tr.</i>	6
BRESCIAOGGI	13/06/2016	8	Incendio in cascina danni al tetto e ai veicoli <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	13/06/2016	10	Prove di disastro a Porta Milano Residenti pronti all'emergenza <i>Magda Biglia</i>	8
BRESCIAOGGI	13/06/2016	16	Alpini in festa da Salò a Marone E a Pisogne fanno festa i marinai = Monte Suello, a Salò sfila l'orgoglio alpino <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	13/06/2016	2	Il dolore dei parenti sul cavalcavia maledetto <i>M.fil.</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	13/06/2016	17	Frana incombe sulla Sr 348 all'altezza di Pederobba <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	13/06/2016	8	Fuoco in una corte a Villastrada Bruciano le rotoballe di fieno <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	13/06/2016	12	Il nuovo parco dei bimbi supera tutte le polemiche <i>Mauro Pinotti</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	13/06/2016	5	Boato, strage sulla strada Feltrina <i>Luciano Beltrami</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	13/06/2016	6	Alla Protezione civile concessa più autonomia <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	13/06/2016	3	Nubifragio : Padova sott'acqua = Bassa zona termale: incubo allagamenti <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	13/06/2016	7	Scivola in moto e viene travolto da un'auto = Scivola con la moto e viene travolto <i>C.arc.</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	13/06/2016	4	Milano, fuga di gas fa esplodere palazzo Tre vittime e 9 feriti Due bimbe gravi <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	13/06/2016	10	I numeri utili da chiamare in caso di emergenza oltre al 112 <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	13/06/2016	10	Il maltempo diventa alleato per l'esercitazione al parco Falcone <i>Chiara Daffini</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	13/06/2016	16	Monte Suello, 90 anni d'orgoglio alpino = Gli alpini: Chi crede nei valori non ha paura per il proprio futuro <i>Simone Bottura</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	13/06/2016	20	Dietro le quinte del ponte, fra prove generali e curiosità <i>Flavio Archetti</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	13/06/2016	8	Temporal e forte vento Bella stagione smarrita <i>Ni.ne.</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	13/06/2016	16	Sabbia e paratie, Tesina in sicurezza <i>Redazione</i>	25
GIORNO SONDRIO	13/06/2016	43	Rischio idrogeologico per i forti temporali Diramato l'avviso <i>Redazione</i>	26
GIORNO SONDRIO	13/06/2016	43	Pasteggiando, in 1.500 per il percorso dei gusti <i>Roberto Carena</i>	27
MATTINO DI PADOVA	13/06/2016	15	Bomba d'acqua tra i Colli e la Bassa = Bomba d'acqua tra Selvazzano ed Este <i>Gianni Biasetto</i>	28
MESSAGGERO VENETO	13/06/2016	2	Strage nel locale gay 50 morti in Florida L'Is: è opera nostra = Strage nel locale gay Il killer inaggia all'Is <i>Maria Rosa Tomasello</i>	29
MESSAGGERO VENETO	13/06/2016	14	Ancora pioggia mezzo Friuli sott'acqua = Dieci comuni sott'acqua <i>Alessandra Ceschia</i>	31
MESSAGGERO VENETO	13/06/2016	15	Chiavris allagata i volontari puliscono i tombini <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO	13/06/2016	15	Estate ancora lontana e nel fine settimana nuovo peggioramento <i>Laura Pigani</i>	33
MESSAGGERO VENETO	13/06/2016	28	Lettere - Quel bonus cultura andava divulgato <i>Oscar Vernier</i>	34
MESSAGGERO VENETO	13/06/2016	31	I volti degli ammalati nell'ospedale distrutto <i>Giacomina Pellizzari</i>	35
MESSAGGERO VENETO	13/06/2016	33	I medici triestini e i volontari cercavano i vivi e morti a Gemona <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO VENETO	13/06/2016	34	La sala operatoria allestita al piano terra, l'unico agibile <i>Giacomina Pellizzari</i>	37

# Rassegna Stampa

13-06-2016

MESSAGGERO VENETO	13/06/2016	34	<a href="#">La chitarra univa i giovani nelle zone terremotate</a> <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO VENETO	13/06/2016	34	<a href="#">L'ufficio postale di Arterga riaperto</a> <i>Redazione</i>	40
NAZIONE LA SPEZIA	13/06/2016	41	<a href="#">Ripa, pronto il progetto preliminare del primo lotto: cantiere aperto entro un anno</a> <i>Redazione</i>	41
PREALPINA	13/06/2016	2	<a href="#">Esplode palazzo a Milano tre le vittime, nove i feriti Due bambine gravissime</a> <i>Stefano Rottigni</i>	42
PREALPINA	13/06/2016	2	<a href="#">AGGIORNATO Esplode palazzina: una strage = Esplode palazzo a Milano tre le vittime, nove i feriti Due bambine gravissime</a> <i>Stefano Rottigni</i>	43
PREALPINA	13/06/2016	14	<a href="#">Rischio di temporali forti C`è l'allerta della Regione</a> <i>Serena Poma</i>	44
PREALPINA	13/06/2016	14	<a href="#">Premio Ignazio a quattro eccellenze</a> <i>Claudio Ferretti</i>	45
PROVINCIA DI COMO	13/06/2016	14	<a href="#">Un anno da volontari Forza ragazzi, il mondo vi aspetta</a> <i>Simona Facchini</i>	46
PROVINCIA DI COMO	13/06/2016	25	<a href="#">Olgiate Comasco Le benemerenze alla festa del Sos = Il sogno di Ivan è stato realizzato Ecco il pulmino</a> <i>Manuela Clerici</i>	47
PROVINCIA DI COMO	13/06/2016	30	<a href="#">A Vighizzolo festa rovinata dalla pioggia</a> <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI COMO	13/06/2016	30	<a href="#">Ore 17: fiamme dolose nell'ex Fisac È il terzo incendio da maggio a oggi</a> <i>Silvia Cattaneo</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	13/06/2016	7	<a href="#">Milano, fuga di gas provoca tre morti Gravi due bambine</a> <i>Redazione</i>	50
TRENTINO	13/06/2016	21	<a href="#">Borgo, pienone in piazza per i pompieri</a> <i>Marika Caumo</i>	52
ALTO ADIGE	13/06/2016	2	<a href="#">Strage nel locale gay Killer islamico uccide 50 persone a mitragliate = Strage nel locale gay Il killer inneggia all'Is</a> <i>Maria Rosa Tomasello</i>	53
ALTO ADIGE	13/06/2016	7	<a href="#">Esplode palazzina nel cuore di Milano Tre morti e tre feriti</a> <i>Redazione</i>	55
ALTO ADIGE	13/06/2016	22	<a href="#">Rinaturalizzato il fiume Adige da Laces verso Castelbello</a> <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DELLA SERA MILANO	13/06/2016	2	<a href="#">L'indagine punta sugli impianti della cucina = Il gas, lo scoppio e le fiamme mentre i fidanzati dormivano</a> <i>Cesare Giuzzi</i>	57
CORRIERE DELLA SERA MILANO	13/06/2016	3	<a href="#">Vi prego, trovate le mie bimbe = I poliziotti tra le macerie e la preghiera del padre: Trovate le mie figlie</a> <i>Andrea Galli</i>	59
CORRIERE DELLA SERA MILANO	13/06/2016	4	<a href="#">Più di cento senza casa Solidarietà e discrezione = Più di cento senza casa, 64 in hotel Tanta solidarietà e discrezione</a> <i>Giampiero Rossi</i>	61
ECO DI BERGAMO	13/06/2016	6	<a href="#">Milano, fuga di gas provoca tre morti Gravi due bambine</a> <i>Redazione</i>	62
ECO DI BIELLA	13/06/2016	13	<a href="#">Servizio civile, nel Biellese 108 posti. Giovedì la presentazione</a> <i>Redazione</i>	64
GAZZETTINO	13/06/2016	7	<a href="#">Scontro all'alba sulla Feltrina morti stritolati due ventenni = Strage di giovani all'alba sulla Feltrina</a> <i>Luciano Beltrami</i>	65
GAZZETTINO	13/06/2016	9	<a href="#">Fuga di gas, esplode una palazzina: tre vittime</a> <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO	13/06/2016	9	<a href="#">Tragedia in parete, coniugi precipitano sulla Presanella</a> <i>Redazione</i>	67
GAZZETTINO PORDENONE	13/06/2016	4	<a href="#">Grave moria di trote pesticidi sott'accusa</a> <i>Marco Corazza</i>	68
GAZZETTINO PORDENONE	13/06/2016	5	<a href="#">Pronta la giunta di Andretta Il vicesindaco sarà Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	69
GAZZETTINO TREVISO	13/06/2016	2	<a href="#">Feltrina killer: 2 morti e 15 feriti = Boato: strage sulla Feltrina</a> <i>Luciano Beltrami</i>	70
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/06/2016	3	<a href="#">Maltempo, danni per 40mila euro</a> <i>Giorgia Pradolini</i>	72
GIORNALE MILANO	13/06/2016	3	<a href="#">Tre morti per il gas killer Parisi e Sala: Più controlli</a> <i>Cristina Bassi</i>	73
GIORNO MILANO	13/06/2016	39	<a href="#">Tre edifici inagibili, 50 famiglie sfollate Il Comune mette a disposizione 20 alloggi</a> <i>M.v.</i>	74

# Rassegna Stampa

13-06-2016

GIORNO MILANO	13/06/2016	40	<a href="#">Una bomba. Ed è il caos in strada Urla e vetri nel quartiere del terrore</a> <i>Marianna Vazzana</i>	75
GIORNO MILANO	13/06/2016	41	<a href="#">Fughe in pigiama e caccia ai medicinali Ora fate in fretta</a> <i>Matteo Luca Sacchi Salvi</i>	76
GIORNO MILANO	13/06/2016	44	<a href="#">Gita in montagna fatale a una coppia di milanesi = Marito e moglie legati alla stessa fune precipitano per 300 metri e muoiono</a> <i>Marianna Vazzana</i>	77
GIORNO MILANO	13/06/2016	48	<a href="#">Emergenza maltempo La protezione civile in stato di allerta</a> <i>Redazione</i>	78
GIORNO PAVIA	13/06/2016	38	<a href="#">Frontale con un bus al rientro da Salice</a> <i>Nicoletta Pisanu</i>	79
NUOVA VENEZIA	13/06/2016	14	<a href="#">Alberi abbattuti, giostrine distrutte al parco</a> <i>Redazione</i>	80
NUOVA VENEZIA	13/06/2016	15	<a href="#">Donati undici defibrillatori ai comuni del Miranese</a> <i>Filippo De Gaspari</i>	81
NUOVA VENEZIA	13/06/2016	16	<a href="#">Sottopassi allagati per dei guasti alle pompe</a> <i>Alessandro Abbadir</i>	82
NUOVA VENEZIA	13/06/2016	19	<a href="#">Incendio al ristorante Al Fogher</a> <i>Gemma Canzoneri</i>	83
PICCOLO	13/06/2016	8	<a href="#">Esplode palazzo Tre vittime e 2 bimbe gravi = Esplode palazzina nel cuore di Milano Tre morti e tre feriti</a> <i>Redazione</i>	84
PICCOLO	13/06/2016	8	<a href="#">Dal Trentino al Monte Bianco quattro vittime in poche ore</a> <i>Redazione</i>	85
PICCOLO	13/06/2016	18	<a href="#">Due ore di nubifragio. E la città finisce sott'acqua = Due ore di nubifragio allagano la città</a> <i>Giuseppe Palladini</i>	86
REPUBBLICA MILANO	13/06/2016	2	<a href="#">Esplosione, Milano in lutto = Sessanta famiglie senza casa, il Comune ha offerto allodi e alberghi. Pisapia: lutto cittadino</a> <i>Simone Alessandra Bianchin Corica</i>	87
TRIBUNA DI TREVISO	13/06/2016	17	<a href="#">Frana il bosco, allarme per la Feltrina</a> <i>Redazione</i>	88
LEGGO MILANO	13/06/2016	20	<a href="#">Profughi, porte aperte in parrocchia</a> <i>Redazione</i>	89
METRO MILANO	13/06/2016	24	<a href="#">Il Comune dà 20 alloggi per le famiglie sfollate</a> <i>Redazione</i>	90
VOCE DEL POPOLO	13/06/2016	4	<a href="#">Scoppio in palazzo tre morti a Milano</a> <i>Redazione</i>	91
CORRIERE ADRIATICO	13/06/2016	2	<a href="#">Esplosione a Milano, morti due maceratesi</a> <i>Stefano Rottigni</i>	92
GAZZETTA DI REGGIO	13/06/2016	7	<a href="#">Esplode una palazzina nel cuore di Milano Tre morti e tre feriti</a> <i>Redazione</i>	93
LIBERTÀ	13/06/2016	4	<a href="#">Milano, esplosione sventra un palazzo</a> <i>Stefano Rottigni</i>	94
SICILIA CATANIA	13/06/2016	6	<a href="#">Milano, palazzo sventrato da fuga di gas: tre morti Esperto: ecco come evitarle</a> <i>Stefano Rottigni</i>	95
UNIONE SARDA	13/06/2016	12	<a href="#">Fuga di gas, tre morti</a> <i>Redazione</i>	96
VOCE DI ROMAGNA	13/06/2016	3	<a href="#">Crolla palazzo a Milano, 3 morti</a> <i>Redazione</i>	97
GAZZETTA DI PARMA	13/06/2016	2	<a href="#">Milano, palazzina esplode per una fuga di gas: tre morti</a> <i>Stefano Rottigni</i>	98
MATTINO	13/06/2016	10	<a href="#">Milano, esplode una palazzina 3 morti e 9 feriti sotto le macerie</a> <i>Redazione</i>	99
MESSAGGERO	13/06/2016	16	<a href="#">Palazzo esplode, terrore e morte a Milano = Fuga di gas, esplode palazzo terrore e tre morti a Milano</a> <i>Renato Pezzini</i>	100
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	13/06/2016	3	<a href="#">Gas assassino: 3 le vittime</a> <i>Stefano Rottigni</i>	102
meteoweb.eu	13/06/2016	1	<a href="#">- Protezione Civile: da martedì in Piemonte l'esercitazione "Magnitudo 5.5" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	13/06/2016	1	<a href="#">- Allerta Meteo Veneto: criticità idrogeologica, stato di attenzione fino a mercoledì 15 giugno - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	13/06/2016	1	<a href="#">- Maltempo Firenze: criticità nel Chianti, Valdarno Superiore e Valdelsa - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	105

# Rassegna Stampa

13-06-2016

meteoweb.eu	13/06/2016	1	- Milano, esplosione palazzina ai Navigli: scatta la solidarietà sui social per aiutare gli sfollati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	13/06/2016	1	- Allerta Meteo, forti temporali anche lunedì e martedì: i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	13/06/2016	1	- Milano, centinaia di evacuati dai Navigli dopo l'esplosione della palazzina - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	108
ansa.it	13/06/2016	1	cadavere recuperato tra scogli a Sanremo - Liguria <i>Redazione</i>	109
milano.repubblica.it	13/06/2016	1	VIA BRIOSCHI, 8 APPARTAMENTI COINVOLTI IN ESPLOSIONE <i>Redazione</i>	110
milano.repubblica.it	13/06/2016	1	VIA BRIOSCHI, BILANCIO DEL COMUNE: 3 EDIFICI INAGIBILI, 50 FAMIGLIE SFOLLATE <i>Redazione</i>	111
tiscali.it	13/06/2016	1	Maltempo: temporali nel Fiorentino <i>Redazione</i>	112
tiscali.it	13/06/2016	1	Perugia 1416, rinviati corteo e corsa <i>Redazione</i>	113
tiscali.it	13/06/2016	1	Arrivati a Brindisi 653 migranti <i>Redazione</i>	114
gazzettadimantova.gelocal.it	13/06/2016	1	Fuoco in una corte a Villastrada: bruciano le rotoballe di fieno - Cronaca <i>Redazione</i>	115
genova.repubblica.it	13/06/2016	1	Esplosione palazzina Milano: 3 morti e 3 feriti <i>Redazione</i>	116
giornaledibrescia.it	13/06/2016	1	Esercitazione della Protezione Civile in citt? <i>Redazione</i>	117
merateonline.it	13/06/2016	1	Imbersago - Villa d'Adda: tre uomini in difficoltà? nelle acque del fiume, tratti in salvo. Ingente dispiegamento dei soccorsi <i>Redazione</i>	118
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/06/2016	23	La giunta Andretta: quattro assessori Vincenzi è il vice <i>Redazione</i>	119
messaggeroveneto.gelocal.it	13/06/2016	1	Nubifragio sul Friuli, strade e cantine allagate: sottopassi chiusi <i>Redazione</i>	120
messaggeroveneto.gelocal.it	13/06/2016	1	A Udine e provincia nuova ondata di maltempo, allagati strade e scantinati - <i>Redazione</i>	121
messaggeroveneto.gelocal.it	13/06/2016	1	SuperGiro delle Dolomiti: spettacolo sullo Zoncolan <i>Redazione</i>	122
nuovavenezia.gelocal.it	13/06/2016	1	Bomba d'acqua e vento, caos sul Ponte <i>Redazione</i>	123
polesine24.it	13/06/2016	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	124
rainews.it	13/06/2016	1	Trentino, incidente in montagna: due escursionisti morti sulla Cima Presanella <i>Redazione</i>	126
resegoneonline.it	13/06/2016	1	Cinque per mille: gli enti lecchesi che ne beneficiano <i>Redazione</i>	127
torino.repubblica.it	13/06/2016	1	Esplosione palazzina Milano: 3 morti e 3 feriti <i>Redazione</i>	134
udine20.it	13/06/2016	1	AFDS Zanon Deganutti Udine festeggiano 45 anni di solidarietà <i>Redazione</i>	135
udinetoday.it	13/06/2016	1	Maltempo a Udine nord, 12 giugno 2016 <i>Redazione</i>	136
udinetoday.it	13/06/2016	1	Ortofficina bistrot vegano, 10 giugno 2016 <i>Redazione</i>	137
udinetoday.it	13/06/2016	1	Maltempo in Fvg, Protezione Civile al lavoro con oltre 100 volontari <i>Redazione</i>	138
varese7press.it	13/06/2016	1	Esplosione in un palazzo a Milano: tre morti e diversi feriti <i>Redazione</i>	139
varesenews.it	13/06/2016	1	Centinaia di bambini "super eroi" con Pompieropoli <i>Redazione</i>	140
varesenews.it	13/06/2016	1	Via Brioschi, tre edifici inagibili, 50 famiglie sfollate <i>Redazione</i>	141
varesenews.it	13/06/2016	1	Arrivano altri temporali, allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	142
varesereport.it	13/06/2016	1	Varese, Grande successo per Pompieropoli, il villaggio targato Avis <i>Redazione</i>	143

# Rassegna Stampa

13-06-2016

vicenzareport.it	13/06/2016	1	<a href="#">Meteo, forti temporali in arrivo sul Veneto</a> <i>Redazione</i>	144
vicenzatoday.it	13/06/2016	1	<a href="#">Cornedo: terremoto continuo in contrada Tommasoni, le istituzioni stanno a guardare</a> <i>Redazione</i>	145
vicenzatoday.it	13/06/2016	1	<a href="#">Maltempo: rischio grandine, forte vento e temporali fino a mercoledì</a> <i>Redazione</i>	147
laprovinciadico.como.it	13/06/2016	1	<a href="#">Non c'è pace per l'ex Fisac Un altro incendio doloso - Cantù - Mariano Cernenate</a> <i>Redazione</i>	148
newsbiella.it	13/06/2016	1	<a href="#">Più di cento posti nel biellese per il servizio civile</a> <i>Redazione</i>	149
abruzzo24ore.tv	13/06/2016	1	<a href="#">Fortissima Esplosione in Palazzina del Milanese, Tre Morti Accertati - VIDEO - Cronaca nazionale -</a> <i>Redazione</i>	150
palermo.repubblica.it	13/06/2016	1	<a href="#">Esplosione palazzina Milano: 3 morti e 3 feriti</a> <i>Redazione</i>	151

CASTELNUOVO Mobilitazione a Castelnovo dopo la segnalazione di un passante. Il pericolo, alla fine, rientra

## **Chiazza oleosa nel Garda: allarme inquinamento Scatta la bonifica = Una chiazza oleosa nel Garda Scatta l'allarme inquinamento**

[M.tr.]

CASTELNUOVO Chiazza oleosa nel Garda: allarme inquinamento Scatta la bonifica ALLERTASUL LAGO. Mobilitazione a Casteinuovo dopo la segnalazione di un passante. Il pericolo, alla fine, rientra Una chiazza oleosa nel Garda Scatta l'inquinamento Gli accertamenti confermano che si tratta di idrocarburi fuoriusciti da un'azienda L'area è stata delimitata con barriere galleggianti, la sostanza bonificata dai pompie] Allarme inquinamento, fortunatamente nentrato, ieri sul lago a Casteinuovo del Garda. In tarda mattinata i vigili del fuoco sono stati allertati da un passante, che stava camminando sul lungolago, in via Campanello, nelle vicinanze di un campeggio. Nell'acqua era ben visibile una grande chiazza con schiuma bianca, come di olio, che emanava anche un cattivo odore: dagli accertamenti effettuati, è emerso che si trattava di alcune decine di litri di idrocarburi sversati nel lago. Temendo che ci potesse essere qualche serio pericolo per l'ambi ente, il passante ha quindi chiesto aiuto. Sul posto sono intervenuti i pompieri, i carabinieri, la squadra nautica della questura, la protezione civile di Casteinuovo e il personale dell'Arpav, l'Agenzia regionale di prevenzione e la protezione dell'ambiente. Secondo le prime ricostruzioni, si sarebbe trattato di un incidente: all'interno di un'azienda meccanica, la Saima, che si trova proprio in via Campanello, le forti piogge dei giorni scorsi avrebbero fatto smuovere il terreno attorno ad alcuni tombini, facendo sversare venti-trenta litri di idrocarburi nel lago da un vecchio deposito. I carabinieri e il personale dell'Arpav hanno quindi proceduto a tutti i rilievi del caso, preoccupati per le acque del Garda e per la salute dei cittadini. Al termine degli accertamenti, l'Arpav ha confermato l'accidentalità dell'evento, assicurando sul fatto che non vi sarebbero pericoli per l'ambiente. Le operazioni sono proseguite per tutto il pomeriggio, con i vigili del fuoco impegnati a bonificare l'area fino alle 19.1 pompieri, in particolare, hanno posizionato sulla sponda del lago delle barriere galleggianti in superficie, utilizzate per fermare il dilagarsi della sostanza inquinante, ovvero per impedire che arrivasse al largo. Nell'area interessata, infine, i vigili hanno versato del materiale assorbente, che è stato lasciato agire per diverse ore. Al termine di questa operazione, la sostanza oleosa verrà raccolta e smaltita come rifiuto speciale. M.TR. L'Arpav, al termine delle verifiche, ha assicurato che non ci sarebbero stati rischi per l'ambiente Pigili del fuoco e protezione civile eseguono alcune verifiche; 1: è 11area di Castelnovo interessata dall'intervento Un vigile del fuoco esamina la macchia oleosa sulla superficie del lago. L'area è stata delimitata da galleggianti FOTOSERVIZIO DIENNE -tit\_org- Chiazza oleosa nel Garda: allarme inquinamento Scatta la bonifica - Una chiazza oleosa nel Garda Scattaallarme inquinamento

**A Verolavecchia****Incendio in cascina danni al tetto e ai veicoli***[Redazione]*

. É ÈÀÀ ÀÉÉÉÉ Intensa mattinata di lavoro, quella di ieri, per i Vigili del fuoco che hanno dovuto domare un incendio scoppiato nella Cascina Bianca a Monticelli d'Oglio, una frazione di Verolavecchia. A scatenare le fiamme, secondo le prime verifiche, dovrebbe essere stato un corto circuito. La conferma arriverà da rilievi più approfonditi. Il rogo ha disfrutto 600 metri quadrati di una tettoia intaccando anche alcuni mezzi agricoli, auto, moto e un camioncino che erano parcheggiati sotto. LA CHIAMATA per la richiesta d'intervento alla centrale operativa del 115 è arrivata alle 7.30. Sul posto sono state inviate tre squadre dei Vigili del fuoco: Brescia, intervenuta con l'autoscala, Orzinuovi e Verolavenova. In tutto sedici gli uomini che hanno operato fino alle 11.30 circa per circoscrivere le fiamme e mettere in sicurezza la cascina. Fortunatamente, come spiegato dai Vigili del fuoco, non si sono registrate conseguenze né per le persone né per gli animali presenti in cascina. -tit\_org-

Giornata con la Protezione civile e con la collaborazione dei volontari di A2A

## Prove di disastro a Porta Milano Residenti pronti all'emergenza

[Magda Biglia]

L'EVENTO. Giornata con la Protezione civile e con la collaborazione dei volontari di A2A Prove di disastro a Porta Milano Residenti pronti all'emergenza Protagonisti anche Gruppo Paracadutisti, Croce Rossa e Corpo italiano dell'Ordine di Malta Magda Biglia Hanno cominciato la giornata con un'esperienza molto concreta. Una prova con l'allestimento del campo di emergenza sotto la ormai famosa bomba d'acqua che anche ieri mattina ha martellato la città. Poi, però, è tornato il sole e lo scopo di attrarre cittadini, per dimostrazioni e informazioni senza dramma nei giardini Falcone di via dei Mille, ha centrato l'obiettivo. E' stata la giornata dell'Esercitazione di autoprotezione in caso di calamità organizzata dal quartiere di Porta Milano con la Protezione civile del Comune e con la collaborazione dei volontari di A2A, del Gruppo Paracadutisti, B" " " ' ne di Malta che hanno delle sedi nei dintorni. Quanti dei residenti della zona sanno che quel piccolo parco è il luogo di rifugio in caso di emergenza? Quanti bresciani sanno come muoversi per sfuggire scosse sismiche, esondazioni, black out, episodi di tossicità, pericoli che incombono un po' dappertutto ma che caratterizzano più alcuni rioni di altri, Sant'Eufemia per i suoi corsi d'acqua o San Bartolomeo, San Polo con le loro fabbriche? Porta Milano ha gettato il sasso, si proseguirà con le attività di sensibilizzazione anche nei prossimi mesi per consentire a tutti di essere informati e preparati in caso di estrema e urgente necessità. QUESTA È LA PRIMA iniziativa per la cittadinanza, dopo le evacuazioni specifiche nelle scuole o come quella già compiuta con Alfa Acciai e la prossima con Ori Martin, ma ne seguiranno altre dichiara Elsa Boemi, responsabile della Protezione civile comunale che fa capo all'assessore Gianluigi Fondra, ieri in loco a seguire le operazioni e a ribadire la necessità di continuare, anche se 32 quartieri richiedono un secondo mandato ha scherzato. Fra i programmi di quella che Boemi chiama comunicazione sartoriale, costruita sulla mappa dei rischi, anche una cartellonistica che indichi i posti di ammassamento, sconosciuti ai più. In questi giorni di pioggia intensa, la protezione lavora. Niente di grave per fortuna, ma occorre stare sul chi va là: dalla Regione arriva l'sms, si attivano i sistemi di prevenzione, si preparano queBi della Val Carrobbio e A2A per pulire le griglie intasate. A tutti i partecipanti ieri è stata consegnata la Guida per l'adesione al piano di emergenza comunale in occasione degli eventi che possono colpire la nostra città: alluvioni, terremoti, incidenti industriali, incendi, scomparsa dell'energia elettrica, ondate di calore. Le dimostrazioni hanno molto coinvolto i presenti. Il maltempo ha sconsigliato purtroppo di montare la tenda dei Paracadutisti tremante per la simulazione di un terremoto, ma le due ricerche di dispersi con i cani delle unità del Cisom hanno tenuto col fiato sospeso fino all'immane happy end. Abbiamo sei unità cinefile e 45 volontari, sempre pronti a entrare in azione quando scompare qualcuno ha spiegato Leonardo Spataro. E il gruppo di A2A, attivo dal 1976, ha installato una fontanella per far capire come un rifornimento di acqua sia determinante quando si crea un concentrato di gente che sfugge al pericolo. -tit\_org- Prove di disastro a Porta Milano Residenti pronti all'emergenza

Fra fanfare, gagliardetti, bandiere e ricordi, una spettacolare ed emozionante parata ha concluso ieri mattina la tre giorni di manifestazioni

## **Alpini in festa da Salò a Marone E a Pisogne fanno festa i marinai = Monte Suello, a Salò sfila l'orgoglio alpino**

[Redazione]

Alpini "in festa da Salò a Marone E a Pisogne fanno festa i marinai OZANCAEROMELE PAG17 L'ADUNATA. Fra fanfare, gagliardetti, bandiere e ricordi, una spettacolare ed emozionante parata ha concluso ieri mattina la tré giorni di manifestazioni Monte Suello, a Salò sfila l'orgoglio al pi iì< In migliaia in corteo sul lungolago per i 90 anni della super sezione Il sindaco: La mobilitazione nel post terremoto è scolpita in tutti noi Sergio Zanca Sfilano a Salò tra due ali di gente, sommersi dagli applausi. Gli alpini festeggiano i 90 anni della Monte Suello, che comprende 57 gruppi della riviera del Garda bresciano e della Valsabbia: un esercito della solidarietà di 5.239 soci, suddivisi in 4.106 penne nere, 400 aiutanti e 733 ami li. CORTEO SI SNODA dalla Conca d'oro alle Rive, passa davanti al vecchio fatisciente ospedale, sbuca in Fossa e prosegue sul lungolago, fino a piazza Vittoria, dov'è allestito il palco degli oratori. Un' adunata, quella annuale, che richiama migliaia di persone, sorretta dal tempo (i nuvoloni minacciano pioggia, ma non ne cade nemmeno una goccia) e da tanto entusiasmo. Apre il sindaco di Giampiero Cipani scortato dai vigili urbani. Quindi la Fanfara locale, il presidente della sezione Romano Micoli con le autorità, i 57 gagliardetti, i suonatori della Star of Alps di Villanuova, le camionette della Protezione civile, i tré striscioni con le scritte Alpini artefici del passato, esempio per i giovani, garanzia per l'Italia, il bandierone tricolore sorretto da una quindicina di uomini, gli sciatori con le tute bianche, la fanfara Valchiese di Gavardo, gli altri striscioni che dicono Chi crede nei valori non ha paura per il proprio futuro, il Nucleo antincendio di Vesio Tremosine, Limone, Gargnano, Magasa Valvestino e Toscolano Maderno. Ci sono il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favaro, e i rappresentanti delle sezioni di Brescia, Valscamonica, Trento, Bergamo, Cremona e Parma. Sul palco sistemato a fianco del monumento ai Caduti, Angelo D'Acunto, il professore di Gavardo, tiene il microfono e dirige il traffico degli interventi. PARLANDO ANCHE a nome di Marco Giacomini, capogruppo di Serniga-San Bartolomeo, e Mirko Vezzola di Villa-Cunettone, Manuel Dolcini del gruppo di Salò ringrazia tutti quanti hanno operato con dedizione alla realizzazione dell'evento. Micoli sottolinea la disponibilità e la solidarietà espresse quotidianamente dagli alpini della Monte Suello.sindaco Giampiero Cipani ricorda l'impegno profuso in tante circostanze. E aggiunge: Non potrò mai dimenticare il prezioso, insostituibile aiuto dato nei giorni del terremoto del novembre 2004 - rimarca il primo cittadino -. Non erano trascorse nemmeno due ore, e al campo sportivo Amadei avevano già allestito una grande tenda per portare conforto ai 1.200 sfollati. Attracca Virgilio, il battello della Navigarda, e saluta con un colpetto di sirena. Conclude Favaro, elogiando l'attivismo della Monte Suello che, in caso di necessità, c'è sempre, e svolge volontariato senza secondi fini. Riparte la musica, e il corteo prende la strada del Duomo, per la celebrazione della messa. Qualcuno va a rendere omaggio ai muli. Nell'ex Liceo, che ora accoglie la Guardia Costiera e alcuni uffici comunali, c'è la mostra fotografica del colonnello Amerigo Lantieri De Paratico. Immagini riprese tra il '69 e il '91, in bianco e nero, che rac contano fatica e sofferenze di uomini e animali. A mezzogiorno si procede all'ammina bandiera che non suona come un addio ma come un arivederci all'anno prossimo, quando la Monte Suello si ritroverà, immutabile nel tempo, a San Felice del Benaco, per celebrare il suo 91 compleanno. Una brulicante distesa di penne nere ha invaso il lungolago di Salò in occasione dell'adunata sezionale -tit\_org- Alpini in festa da Salò a Marone E a Pisogne fanno festa i marinai - Monte Suello, a Salò sfilaaorgoglio alpino

## **Il dolore dei parenti sul cavalcavia maledetto**

*La disperazione dei genitori. La denuncia: Un tratto di strada con troppe croci. Bisogna agire*

[M.fil.]

Il dolore dei parenti sul cavalcavia maledetto La disperazione dei genitori. La denuncia: Un tratto di strada con troppe croci. Bisogna agire Scene di dolore e di disperazione, ieri mattina, sul cavalcavia della Feltrina a Cornuda, teatro del drammatico incidente stradale dove, all'alba di ieri, due giovani vite sono state spezzate in un incidente stradale che ha provocato anche cinque feriti. Verso le 8, due ore e mezza dopo che si è consumata la tragedia, i primi familiari ad arrivare sul posto sono i genitori e i parenti di G.B., il 17enne di Pederobba che è stato estratto dalle lamiere in gravi condizioni. Ci sono i genitori e uno zio. Quest'ultimo ha solo la forza di dire: Ci hanno detto che nell'incidente è rimasto coinvolto anche mio nipote, ma altro non sappiamo. Sono scene di strazio e di dolore quelle che seguono. I familiari del 17enne apprendono solo pochi minuti più tardi che il loro figlio è ancora vivo: grave ma miracolato. E allora, lasciano in tutta fretta il teatro della tragedia per correre all'ospedale di Montebelluna, dove è ricoverato. Il luogo dell'incidente è un via vai di auto e di persone che vogliono vedere da vicino quello che è successo. La Feltrina è chiusa al traffico ai piedi del cavalcavia, da una parte all'altra, in modo da dirottare le auto in transito verso strade secondarie. Il tratto della Feltrina dove è avvenuta la tragedia è un luogo maledetto. Altri incidenti mortali sono avvenuti in un punto dove la strada è larga anche se il sorpasso è vietato. A testimoniare ci sono altri cippi o mazzi difiori. Troppe croci su quel cavalcavia, bisogna fare qualcosa, dicono i residenti. Il dispiegamento dei mezzi di soccorso è notevole. Tre ambulanze del 118, due automezzi dei vigili del fuoco di Montebelluna, due pattuglie della polizia stradale di Castelfranco e altri veicoli della Protezione civile di Montebelluna. Nel frattempo, la notizia della morte dei due giovani ha fatto presto il giro dei rispettivi paesi di residenza. Denys Adrian Chica Armijos era originario dell'Ecuador e risiedeva a Conegliano. A tutti era noto con il soprannome di "Daniele Adriano". Aveva frequentato una scuola alberghiera della zona e faceva saltuariamente il cameriere. Più o meno lo stesso si può dire di Carlo Andrea Smeraldo, originario del Venezuela e residente a Moriago. Pure lui aveva studiato in una scuola alberghiera e aveva lavorato come cameriere in diversi locali della zona tra cui anche l'Asolo Golf Club. Armijos e Smeraldo erano molto amici e la notizia della loro morte ha fatto presto il giro dei paesi di residenza. Il minorenne, G.B., invece, aveva frequentato l'Ipsia di Montebelluna ed attualmente stava cercando un lavoro. Molto conosciuto a Feltre anche Davide Castellan, un barbiere, che aveva deciso di mettersi in viaggio all'alba con moglie e figli per andare al mare ed evitare le colonne d'auto che spesso intasano le strade verso Jesolo. (m.fil.) La disperazione di un parente -tit\_org-

## **Frana incombe sulla Sr 348 all'altezza di Pederobba**

[Redazione]

Frana incombe sulla Sr 348 all'altezza di Pederobba. Allarme per una frana che dal Monfenera incombe da ieri pomeriggio sulla Sr 348 Feltrina, subito dopo il Cementificio Rossi. Cedimento del terreno di un pendio boscoso che non è piombato sulla strada sottostante (e ancor più sotto passa la linea ferroviaria Feltre-Belluno) per la "tenuta" di un vecchio muro di contenimento. La frana potrebbe avere tra le sue cause principali le abbondanti piogge delle ultime settimane, che hanno "caricato" d'acqua il terreno della montagna tra le più note delle Prealpi trevigiane. L'allarme per il cedimento è scattato alle 18 e in via Feltrina sono intervenuti i vigili del fuoco di Montebelluna per un primo monitoraggio della situazione, preoccupante ma per ora contenuta in un fronte di una quindicina di metri. Subito si è messo in moto. La frana che incombe da ieri sulla strada regionale 348 Feltrina anche il sindaco Marco Turato, che ieri sera era sul posto a controllare di persona lo stato del cedimento insieme ad un tecnico dei vigili del fuoco, i carabinieri, la protezione civile e Veneto Strade. Il muro di contenimento è piuttosto alto, è stato costruito lì molto tempo fa perché aveva un senso, dice il sindaco Turato, Quel terreno è composto di roccia friabile. Ieri attorno alle 21 è stato compiuto il sopralluogo da parte dei vigili del fuoco che non hanno rilevato segni di pericolo nell'immediato e il muro di contenimento per ora sconsiglia che sassi e terra cadano sulla strada. Però, l'attenzione resta molto alta. Il problema è se continuerà a piovere, dice il sindaco. Perciò i tecnici del comando provinciale dei vigili torneranno a controllare questa mattina il fronte della frana insieme ad un geologo. -tit\_org-

Frana incombe sulla Sr 348 all'altezza di Pederobba

## Fuoco in una corte a Villastrada Bruciano le rotoballe di fieno

[Redazione]

Fuoco in una corte a Villastrada Bruciano le rotoballe di fieno I vigili del fuoco di Viadana sono intervenuti sabato sera in una cascina di Villastrada, Dosolo, in via Gino Lupi, dove si era sviluppato un incendio. Dagli accertamenti è stato ricostruito che le fiamme sarebbero partite da un macchinario e da qui in breve tempo avrebbero intaccato l'intera cascina, dove era immagazzinata una grossa quantità di fieno. I vigili del fuoco sono rimasti in via Lupi per diverse ore con due autopompe prima per spegnere le fiamme e poi per mettere in sicurezza il fieno e la struttura. La corte agricola è di proprietà di una famiglia che abita a Cizzolo. -tit\_org-

## Il nuovo parco dei bimbi supera tutte le polemiche

[Mauro Pinotti]

Il nuovo parco dei bimbi supera tutte le polemiche Moglia. Altra inaugurazione post sisma: aperta la struttura "Mondo 3. SiSi Gioca". La soddisfazione della Maretti: La solidarietà va oltre le opinioni politiche. La giornata di oggi (ieri, ndr), celebra il valore della solidarietà che a prescindere dai colori e dalle opinioni politiche è corsa in aiuto alla popolazione mogliese. Parole e musica di Simona Maretti, sindaco di Moglia, che nel suo appassionato intervento, poco prima di tagliare il nastro tricolore al parco giochi "Mondo 3", ribattezzato "SiSi Gioca", ha voluto sgombrare il campo dalle polemiche di questi ultimi giorni mosse sia dal gruppo di minoranza "Per Moglia" che da "Progetto Nazionale" anche se per la verità, i rappresentanti presenti, si sono moralmente dissociati dagli autori della lettera con richiesta a Madame Sisi di presentarsi in "abiti civili". Il sindaco Maretti ha poi aggiunto: Anche se innalziamo muri nuovi per ricostruire il paese non servono se poi la gente non vive luoghi come quello che inauguriamo. E, a poche ore dall'inaugurazione della nuova scuola primaria "Alfeo Martini", ieri pomeriggio c'è stata un'altra bellissima festa con il parco giochi pieno di famiglie e i loro bimbi che si sono subito scatenati sulle giostrine. Ad inaugurare l'area verde c'era anche Madame Sisi, vestita ad arte, scortata dal suo servizio d'ordine, che ha colorato il parco con tanti palloncini color fucsia. Il colore della notte è uguale a quello del giorno. Noi siamo il colore della felicità di questi bambini che giocano dietro di noi - ha detto la regina delle drag queen -. Più importante di qualsiasi cosa non è ciò che abbiamo nell'intimo come abbigliamento, ma ciò che abbiamo nel cervello. A seguire è intervenuto anche Simone Ferrari, in rappresentanza del Comune di Cerea (Vr) che, ricordando i drammatici giorni del terremoto del 2012, con le famiglie fuori dalle loro case e sistemate nella tendopoli del campo sportivo, si è nuovamente commosso: Siamo orgogliosi di essere qui e di essere stati vicini alla popolazione mogliese. Al termine dei vari interventi, il sindaco Maretti e Madame Sisi hanno lanciato in aria un grosso pallone color fucsia che ha raggiunto decine di altri palloncini già tra le nuvole. Poi è stata svelata la targa con la scritta "Comune di Moglia, Parco Mondo 3. SiSi Gioca" alla quale hanno contribuito Lo. Ma, marmi e graniti di Guastalla (Rè), Gretel Zanotti Milano, Time in società sporting; Antonella Stringa e Stefania Turra. Alla realizzazione del parco hanno contribuito l'associazione culturale "Progetto Nazionale" di Cerea (che per non creare contrasti interni, ha posato in foto solo col sindaco Maretti ma non con Madame Sisi), il Circolo filatelico, numismatico e hobbistico di Gonzaga e il quartiere "Aselogna" di Cerea. Ultima cerimonia, il taglio del nastro, per inaugurare ufficialmente il parco, seguito da un rinfresco offerto dall'amministrazione comunale e servito dagli "Amici della Piazza". Mauro Pinotti -tit\_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Boato, strage sulla strada Feltrina**

[Luciano Beltrami]

LA TRAGEDIA Padre, madre e due figli di Feltre all'ospedale: stavano andando ferie al mare, strage sulla strada Feltrina. All'alba schianto tra un'utilitaria e un SUV. Il bilancio è di due ventenni morti e cinque feriti. Luciano Beltrami  
CORNUDA Stavano andando al mare, per le sospirate vacanze, partendo anche presto, forse per evitare il traffico. E invece lungo la Strada Feltrina, a Cornuda, sono stati travolti da un'auto che ha invaso la loro corsia. In quattro, papà, mamma e due bambini di Feltre, sono finiti in ospedale feriti seriamente. Mentre dei tre giovani a bordo dell'utilitaria "impazzita", due sono morti e uno è in fin di vita. A perdere la vita nel frontale il 21enne Carlo Andrea Smeraldo di Monago e il 22enne Denis Adrian Anuosi, ecuatogoriano di Refrontolo. Con loro a bordo il 17enne di Covo di Pederobba Gzim Berisha studente, originario di Pristina. Erano circa le 5.30, quando le famiglie che vivono lungo la frequentatissima arteria sono state svegliate da uno spaventoso boato. E hanno lanciato l'allarme a 118, Strada e pompieri. Dopo pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco di Montebelluna, precedendo di qualche secondo varie ambulanze e diversi mezzi della Protezione civile. Nonostante le cure immediate per due dei tre occupanti la Seat Ibiza non c'era più niente da fare. I due giovani sono spirati poco dopo essere stati estratti dalle lamiere accartocciate. Il terzo, in condizioni disperate, è stato intubato e trasferito all'ospedale di Montebelluna. Gravi anche le ferite riportate dagli occupanti del SUV Audi C3. Una famiglia di Feltre che si stava recando in vacanza al mare. Mamma S.B. (30 anni), papà D.C. (32 anni, parrucchiere-barbiere in un negozio del centro di Feltre) e bambina (M.C.) sono stati trasferiti al Ca' Foncello. Le loro condizioni, seppure serie, non preoccupano i medici, anche se la 12enne è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla milza. Meno grave il quadro clinico del bimbo I.C., 9 anni, ricoverato a Montebelluna. I soccorsi ai 4 feriti si sono rivelati un'impresa, visto che erano intrappolati tra le lamiere accartocciate. Solo dopo alcune ore gli agenti della Polizia di Castelfranco sono riusciti a identificare Denis Adrian Anuosi Chica, detto Daniele Adriano, che pur essendo il proprietario dell'auto era sprovvisto di documenti. Sull'incidente c'è anche un mezzo mistero: sembra che a guidare l'auto fosse il minorenne di Pederobba, ma al momento non ci sono ancora certezze. A riconoscere la salma del 22enne, portato nell'obitorio di Montebelluna, sono stati i familiari, intorno alle 14. Il pm Francesca Torri ha ordinato il sequestro delle due auto e ha aperto un'inchiesta per stabilire cause, dinamiche e responsabilità. Ha inoltre aperto un'inchiesta per omicidio stradale. LA DINAMICA La Ibiza dei ragazzi avrebbe invaso la corsia opposta centrando la C3 -tit\_org-

**SEDICO****Alla Protezione civile concessa più autonomia***[Redazione]*

SEDICO SEDICO - (e.p.) Dare più certezze e tranquillità alla Protezione civile sedicense senza per questo toglierle alcunché in termini di autonomia. È questo lo scopo della convenzione tra il Comune di Sedico e l'Associazione nazionale alpini, sezione di Belluno, sottoscritta sabato mattina, con grande dispiegamento di forze, in municipio, a Sedico. L'accordo fissa i criteri di operatività e i rapporti tra il nucleo di Protezione civile Ana Sedico, l'Amministrazione comunale e l'Ana provinciale (che era rappresentata dal presidente Angelo Dal Borgo). Si è trattato di un passaggio essenzialmente formale - spiega il consigliere delegato alla Protezione civile, Marco Crepaz (infoio) - che mette nero su bianco un rapporto che è già in essere da tempo. Al termine della cerimonia nella sede della Protezione civile, concessa in uso ai volontari dal Comune, sono stati presentati gli automezzi, le attrezzature e l'equipaggiamento in dotazione al nucleo operativo sedicense. Quindi il capogruppo Ana di Bribano-Longano Franco Carlin e quello del gruppo di Sedico Ezio Masoch, nell'adiacente sede del gruppo Alpini di Bribano e Longano, hanno offerto ai presenti un rinfresco. -tit\_org-

## **Nubifragio : Padova sott'acqua = Bassa zona termale: incubo allagamenti**

*Strade e cantine sommerse ad Abano, Teolo, Torreglia, Saccolongo, Selvazzano ed Este*

[Redazione]

**MALTEMPO** In città si blocca il sistema di pompe idrovore e si allaga tutta la zona di via Anelli. Nubifragio: Padova sott'acqua. Strade e cantine sommerse ad Abano, Teolo, Torreglia, Saccolongo, Selvazzano ed Este. L'ALLARME Pioggia battente e vento hanno creato gravi disagi ieri in una vasta area della provincia, nella zona termale di Abano, a Teolo, Torreglia e poi a Selvazzano e Saccolongo. Problemi anche nella Bassa, in particolare a Este, mentre a Padova è andata sott'acqua via Anelli per il blocco delle pompe idrovore. **LE CONSEGUENZE** La precipitazione ha provocato rallentamenti del traffico e anche incidenti. Ad Abano un'automobile è scivolata su una strada semisommersa e si è schiantata contro un palo della segnaletica. Diverse le interruzioni di energia elettrica. Servizi a pagina III. **MALTEMPO** Pioggia e vento: numerose chiamate ai pompieri. Bassa e zona termale: incubo allagamenti. Ondata di maltempo ieri su provincia e città. Il maltempo ha causato allagamenti e disagi a Este. Nella tarda mattinata le precipitazioni che si sono abbattute su Este sono state talmente intense da impedire alla rete fognaria di eliminare tutta l'acqua in tempi rapidi e alcune vie sono state sommerse: i problemi più gravi si sono verificati in via Argine Restara, dove due abitazioni sono state invase dall'acqua. I vigili del fuoco del distretto di Este sono intervenuti in una delle due case per liberare il piano interrato, nel quale era entrata ormai una spanna di fango. I pompieri hanno lavorato duramente per rimettere la situazione in sicurezza. Anche viale Fiume è stato allagato, anche se non ci sono stati problemi per le famiglie residenti. Molti quartieri si sono trovati con le strade piene d'acqua, ma la situazione è tornata alla normalità nel primo pomeriggio. Il forte vento ha abbattuto anche rami e alberi: i pompieri sono stati chiamati a Vò per un albero che bloccava una strada a poca distanza dal centro abitato. **ALLARME** I vigili del fuoco del distretto di Este. Terza di queste ore me sono stati impegnati in un'attività di emergenza in una serie di interproblemi nella zona di prosciugamento di zona delle strade e giardini di abitazioni private a seguito dell'acqua in quella zona scoppiata nella zona termale, a Selvazzano e Saccolongo: numerose strade allagate e scantinati finiti sott'acqua. In via Fiume di Selvazzano, via Appia Monterosso e via Vergaroli a Este di Teolo. In via Foseolo, inoltre, sono intervenuti anche i volontari del locale gruppo di Protezione civile. Pompieri impegnati anche a Selvazzano in via Verdi e via Cimabue, sempre per il prosciugamento della sede stradale allagata. I Vigili del fuoco sono stati chiamati anche per alberi caduti o pericolanti a causa del forte vento alzatosi d'improvviso. Nella zona termale attorno alle 12,30. La pioggia battente, accompagnata da forti raffiche di vento, ha mandato sott'acqua ad Abano via Ugo Foseolo, che dalla circonvallazione Ovest dei Colli. Sono stati effettuati due interventi, il primo in via Monte Venda, in località Boccon di Vò Euganeo, e in via Roccolo a Torreglia. Non si segnalano comunque danni a persone e cose. Il quadro meteo ha cominciato a migliorare attorno alle 15 e sulla zona collinare-euganea ha fatto capolino anche qualche spruzzo di sole. Ma il livello di attenzione ha continuato a permanere per l'intera giornata. A Selvazzano allagate via Roma, all'incrocio con via Scapacchiò, e in particolare via Cimabue, sott'acqua anche lo scantinato di un'azienda. A Saccolongo in via Perarolo strada allagata, così come lo scantinato di un'abitazione. A Padova via Anelli allagata, con i garage sotterranei del complesso Serenissima invasi da un metro e mezzo di acqua putrida. A lanciare l'allarme, è stato il leader del Comitato Stanga 6 Paolo Manfrin: Si sta ripetendo quello che ciclicamente accade da molti anni a questa parte spiega Manfrin - Sembra che a causare l'allagamento sia stato il blocco elettrico delle idrovore che dovrebbero eliminare l'acqua dai garage. Mi risulta che, nonostante la blindatura del complesso - continua Manfrin - la notte alcuni balordi riescano ad entrare nelle palazzine, si attaccano ai cavi per alimentare i fiammiferi con cui si preparano da mangiare e provocano i blackout. A fare il resto ci hanno pensato le piogge di questi giorni. **ALLARME A PADOVA** Si bloccano le pompe idrovore e via Anelli finisce sott'acqua. **ALLARME** Il maltempo di queste ore ha creato problemi nella zona della bassa e in quella termale, a

Selvazzano e Saccolongo: numerose strade allagate e scantinati finiti sott'acqua VU ANELLI Allarme allagamenti anche in città in seguito al blocco elettrico delle pompe idrovi ALLAGATO Viale Fiume a seguito dell'acquazzone scoppiato nella zona termale attorno alle 12,30 -tit\_org- Nubifragio: Padova sott acqua - Bassa zona termale: incubo allagamenti

**VIGONZA VIGONZA** Grave incidente nel Veronese per un imprenditore di Perarolo

## **Scivola in moto e viene travolto da un'auto = Scivola con la moto e viene travolto**

*A pagina VII*

[C.arc.]

VIGONZA Scivola in moto e viene travolto da un'auto A pagina VII ym YIGONZA Grave incidente nel Veronese per un imprenditore di Peraro Scivola con la moto e viene travolto (C-Arc.) Quarantottenne imprenditore di Perarolo di Vigonza gravissimo all'ospedale Borgo Trento di Verona dopo essere rimasto vittima di un grave incidente stradale avvenuto sabato attorno alle 16,30 nel comune scaligero di Erbezzo. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, Stefano Geremia stava transitando in via Castelberto in sella ad uno scooter Yamaha, quando improvvisamente è sbandato cadendo rovinosamente sull'asfalto. Sfortuna ha voluto che nel senso opposto di marcia - proprio nell'istante della caduta - stesse sopraggiungendo una Seat Ibiza condotta da jn ventisettenne /eronese. Quest'ul:imo, nonostante jna manovra disperata, non è riuscito a evitare il malcapitato centauro. Per liberarlo e affidarlo alle cure dei sanitari, sono dovuti intervenire anche i Vigili del fuoco. Vista la gravita della situazione, è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso che ha trasportato il ferito all'ospedale di Borgo Trento. I medici non hanno sciolto la prognosi. Le condizioni del quarantottenne sono considerate critiche. Sono in corso tutti gli accertamenti del caso per capire cosa possa aver provocato la sbandata fatale. Il sinistro è accaduto sui monti Lessini, l'asfalto a causa della pioggia caduta eracondizioni precarie e, probabilmente, il centauro stava procedendo a velocità sostenuta. Con l'elisoccorso all'ospedale -tit\_org- Scivola in moto e viene travolto da un auto - Scivola con la moto e viene travolto

**Milano, fuga di gas fa esplodere palazzo Tre vittime e 9 feriti Due bimbe gravi***[Redazione]*

Milano, fuga di gas fa esplodere palazzo Tré vittime e 9 feriti Due bimbe gravi Muoiono due fidanzati e la madre delle piccole Pisapia proclama il lutto cittadino per i funerali MILANO. Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Cause. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere, tanto che tré poliziotti sono rimasti feriti - hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Salve. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato in relazione a tragedie di questo genere. L'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli, ha spiegato che, per coloro che non potranno tornare nelle loro case perché inagibili (molti dei palazzi vicini hanno avuto vetri infranti) sono stati messi a disposizione alberghi e venti appartamenti di proprietà comunale. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali. Vicini. I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recuperate in fretta e furia. Sembrava una bomba, raccontavano. La Protezione civile del comune ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e un panino. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale che ha colpito una famiglia e ucciso due giovani come tanti. Il sindaco uscente Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. // Sventrato. Il palazzo in via Brioschi parzialmente distrutto dall'esplosione di ieri mattina -tit\_org-

## **I numeri utili da chiamare in caso di emergenza oltre al 112**

[Redazione]

I numeri utili da chiamare in caso di emergenza oltre al 112 Oltre alla sanitaria), lo 03045001 per la tensostruttura della polizia municipale, il Croce rossa italiana, 3280413158 per la Protezione erano presenti ai giardini di via Civile del Comune di Brescia, la dei Mille i gazebo della cui sala operativa è in via Protezione civile del Comune di Donegani 12 e garantisce un Brescia, dell'Associazione servizio di reperibilità 24 ore su Paracadutisti, del comitato 24 ogni giorno. locale della Cri, del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta - gruppo di Brescia e dell'Associazione A2A Protezione civile Brescia. Chi chiamare in caso di pericolo? Il come numero unico emergenze (vigili del fuoco, polizia di Stato, Carabinieri, emergenza -tit\_org-

## **Il maltempo diventa alleato per l'esercitazione al parco Falcone**

[Chiara Daffini]

Il maltempo diventa alleato per l'esercitazione al parco Falcone Protezione Civile e tanti cittadini impegnati ieri in centro: esperimento che ora verrà ripetuto Sicurezza Chiara Daffini Tuoni, lampi, acqua a catinelle. Il maltempo che si è abbattuto ieri mattina in città non ha fermato l'esercitazione della Protezione civile, che ha allestito un campo di ricovero nei giardini Falcone di via dei Mille. La dura prova. Le avverse condizioni meteorologiche - spiega Paolo Martinelli, istruttore direttivo tecnico della Protezione civile e ambientale del Comune di Brescia - sono servite a confermare la prontezza dei volontari, che dalle 8 del mattino hanno montato le strutture sotto la pioggia battente. Il nostro territorio è passato, insieme ad altri 51 comuni della provincia, dalla fascia 3 alla fascia 2 di rischio sismico, aumentando quindi l'allerta. Ciò non significa che siamo in pericolo, ma che va ripensato il piano di governo territoriale e quello di protezione civile, non solo per quanto riguarda i terremoti. Ogni zona ha il suo punto di ammassamento, ricovero e attesa. Di tutto ciò i cittadini devono essere consapevoli. La conoscenza e la prevenzione come basi della sicurezza: per questo nella giornata di ieri, organizzata dalla Protezione civile del Comune in collaborazione con i consigli di quartiere (in particolare quello di Porta Milano) e con le associazioni di volontariato del territorio, oltre alla simulazione dell'emergenza si è cercato di spiegare ai bresciani come comportarsi in situazioni di pericolo. Le direttive. Di solito - spiega Elsa Boemi, della Protezione civile del Comune - le persone ci chiedono innanzitutto chi le aiuterà in caso di emergenza, a chi devono rivolgersi e dove devono andare. La domanda fondamentale sarebbe invece: che cosa fare? Il primo passo verso la salvaguardia è sapere quali azioni compiere o evitare, cioè l'auto protezione. Come comportarsi, dunque? Il piano comunale di protezione civile ha ipotizzato alcune situazioni di rischio, come alluvioni, terremoti, incidenti industriali, boschivi, ondate di calore e black out, dando per ciascuna di esse indicazioni base da seguire. Per esempio durante un episodio di forte maltempo bisogna chiudere il gas e gli impianti elettrici, trasferirsi ai piani alti senza cercare di mettere in salvo auto o mezzi agricoli e, se fuori casa, evitare i sottopassaggi, i ponti e le passerelle. Se il pericolo è il terremoto è necessario aspettare la fine della scossa prima di uscire, ripararsi sotto tavoli, letti o strutture portanti, non prendere l'automobile per lasciare le strade libere ai mezzi di soccorso. Queste e altre norme sono presenti su una guida a disposizione dei cittadini e sul sito del Comune. È la prima esercitazione a Brescia - ha detto l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra -, ma l'intenzione è di replicarla. // Preparativi. Uno dei tendoni allestiti ieri mattina al parco Falcone in via dei Mille // FOTO NEG -tit\_org- Il maltempo diventa alleato per l'esercitazione al parco Falcone

## **Monte Suello, 90 anni d'orgoglio alpino = Gli alpini: Chi crede nei valori non ha paura per il proprio futuro**

[Simone Bottura]

Alpini: artefici del passato, esempio per giovani, garanzia per l'Italia. Le penne nere hanno scelto questo motto per aprire la grande sfilata che ieri ha posto il sigillo sulla 64esima adunata della Monte Suello, sezione che ha celebrato il 90 di fondazione e che conta 5 mila alpini divisi in 57 gruppi gardesani e valsabbini. A PAGINA á Gli alpini: Chi crede nei valori non ha paura per il proprio futuro; Per la 64esima adunata della Monte Suello, parole di ringraziamento ed applausi dai salodiani Simone Bottura Alpini: artefici del passato, esempio per i giovani, garanzia per l'Italia. Le penne nere hanno scelto questo motto per aprire la grande sfilata che ieri ha posto il sigillo sulla 64esima adunata della Monte Suello, sezione che ha celebrato il 90 di fondazione e che conta 5 mila alpini divisi in 57 gruppi gardesani e valsabbini. Parole schiette, come gli uomini che reggevano gli striscioni su cui erano impresse, nei cui volti - ha detto il presidente sezionale Romano Micoli - si legge la consapevolezza del ruolo che gli alpini rivestono nella nostra società, sempre disponibili verso chi è meno fortunato. L'adunata. La bella adunata di Salò, organizzata dai tre Gruppi comunali (Salò, Serniga-San Bartolomeo e Villa-Cunettone), si è chiusa con il corteo dalle Zette a piazza Vittoria, con gli alpini a sfilare a passo cadenzato e a ricevere applausi e quell'affetto che continuano a suscitare tra la gente, che riconosce in loro la parte sana della nostra società, quella che pone l'accento sui valori della solidarietà, dell'impegno. Veci e bocia. In testa al corteo, aperto dal sindaco Giampiero Cipani, i gonfalon comunali e quelli della Monte Suello, poi le autorità militari e civili, le fanfare, i reduci sulle jeep, il grande bandierone tricolore, gli alpini sciatori, la Protezione Civile sezionale, l'antincendio boschivo, tanti veci e tanti bocia e un altro messaggio carico di significati: Chi crede nei valori non ha paura per il proprio futuro. A chiudere la sfilata, come di consueto, lo striscione che ha dato a tutti l'arrivederci 2017, quando la Monte Suello farà festa a San Felice. Grazie a voi - ha detto agli alpini il sindaco Cipani - ci sentiamo più italiani, più vicini alle persone. Ci contagiate con il vostro entusiasmo, la vostra generosa semplicità, la vostra amicizia e solidarietà. Tra i tanti episodi che hanno visto gli alpini della Monte Suello rimboccare le maniche nel momento del bisogno, a Salò ricordano tutti il loro lavoro nei giorni del sisma del 2004. 11 sisma. Non potremo mai dimenticare - dice Cipani - il contributo in occasione del terremoto. Un'ora e mezza dopo la scossa, che ci ha colpito verso mezzanotte, nel campo sportivo c'era già il tendone degli alpini, allestito per offrire un caffè o un tè caldo a più di 1.200 sfollati. Presente alla cerimonia anche il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favè. La Monte Suello - ha detto - è una gran bella sezione. Dopo la Messa in Duomo, l'ammainabandiera e il saluto di Salò ai suoi alpini. // La sezione è nata 90 anni fa e conta cinquemila alpini divisi in 57 gruppi gardesani e valsabbini Presidenti. Favero e Micoli L'adunata. Un momento della sfilata degli alpini della Monte Suello Per il 2017. Lo striscione che invita alla sfilata del prossimo anno a San Felice del Benaco -tit\_org- Monte Suello, 90 anni d'orgoglio alpino - Gli alpini: Chi crede nei valori non ha paura per il proprio futuro

**Sulzano****Dietro le quinte del ponte, fra prove generali e curiosità***[Flavio Archetti]*

Sulzano DIETRO LE QUINTE DEL PONTE, FRA PROVE GENERALI E CURIOSITÀ Riflettori di Teletutto accesi in piazza 28 Maggio, dove fervono i preparativi dell'evento dell'anno Flavio Archetti Non si sa quando aprirà: ne giorno, ne ora. Il pessimo meteo di questo giugno fradicio mette a rischio il lavoro di allestimento del ponte nell'ultima settimana e anche se il cronoprogramma al momento è rispettato, non c'è certezza sull'attimo in cui il primo visitatore potrà attraversare il lago a piedi. Quelle notti insonni. Ieri mattina, però, in piazza 28 Maggio, nella colorata, allegra e chiassosa festa Aspettando Thè Floating piers, organizzata da Teletutto e Radio Bresciasette, l'ottimismo ha avuto il sopravvento. Niente di ufficiale, naturalmente, ma gli innominabili meglio informati sono convinti che l'opera aprirà i battenti nella prima mattinata di sabato 18 giugno. A favorire la decisione e a spazzar via la titubanza - anche se almeno non deve piovere - sarebbero le condizioni psico fisiche di Christo, che proprio oggi compie 81 anni. L'artista bulgaro, protagonista numero uno dell'evento, non sarebbe in questi giorni immune dallo stress e dalla tensione legate alle sue grandi responsabilità. Nelle ultime notti, infatti, non sarebbe riuscito a chiudere occhio, ed è immaginabile che il rinvio dell'inaugurazione della passerella sia una possibilità che l'organizzazione proverà a scongiurare a ogni costo, come allo stesso modo sarebbe già tramontata l'idea di prolungare l'allestimento oltre il 3 luglio in caso di maltempo persistente nei 16 giorni calendarizzati. Tutti in fermento. Al di là di date e orari, comunque, l'aria che si respira sul lago d'Iseo in questi momenti è inebriante. Sulzano e Monte Isola hanno già l'aspetto dell'ombelico del mondo, i luoghi verso cui tutti guardano e di cui tutti parlano. Sulzano? Non è mai stata così viva e attiva - ha detto il sindaco Paola Pezzotti -. Mettere in moto così tanta energia è un regalo per tutti, così bello che non me lo sarei mai potuta aspettare. L'inizio dell'avventura - ha spiegato ai microfoni di Tonino Zana e Clara Camplani tornando indietro con la memoria - è datato 1 agosto 2014, quando nel mio ufficio sono arrivati la famiglia Beretta e, a sorpresa, Christo con i più stretti collaboratori. Da allora è stato un crescendo di impegno ed emozioni. Il bello comunque deve ancora venire. A far da corona alla prima cittadina c'erano tutte le forze operose sulzanesi. In testa a tutti la Proloco, che oltre alla gestione dei punti di informazione organizzerà giri con l'elicottero, a piedi, in bicicletta e perfino con il deltaplano. Non sono mancati la banda musicale, il gruppo della Protezione civile e gli Alpini, fiancheggiati dai figuranti di San Giorgio in costumi d'epoca e dagli Arcieri del drago, Le novità. Le ultime notizie sui preparati vi in corso sull'isola le ha portate sul- la terra ferma il sindaco Fiorello Turla. A spiccare è il progetto residenza Around The Floating piers, produzione teatrale allestita dal Comune: dieci attori professionisti - da Brescia, Milano, Roma e Padova - animeranno dieci diversi luoghi dell'isola. Ogni attore sarà in una zona attrezzata con chioschi per cibo e bevande. L'obiettivo? Fare in modo che i visitatori portino a casa un pezzo della nostra cultura - ha detto Turla - alleggerendo la pressione nella zona del ponte. VOCI E VOLTI Paola Pezzotti. Vedo i sulzanesi propositivi, attivi e creativi. La comunità ha affrontato il percorso verso l'evento nel migliore dei modi. Fiorello Turla. Siamo allo sforzo finale. Il lavoro è stato tanto e impegnativo, ma ho potuto verificare la capacità di fare della mia gente. Dalla piazza all'attacco del ponte, di fianco al porto, il via vai è stato incessante. Vedere per la prima volta l'opera a dimora non lascia indifferente nessuno. E l'ormai prossima stesura della moquette gialla promette anche il tocco di grigio. // In dieci luoghi dell'isola altrettanti attori si cimenteranno con il progetto Around the Floating piers Tullio Gervasoni. Stiamo allestendo un servizio di volo in deltaplano, una possibilità per vedere il ponte dal cielo. Ida Bottanelli. Sul sito web [www.iseolake.info](http://www.iseolake.info) saranno disponibili tutti gli aggiornamenti in tempo reale. Giuseppe Bianchini. Vogliamo valorizzare Sulzano a 360 gradi. Non solo il lago ma anche la nostra montagna. o Guarda la fotogallery: [giornaledibrescia.it/sebino-e-franciacorta](http://giornaledibrescia.it/sebino-e-franciacorta) Atmosfera. Tante le assadazioni e i volontari sulzanesi al lavoro -tit\_org-

Le temperature oscilleranno dai 14 ai 24 gradi

## **Temporalì e forte vento Bella stagione smarrita**

[Ni.ne.]

MALTEMPO CONTINUO. Le temperature oscilleranno dai 14 ai 24 gradi. Oggi, domani e mercoledì previste nuovamente precipitazioni intense. Ed è "stato di attenzione". Cerco l'estate tutto l'anno, diceva Adriano Celentano. Ma c'è anche chi, come chi risiede nel Vicentino e in tutta la Regione, si limita a cercarla in quelli che sulla carta dovrebbero essere i mesi più caldi e più soleggiati dell'anno. Dovrebbero, appunto. Perché per il momento quella che viene da sempre definita "bella stagione" ha regalato solamente pioggia, vento, umidità, freddo e poco, pochissimo, sole. Ma non può andare peggio di così, potrebbe dire qualcuno. E, invece, sì. Tanto che, viste le condizioni meteorologiche previste sul territorio regionale, il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema di protezione civile, ha confermato lo stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica in tutto il territorio regionale fino alle 14 di mercoledì 15 giugno. Tutto fuorché un messaggio rassicurante. E in effetti, dopo l'ennesima domenica passata a fare i conti con la pioggia che è caduta battente in buona parte della provincia, la settimana si apre senza niente di nuovo. Vale a dire pioggia, vento e temporalì. Fino a tutta la giornata di domani le previsioni dell'Arpav indicano infatti tempo instabile con precipitazioni discontinue anche a carattere di rovescio o temporale. Ma non è finita qui perché sono possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento). Uscendo di casa è meglio munirsi di ombrello. Secondo l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto le temperature andranno da una minima di 14 a una massima di 24 gradi. Se questa mattina ci sarà qualche pioggia anche a carattere di rovescio o temporale con una probabilità che si ferma al 30 per cento, nel pomeriggio i rovesci saranno sparsi e al 50 per cento saranno presenti. Medesima indicazione anche per domani. Mercoledì, ma in questo caso le previsioni sono meno attendibili, la musica non cambia. Pioggia, pioggia e ancora pioggia. Con possibilità di temporalì. L'unica speranza, a questo punto, è che il tempo, dopo essersi sfogato nei primi giorni della settimana, possa migliorare in vista di venerdì, sabato e domenica. Piscine, attività, festival, turisti, e stabilimenti balneari ringrazierebbero sentitamente. NINE. Un'immagine sempre più frequente in questi giorni: pioggia in Piazza - tit\_org-

## Sabbia e paratie, Tesina in sicurezza

[Redazione]

Sabbia e paratie. Tesina in sicurezza. Marco Marini Sacchi di sabbia, tavole per l'acqua alta, più di una trentina di uomini al lavoro. Venerdì sera, qualche ignaro passante ha sollevato lo sguardo al cielo, pensando di vederlo coperto e carico di pioggia, rimanendo invece spiazzato nel trovarlo limpido e sgombro da nuvole. Nessun imminente pericolo alluvione, infatti, incombeva sul paese, si trattava invece di un'importante esercitazione da parte dei volontari della Protezione civile di Torri che, dalle 20 e 30 fino a dopo mezzanotte, hanno lavorato ininterrottamente per montare e smontare le paratie antialluvione sul ponte del fiume Tesina, chiuso per più di tre ore al traffico. Un'esercitazione fatta per oliare gli ingranaggi di un meccanismo già ampiamente collaudato, come dimostra il fatto che nel 2010 quando il corso d'acqua, ingrossato da tre giorni ininterrotti di pioggia battente, arrivò ad allagare il ponte, risparmiando le vie del centro del paese grazie proprio al tempestivo lavoro della Protezione civile. Ci sono cinque stazioni idrometriche lungo l'astico Tesina che controllano la portata dell'acqua spiega Roberto Grisolia, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, dalla sala operativa allestita nella sede della Protezione civile di Torri, a due passi dal centro. Monitorandole riusciamo a sapere con almeno sei ore d'anticipo quello che succederà a Torri. Ed è qui che intervengono i volontari della Protezione civile che, in caso di chiamata, come avvenuto venerdì sera, corrono per mettere in sicurezza il ponte sul Tesina, opera della seconda metà del Cinquecento attribuita ad Andrea Palladio. Trentacinque in tutto gli uomini coinvolti nell'esercitazione, più quelli della polizia locale del paese coordinati dal comandante Paolo Bertozzo. I volontari, dopo la chiusura del ponte al traffico avvenuta alle 21 e 30, hanno quindi iniziato a montare le due strutture metalliche, una per lato, a sostegno delle paratie, completando l'operazione in un'ora e dieci minuti. Stesso tempo richiesto poi per la fase di smontaggio, completata poco dopo la mezzanotte. Soddisfatto del risultato Emilio Zausa, referente della Protezione civile: E' andato tutto bene - ha commentato -, tutto è stato fatto in tempi abbastanza rapidi e senza nessun imprevisto. Parole di elogio anche da Ernesto Ferretto, sindaco di Torri, presente durante l'esercitazione assieme ai consiglieri Giacomo Gobbi e Francesco Fabris. E' stata una prova positiva - le parole del primo cittadino -, c'è un bello spirito di squadra e quello fa funzionare tutto. Operazione notturna dei volontari della protezione civile che venerdì hanno lavorato sotto l'antico ponte. Bloccato il traffico per alcune ore durante l'esercitazione. Impiegati trenta uomini per lavorare sotto il ponte del Tesina. Sindaco e tecnici davanti alle mappe e ai rilevamenti del fiume. Mobilitazione notturna per esercitarsi nelle emergenze. COLORFOTO -tit\_org-

## **Rischio idrogeologico per i forti temporali Diramato l'avviso**

[Redazione]

Rischio idrogeologico per i forti temporali Diramato ravviso Sondrio LA SALA operativa della Protezione civile ha emesso un avviso di ordinaria criticità (codice giallo) per la giornata di oggi, per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti, questi ultimi in particolare nella zona della Media e Bassa Valtellina e in Valchiavenna. -tit\_org- Rischio idrogeologico per i forti temporali Diramatoavviso

**NOVATE MEZZOLA IL MALTEMPO NON ROVINA LA FESTA LUNGO I NOVE CHILOMETRI DELLA KERMESSE  
Pasteggiando, in 1.500 per il percorso dei gusti***[Roberto Carena]*

NÓVATE MEZZOLA IL MALTEMPO NON ROVINA LA FESTA LUNGO I NOVE CHILOMETRI DELLA KERMESSE  
Pasteggiando, in 1.500 per il percorso dei gusti -NÓVATE MEZZOLA - LA SECONDA edizione di Passteggiando, la kermesse enogastronomica svolta ieri, promossa dalla Proloco di Nývate Mezzola, con la collaborazione dei Comuni Sorico, Dubino, Verceia e Nývate, Comunità Montana Valchiavenna, con il contributo del BIM Sondrio e sponsor vari, è terminata con successo. Grazie alla clemenza del tempo che ha risparmiato i partecipanti dalla pioggia a differenza dello scorso anno, i 1.500 intervenuti hanno percorso i 9 chilometri di pista ciclopedonabile, interamente pianeggiante, che da Ponte del Passo nel comune di Serico conduce al lido di Nývate. Lungo il tragitto, che si snodava lungo le rive del lago di Mezzola nell'incantevole paesaggio della Riserva Naturale Pian di Spagna, erano previste nove soste in cui si potevano degustare prodotti tipici del territorio preparati da volontari di varie associazioni locali. Non solo gastronomia ma parecchie attrattive naturali e storici, hanno fatto da collante durante il percorso. LA POSIZIONE geografica di questo territorio, oltre alla bellezza naturale, la rende collegamento insostituibile tra la Valchiavenna, Bassa Valtellina e il lago di Como rendendolo scenario di avvenimenti storici importanti. Le nove postazioni gestite dai volontari delle varie associazioni locali, affiancati dalla Protezione civile e alpini, dalla prima mattina hanno registrato un flusso continuo di partecipanti che iniziando con una colazione alla prima sosta, proseguendo con uno spuntino, l'aperitivo, un primo piatto di riso e pesce persico, un'altra sosta per il sorbetto e successivamente formaggi locali misti, per poi giungere al secondo piatto di polenta con galletto Vallespluga e pe sciolini fritti, un buon caffè al successivo, per terminare al Lido di Nývate con un gustosissimo dolce artigianale. La presenza della pista ciclabile che da Sorico raggiunge la Svizzera, consente di percorrere la Valchiavenna in tutta sicurezza. Vari i luoghi visitabili tra i quali: il Museo nella roccia Galleria di Mina, una delle opere più significative e meglio conservate della 1 guerra mondiale a Verceia e il museo dello Scalpellino dove sono raccolte immagini e attrezzi utilizzati per l'estrazione e la lavorazione del Granito di San Fedelino a Nývate Mezzola. Roberto Carena -tit\_org-

## Bomba d'acqua tra i Colli e la Bassa = Bomba d'acqua tra Selvazzano ed Este

*Strade e scantinati allagati, alberi abbattuti dal vento a Monterosso, Torreglia e Vo'. Flagellata dal maltempo anche la Bassa*

[Gianni Biasetto]

Bomba d'acqua tra i Colli e la Bassa IBIASETTOAPAGINA15 Bomba d'acqua tra Selvazzano ed Este( Strade e scantinati allagati, alberi abbattuti dal vento a Monterosso, Torreglia e Vo'. Flagellata dal maltempo anche la Bas diGianniBiasetto > SELVAZZANO Strade e campi sott'acqua, scantinati allagati, alberi crollati. La bomba d'acqua che poco dopo le 12.30 di ieri si è abbattuta sulla cintura urbana a ovest della città e a nord-est del Colli Euganei, fino a lambire la Bassa Padovana, ha creato parecchi danni e disagi. Molte persone sono state costrette a rimanere in casa per quasi tutto il pomeriggio, finché non si è completato il deflusso dell'acqua dalle strade. In alcuni casi, come nelle vie Foseólo, Vergani e Vicinale Monteortone, tra Abano e Teolo, l'acqua ha raggiunto un livello di 30-40 centimetri. Vita dura anche per gli organizzatori di feste e sagre patronali. Alla sagra di San Desiderio di Fontanafredda i volontari ieri a pranzo hanno dovuto lavorare con l'acqua sul pavimento delle cucine e dello stand. SELVAZZANO. La situazione peggiore nel comune si è registrata nelle vie Verdi e Cimabue, oltre che al laghetto di pesca sportiva Ponte Alto di via Schiavo. In via Verdi l'acqua è entrata in alcuni garage interrati di un condominio che confina con il parco pubblico, danneggiando suppellettili e qualche attrezzo da giardinaggio. Decisamente più grave la situazione in via Cimabue dove sono stati sommersi da più di un metro d'acqua gli uffici di una azienda che opera nel settore informatico. Sono da buttare numerosi computer e altre attrezzature informatiche. I danni ammontano a svariate decine di migliaia di euro, affermano i titolari, che mettono sotto accusa il sistema di scarico delle acque di superficie, che a causa della mancata manutenzione dei fossati in area agricola non consente all'acqua di defluire con rapidità. Al laghetto Ponte Alto, ieri pomeriggio, era in programma uno spettacolo di Wakeboard che è stato sospeso. Anche in questo caso l'acqua del vicino fossato, non trovando altro sfogo, si è incanalata verso il bacino facendo crescere il livello dello specchio d'acqua e allagando la zona del bar e della cucina. Intorno alle 16 sono dovuti intervenire sul posto i volontari della Protezione civile, che hanno sistemato al punto di ristoro dei sacchi di sabbia. Il maltempo ha mandato in tilt anche il semaforo di Feriòle, lungo la provinciale dei Colli. ABANO. Via Foseólo, che collega Feriòle alla Circonvallazione Ovest, via Vergani, che segna il confine con il territorio di Teolo, e via Appia Monterosso sono state sommerse da circa 30 centimetri d'acqua. In via San Bartolomeo è anche caduto un albero. Le prime due strade sono rimaste chiuse al traffico per alcune ore. Stessa sorte per via Vicinale Monteortone e via Pillon, nella zona del capello della Madonna Pellegrina. Si tratta di due arterie comunali che vanno spesso sott'acqua, perché in alcuni tratti sono più basse del piano di campagna. In via Appia Monterosso, sembra a causa del maltempo, c'è stato un incidente stradale. Verso le 14 l'Alfa 147 con un cittadino della zona al volante è uscita di strada all'altezza del ristorante "I Tosi", andando a centrare un cartello della segnaletica stradale. Illeso il conducente. TEOLO. Volontari della Protezione civile all'opera, ieri pomeriggio, in via Nievo a Feriòle per liberare dall'acqua alcuni garage interrati. EUGANEI. I vigili del fuoco del distaccamento di Abano sono intervenuti in via Monte Venda a Boccon di Vo' e in via Roccolo tra Torreglia e Galzignano per liberare la sede stradale da alcuni alberi caduti sotto la spinta del vento. In via San Pietro a Faedo, all'altezza dell'agriturismo Olivato, verso l'una si è verificato uno smottamento. Sulla strada che scende verso Fontanafredda sono crollati terra e detriti. La piccola frana non ha creato problemi al traffico viario. BASSA PADOVANA. Tratti di strada allagati intorno al centro storico di Este. L'acquazzone ha sommerso via Fiume, che stata interdetta al traffico per un paio d'ore, e via Argine Restara, dove una famiglia ha avuto lo scantinato allagato. Strade di minor importanza finite sott'acqua per qualche ora anche nel territorio di campagna dei comuni di Megliadino San Pidenzio e San Vitale e di Santa Margherita d'Adige. -tit\_org- Bombaacqua tra i Colli e la Bassa - Bombaacqua tra Selvazzano ed Este

## Strage nel locale gay 50 morti in Florida L'Is: è opera nostra = Strage nel locale gay Il killer inneggia all'Is

[Maria Rosa Tomasello]

Ø Strage nel locale gay 50 morti in Florida Vis: è opera nostra I ALLE PAGINE 2 E 3 Scene di disperazione fuori dal locale di Orlando, In Florida, teatro della strage (Foto Reuters/Repubblica) Strage nel locale gay Il killer inneggia Un giovane di origini afgane assalta club di Orlando: 50 morti e 53 ferì Lo Stato islamico rivendica: Era uno di noi. L'uomo già noto all'Fbi di Maria Rosa Tomasello ROMA La più spaventosa strage della storia degli Stati Uniti viene "firmata" con una telefonata al 911, il numero delle emergenze. È un uomo che parla, l'accento è americano: annuncia la mattanza e giura fedeltà allo Stato islamico. Ornar Mateen, 29enne guardia giurata, origini afgane, il killer che lo Stato islamico definisce attraverso la sua agenzia Amaq uno di noi, va così verso il suo "martirio" e verso la carneficina di cinquanta persone innocenti a Orlando, città "luna park" della Florida. Imbraccia un fucile d'assalto AR-15, un'arma resa tristemente famosa da altre mattanze come quella di San Bernardino, in California (14morti), e ha con sé una pistola e un ordigno esplosivo. L'arsenale è stato comprato legalmente due giorni prima. Il piano è semplice: fare irruzione nell'"Orlando Pulse", celebre gay club della città, tempio del divertimento e simbolo della lotta per i diritti civili della comunità Lgbt, e uccidere. L'attacco. Alle due di notte il massacro che replica nella memoria quello avvenuto per mano jihadista dentro il teatro Bataclan, a Parigi, il 13 novembre 2015 (93 morti), ha inizio. Cento persone tirano tardi dentro il locale, dove hanno contato 320 ingressi sabato notte, ma la folla va scemando. Coppie e gruppi di amici si trattengono nei salottini, ballano. Si beve, si ride. Finché la morte irrompe sulla pista. La musica altissima copre le prime raffiche, ma le urla dei feriti rivelano in pochi istanti l'orrore. La gente si è improvvisamente buttata per terra, molti grondavano sangue. Chi ha potuto ha cercato di scappare, racconta un testimone. Il pavimento è un tappeto di morti e di vivi che restano immobili, faccia a terra, in preda al terrore. Chi è vicino al bar riesce a raggiungere l'uscita posteriore a sinistra del bancone e si precipita fuori mentre sulla pagina Facebook del locale compare un appello: Uscite e mettetevi a correte. Ore di terrore. Dura tre ore l'inferno dentro il "Pulse". La polizia e le forze speciali circondano l'edificio, Mateen si barricata nel locale con gli ostaggi. Quelli che possono, dall'interno, lanciano disperati appelli attraverso i social: Quattro di noi sono ancora nascosti, le luci sono spente. I poliziotti sono qui, ma non sono ancora entrati, scrive qualcuno su Twitter. Ci ha preso, è qui con noi, racconta Eddie Justice, 30 anni, che si è nascosto nel bagno, alla madre Mina. Lui sta arrivando scrive ancora, e poi Mamma t'amo, Sto per morire. Infine è il silenzio. All'esterno del club si diffonde la notizia che il killer possa avere una bomba. I negoziatori cercano di convincere l'uomo a lasciare liberi gli ostaggi, a consegnarsi, ma Mateen non si piega. Una pioggia di proiettili viene scaricata sugli agenti che circondano il locale, un poliziotto scappa alla morte solo grazie al suo elmetto. Poco dopo una serie di esplosioni controllate annuncia che le teste di cuoio stanno per entrare in azione. Alle cinque tutto è finito: un tweet della polizia annuncia all'alba che l'assaltatore è morto. Bilancio tragico. Ma nessuno è pronto a sopportare l'orrore che viene svelato dentro il locale. Le vittime sono 20, è il primo bilancio della polizia. Un numero che poco dopo - finita la perquisizione dello stabile - il sindaco di Orlando, John Hugh, è costretto con dolore a correggere: 50 persone uccise, 53 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. Delle vittime, 39 sono morte dentro il locale, 2 fuori, mentre altre 9 sono state dichiarate decedute in ospedale, riferisce il sindaco. Addosso al cadavere del killer viene trovato un ordigno, mentre la polizia sospetta che un secondo meccanismo esplosivo si trovi a bordo della sua auto. Il fantasma di uno o più complici pronti a colpire altrove (inizialmente si era ipotizzata la presenza di due persone) e la drammaticità della situazione convincono il governatore della Florida e il sindaco a dichiarare lo stato di emergenza nello Stato e in città. Le indagini. La casa del killer a Fort Pierce, contea di Port St. Lucie, costa sud della Florida a due ore di auto da Orlando, viene perquisita da agenti dell'Fbi e della polizia locale a caccia di armi ed esplosivo. La pista dell'attentato jihadista si affaccia immediata, ma il padre del killer,

Seddique Mateen, che il Washington Post indica come un "supporter" dei talebani afghani, la smonta, suggerendo il movente omofobo: Qualche mese fa aveva visto due uomini baciarsi in strada a Miami e si era molto arrabbiato sostiene. Il governatore della California Rick Scott parla invece senza mezzi termini di terrorismo, e mentre la strage viene salutata dai siti jihadisti legati all'Is come il migliore regalo possibile per il Ramadan e Mateen viene definito un eroe, emergono dettagli che rafforzano l'ipotesi jihadista. Il killer, si scopre, ha inneggiato all'Is durante una telefonata che ha preceduto o seguito l'assalto, e soprattutto, rivela la Cnn, il suo nome era già noto all'Fbi come una delle cento persone simpatizzanti del Califfato a Orlando. Non solo. Secondo il Daily Beast, il giovane era diventato "persona di interesse" nel 2013 e poi nuovamente nel 2014, con l'apertura di una inchiesta da parte dell'Fbi, poi finita nel nulla: Non erano noti elementi per identificarlo come persona associata a gruppi terroristici - ha ammesso il Federal bureau - ora indagheremo in quella direzione. Il Califfato, rivela il Site, rivendica la strage: L'attacco di Orlando è stato opera di un combattente di Is. Un agente delle forze specialisoccorsi dopo la strage. Al centro Il dolore di amici e parenti davanti al locale jf -tit\_org- Strage nel locale gay 50 morti in Florida: è opera nostra - Strage nel locale gay Il killer inneggia all Is

NUBIFRAGI ANCHE IERI, EMERGENZA IN DIECI COMUNI

## Ancora pioggia mezzo Friuli sott'acqua = Dieci comuni sott'acqua

*Ieri pomeriggio ancora disagi nella zona a nord di Udine e in vari comuni del Medio Friuli CESCHIA E PIGANI ALLE PAGINE 14 E 15 Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro per svuotare scantinati*

[Alessandra Ceschia]

ÅÇØ; Ieri pomeriggio ancora disagi nella zona a nord di Udine e in vari comuni del Medio Friuli I CESCHIA EPIGANI ALLE PAGINE 14 E 15 Dieci comuni sottacqua Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro per svuotare scantinati di Alessandra Ceschia Sono bastate due ore di pioggia per far scattare decine di emergenze, ieri pomeriggio. Telefoni roventi tanto alla sede regionale della Protezione civile, che ha mobilitato una sessantina di volontari, quanto al Comando provinciale dei Vigili del fuoco, che ha diretto le proprie squadre verso scantinati invasi dall'acqua e strade allagate. La nuova ondata di maltempo, che ha aggravato il già pesante bilancio di sabato, si è scatenata nel pomeriggio. Una decina i comuni nei quali si sono registrate emergenze. Non vi erano allerta meteo per la giornata di ieri, ma le previsioni messe nero su bianco dai tecnici dell'Osmer Arpa non lasciavano spazio all'ottimismo, indicando la possibilità di qualche temporale nella seconda parte della giornata. Dopo qualche sprazzo di sole che ha rasserenato la mattinata, infatti, il pomeriggio è stato un succedersi di manifestazioni temporalesche con violenti acquazzoni che hanno interessato principalmente la zona a Nord di Udine, ma anche alcuni Comuni del Medio Friuli. Una pioggia fitta che, a tratti, è stata accompagnata da grandinate, anche intense, come a Dolegnano e a San Giovanni al Natisone. Le prime chiamate al Comando provinciale dei Vigili del fuoco hanno cominciato ad arrivare verso le 15. E di nuovo le squadre di pompieri si sono trovate alle prese con strade allagate a Martignacco in via Primo Maggio, il vento ha anche spezzato qualche ramo che è caduto sulle strade. Stesso scenario a Nogaredo di Pratozia del Mulino e a Colloredo di Prato. L'area fra Udine e Tavagnacco è stata bersagliata dal maltempo e, all'intersezione di via Cividina con via Biella, si è formato un fiume d'acqua che faceva fatica a defluire, ma anche a Manzano le vie del centro erano ricoperte d'acqua, mentre per qualche tempo la strada provinciale 19 è rimasta impraticabile. Altra criticità registrata nel Manzanese è stata quella del rio Manganizza che, in qualche punto, è esondato. Scantinati allagati pure a Lestizza e a Basiliano in via Col di Lana, dove sono entrate in azione le pompe di aspirazione. Ma le chiamate che sono partite dalle abitazioni private, dove l'acqua filtrava dalla strada invadendo molti scantinati, sono state numerose. In alcuni casi le famiglie si sono attivate autonomamente, disponendo sacchetti di sabbia e protezioni dinanzi alle porte ed evitando il peggio. Le squadre dei volontari della Protezione civile sono state allertate per il monitoraggio dei punti critici a Udine, Nimis, Buttrio e Pravisdomini. Piogge intense anche nel Cividalese, dove il livello del Natisone continuava a salire, a rumoreggiare gonfio di pioggia era anche il Rugo Emiliano, Il maltempo si è riversato su molte delle zone già colpite nella giornata di sabato, dove la rete di smaltimento delle acque meteoriche era già in sofferenza. Complessivamente non sono caduti molti millimetri di pioggia: e a Cave del Predil che si sono registrati i valori massimi visto che, in poco più di un'ora, sono caduti 44 millimetri di pioggia, 33 a Faedis e 25,8 a Lauzacco, eppure è bastato per far scattare una nuova emergenza. Articolata l'attività dei Vigili del fuoco che, nell'arco di poche ore si sono ritrovati a gestire quasi una ventina di emergenze. Già in mattinata erano dovuti entrare in azione a Lignano Sabbiadoro, viale Europa e Viale delle Terme, per rimuovere alcuni rami pericolanti divelti dal vento e dalle precipitazioni nella notte. Sei gli interventi di rimozione, un altro si è reso necessario a Basiliano in via Piave per mettersi a sicurezza un palo pericolante. Poi è scattata la nuova emergenza con garage e scantinati allagati in quattro abitazioni a Tavagnacco, in via Cormor, via Cornappo e via Giovanni Pascoli. Altri tre interventi di prosciugamento a Basiliano in via Pantianicco, via Col di Lana e via Armando Diaz. Stesso dicasi per le squadre che si sono attivate a Manzano in via San Giorgio e a Como di Rosazzo in via Pirona. Al lavoro le squadre della sede centrale e i volontari dei distaccamenti di Lignano Sabbiadoro, Latisana e Cividale. -tit\_org- Ancora pioggia mezzo Friuli sott'acqua - Dieci comuni sott acqua

## Chiavris allagata i volontari puliscono i tombini

[Redazione]

Griglie dei tombini intasate da erba e pezzi di legno che non permettevano alle acque meteoriche di defluire. Può capitare, certo, ma non a distanza di poche ore da una precedente operazione di pulizia. È quanto si è verificato in piazzale Chiavris, dove i volontari della Protezione civile di Udine, coordinati da Franca Maieron, si sono rimessi al lavoro per garantire il deflusso della pioggia che aveva allagato diverse zone del piazzale. Probabilmente a determinare una nuova emergenza a distanza di poche ore dalla precedenza è stata la presenza di un discreto quantitativo d'erba forse tagliata in qualche giardino che poi si è infilata nelle griglie dei tombini trascinata dall'acqua. A mobilitare i volontari della Protezione civile è stato il Comando della Polizia municipale, dove erano giunte alcune segnalazioni. Agli interventi in piazzale Chiavris hanno fatto seguito quelli in viale Vat che hanno impegnato tre volontari. Quindi, l'attività dei volontari udinesi si spostata all'area del Cormòrche è stata monitorata, non sono state individuate, in questo caso, particolari situazioni di criticità come pure nelle rogge. In serata comunque, quando la pioggia è cessata, la situazione si normalizzata e non vi sono state altre richieste di intervento alla Protezione civile o ai Vigili del fuoco, (a.c.) -tit\_org-

## Estate ancora lontana e nel fine settimana nuovo peggioramento

*I previsori dell'Osmer: si torna al clima di trent'anni fa L'anticiclone africano ha anticipato il caldo secco*

[Laura Pigani]

I previsori dell'Osmer: si torna al clima di trent'anni fa L'anticiclone africano ha anticipato il caldo secco di Laura Pigani  
Dopo il nubifragio di sabato, il meteo ieri ha concesso qualche ora di tregua al mattino. Ma pioggia e temporali poi sono tornati. L'instabilità meteorologica continuerà a farla da padrona e le temperature saranno leggermente sotto la media del periodo. E sarà così per almeno un'altra settimana. Un ricordo, dunque, le temperature elevate registrate a fine maggio in tutta la provincia (28 gradi in città). Ieri, in mattinata, i vigili del fuoco sono intervenuti prevalentemente per rimuovere ramaglie finite sulle carreggiate e consentire una circolazione scorrevole sulle strade. Finita l'emergenza, i telefoni delle sedi di Protezione civile e Vigili del fuoco ieri sono rimasti silenziosi per qualche ora, poi hanno ripreso a squillare. Già da oggi, spiegano gli esperti dell'Osmer-Arpa Fvg, l'instabilità tornerà a prevalere. In città, come nel resto della regione - indica il previsore Sergio Mordió -, avremo cielo variabile e tempo instabile con possibili rovesci sparsi. E la possibilità di pioggia sarà più alta nella fascia prealpina. Il sole, a giugno, ha la sua forza spiega Nordio -, ma l'aria è fresca in quota e l'atmosfera instabile, per effetto dell'umidità e della bassa pressione si creano nubi e pioggia. E dall'oceano Atlantico continuano ad arrivare perturbazioni che portano correnti umide e precipitazioni. Il problema che non si risolve è che non c'è una fase di aria secca: ristagna sempre quella umida. Il fatto è che, dopo due anni - 2014 e 2015 - in cui la prima decade di giugno è stata maggiormente calda e secca, ci si aspetta che anche quest'anno il meteo apra all'estate. Viste anche le premesse dello scorso maggio. Ma non è così. E non vi è nulla di anomalo, sottolineano all'Osmer-Arpa. Andando a guardare la storia del clima di Udine - chiarisce per esempio Nordio - giugno appare come il mese più piovoso dell'anno fino a trent'anni fa. E la media mensile, in città, nel trentennio 1960-1990 era di 170 millimetri di acqua. Soltanto negli ultimi anni l'estate è stata portata in anticipo dall'arrivo dell'anticiclone africano. Tornando alla situazione attuale, tra giovedì e venerdì conclude infine il previsore dell'Osmer-Arpa - è probabile un ulteriore peggioramento. Allagamenti a Nogaredo di Prato Barricate agli Ingressi delle case e strade invase dall'acqua (Foto Petrusi) -tit\_org-

per i giovani

## Lettere - Quel bonus cultura andava divulgato

[Oscar Vernier]

PER I GIOVANI Quel bonus cultura andava divulgato Ho assistito come tutti gli anni alla celebrazione della festa della repubblica il 2 giugno scorso in municipio a Varmo. Qui, come in molti comuni della nostra regione, si è proceduto a consegnare ai diciottenni (i nati nell'anno 1998) il testo della Costituzione e la bandiera italiana. Una buona idea, nata parecchi anni fa, che però rischia di diventare un rito stanco e ripetitivo, in cui il sindaco ripropone, leggendolo, il discorso fatto l'anno precedente quasi con le stesse parole. Mi piacerebbe sapere quanti sindaci hanno ricordato che quest'anno il 2 giugno ricorreva il settantesimo anniversario del primo voto delle donne, partendo da questo spunto per una riflessione profonda e diversa sul significato di questa data. Il mio sindaco, ad esempio, non lo ha fatto. Da noi si è data voce alla protezione civile e ai donatori di sangue per sponsorizzare le varie attività di queste associazioni, invitando i diciottenni a partecipare e a iscriversi. Ottima iniziativa, ma avrei voluto che l'assessore alle politiche giovanili avesse ricordato ai giovani presenti che da quest'anno, proprio per i nati del 1998, lo stato mette a disposizione un bonus di 500 euro da spendersi in cultura, intendendo con questa parola l'acquisto di libri scolastici e no, biglietti di cinema e di concerti, ingressi a mostre e a musei. Spesso le buone iniziative del governo (poche o tante che siano) non sono adeguatamente reclamizzate, o forse i cittadini non sono attenti a esse; spetta dunque anche agli amministratori locali, che sono i più vicini alla gente, farle presenti e spiegarne i contenuti. Se ci sono iniziative a vantaggio dei cittadini, che vengono da destra o da sinistra, vanno comunque promosse e portate a conoscenza di tutti. Oscar Vernier Varmo -tit\_org-

## I volti degli ammalati nell'ospedale distrutto

*L'esperienza delle infermiere del reparto psichiatrico di Gemona: Un uomo dalla casa di riposo cadde con il letto nel nostro reparto*

[Giacomina Pellizzari]

I volti degli ammalati nell'ospedale distrutto L'esperienza delle infermiere del reparto psichiatrico di Gemona: Un uomo dalla casa di riposo cadde con il letto nel nostro reparto diGIACOMINAPPELLIZZARI I volti del terremoto sono anche quelli delle infermiere che la notte del 6 maggio erano in servizio nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Gemona. Andreina Cargnelutti e Lorenza Londero stavano preparando i pazienti per la notte quando avvertirono la prima scossa. Usciamo disse alla collega, ma un attimo dopo rientrarono perché per le ammalate era l'ora della cena. Arrivò la seconda scossa mentre le due infermiere giravano l'angolo. Videro il pavimento inclinarsi, una poltrona arrivò addosso a Lorenza e la suora cercava disperatamente l'uscita. Sembrava che il muro ci venisse addosso raccontano con il pensiero rivolte alle pazienti indifese che pochi minuti dopo iniziarono ad accompagnare nel cortile. Non era facile, molte rientrarono quasi immediatamente. Non accettavano di abbandonare le loro stanze che in quelle circostanze erano diventate una sorte di rifugio. Due rimasero dentro l'ospedale danneggiato, situato nel centro storico crollato. Quella notte vedevamo solo bagliori, c'era molto rumo, all'una crollò il castello. Dai racconti delle infermiere si percepisce il dramma che le uni alle pazienti più deboli di tutto l'ospedale. Fu una notte terribile, mancava l'acqua e alle ammalate davano quel che era rimasto del tè preparato molte ore prima. Il giorno dopo furono tutte trasferite nell'ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo a Udine, alcune a Sottoselva, Volterra e Gorizia. Le due infermiere portano impresse nelle mente i volti di quelle donne assieme a quello dell'anziano ricoverato nella comunicante casa di riposo che piombò con il letto all'interno dell'ospedale. Non dimenticano neppure la collega di Medicina che non accettò di cambiare il turno con una di loro perché aveva l'appuntamento con il parrucchiere. Con i capelli a posto passò dalla madre e qui morì sotto le macerie. I ricordi riaffiorano pure nella mente di Luigia Cargnelutti anche se la sera del 6 maggio aveva già finito il turno in ospedale. Lei non riesce a dimenticare il rumore delle frane, ricorda l'organizzazione della Chirurgia nelle tende e della sala operatoria nell'ospedale da campo. REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA e Snidaci della ricostruzione dei Friuli FRIULADRIÀ CRÉDIT AGRICOLE MSSWm-Jifssswsvo- -tit\_org- I volti degli ammalati nell ospedale distrutto

## I medici triestini e i volontari cercavano i vivi e morti a Gemona

*In azione anche i mezzi della Croce rosa celeste di Milano Ricordano le file delle salme in attesa dei riconoscimenti*

[Redazione]

I medici triestini e i volontari cercavano i vivi e morti a Gemona. In azione anche mezzi della Croce rosa celeste di Milano. Ricordano le file delle salme in attesa dei riconoscimenti. A Gemona, tra le macerie, nei giorni successivi al terremoto, c'erano anche quattro giovani medici di Trieste. Con un documento ufficiale, la direzione sanitaria degli Ospedali riuniti autorizzò il dottor Franco Capuzzo e i suoi colleghi Roberta Chersevani, Dan Bonneh e Francesco Mangini, a recarsi immediatamente nelle zone disastrose per prestare aiuto come volontari. A raccontare la loro storia è Capuzzo ricordando quei terribili giorni. Eravamo giovanissimi e una volta ottenuto il via libera dalla prefettura di Udine a usare le nostre automobili in deroga al divieto allora in vigore per consentire i soccorsi, arrivammo al Centro operativo. Erano le 10 di sera dell'8 maggio - ricorda Capuzzo - da Udine ci inviarono a Gemona dove arrivammo un'ora dopo. Era tutto buio, c'erano solo i grandi riflettori militari. Dormimmo in macchina fino al mattino successivo, quando iniziammo a lavorare. Io, nel cimitero di Gemona, aiutavo a compilare le pratiche di riconoscimento delle salme, gli altri prestavano soccorso ai superstiti e agli ammalati. L'auto su cui viaggiavano e dormivano era di Roberta Chersevani, eletta negli anni successivi presidente dell'Ordine di medici di Gorizia e oggi presidente nazionale della Federazione degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri. Il collega Mangini - aggiunge Capuzzo - è odontoiatra a Bari, mentre il collega Dan Bonneh è rientrato dopo alcuni anni di lavoro in Italia nel suo paese, Israele, portando sempre con sé il ricordo di quei giorni e del coraggio e forza dei friulani. Professionisti che oggi possono trasmettere ai futuri camici bianchi come si interviene nel caso di emergenze. Il 7 maggio arrivarono a Gemona anche sei volontari della Croce rosa celeste di Milano. Il loro intervento è documentato nelle prime righe di un foglio, scritte a penna, dall'allora ufficiale della Croce rosa, Roberto Ghisi. I volontari - si legge - operarono senza attrezzature idonee, con pochi viveri e in mancanza di acqua potabile si usava il vino, sia per bere sia per lavarsi. Anche loro, dopo notti passate in mezzo alla polvere e insonni, tornarono a casa con il cuore pieno di dolore e di gioia. Dolore per le vittime, gioia per le vite salvate. Tra i soccorsi che i volontari della Croce rosa celeste ricordano con maggior intensità è quello di una signora intrappolata sotto le macerie di un condominio di quattro piani da circa trenta ore. Furono proprio i volontari della Croce rosa celeste ad accompagnarla all'ospedale di Udine. E ancora: Recuperavamo, a mani nude, superstiti e cadaveri per trasferirli direttamente nelle sale operatorie a Udine o, se deceduti, sul piazzale antistante al cimitero di Gemona. I volontari di allora ricordano le lunghe file di bare e l'attesa per il riconoscimento delle salme. Ghisi conclude il suo diario scrivendo: Il Friuli, per i volontari, fu "vera storia" e una scuola di vita. (RIPRODUZIONE RISERVATA) Soccorsero una donna intrappolata da trenta ore sotto quel che restava del palazzo di quattro piani. Quella notte Gemona era illuminata solo dai grandi fari dei militari -tit\_org-

## La sala operatoria allestita al piano terra, l'unico agibile

[Giacomina Pellizzari]

La sala operatoria allestita al piano terra, l'unico agibile Il primario, Francesco Vasciaveo, racconta come riuscì a operare nel nosocomio di Tolmezzo La scossa del 15 settembre lo sorprese durante un intervento: la cosa più difficile fu la polvere di Giacomina Pellizzari L'ospedale è inagibile tranne il piano terra. Se non fosse stato per questa frase scritta in extremis dall'ingegnere della Protezione civile su suggerimento dell'all'epoca presidente facente funzioni dell'Azienda sanitaria che, a sua volta, aveva avuto come suggeritore il professor Francesco Vasciaveo, primario del reparto di Ortopedia, l'ospedale di Tolmezzo dopo il terremoto del 1976, sarebbe rimasto senza sala operatoria. A raccontare l'aneddoto è lo stesso Vasciaveo spiegando come un eccesso di sicurezza o di burocrazia avrebbe potuto bloccare l'attività sanitaria nella struttura nuova e antisismica. Ma torniamo al 6 maggio 1976. Le scosse di terremoto distrussero il Friuli. Quella sera, Vasciaveo era nella sua casa di Udine e il suo pensiero andò subito ai pazienti e all'emergenza in corso. Tentò di raggiungere Tolmezzo, ma a Rivoli Bianchi la strada era interrotta. Provò a deviare verso Gavazzo Carnico e anche qui era tutto bloccato. Si rassegnò e tornò indietro. Alle 5 del giorno successivo - racconta il primario - riuscii ad arrivare a Tolmezzo e trovai il mio collega che quella notte era di guardia con tutti i pazienti al piano terra. Aveva affrontato da solo la complicata discesa di sei piani. Il caos era tale che un paziente, caduto dal letto, rimase tutta la notte al sesto piano sul pavimento che continuava a tremare. Dopo una serie di sopralluoghi, i tecnici della Protezione civile diedero disposizione di selezionare i pazienti che si potevano tenere 1 e di trasferire a Udine quelli che avevano bisogno di cure più complesse, ricorda Vasciaveo soffermandosi sul momento successivo in cui gli stessi tecnici dissero che l'ospedale di Tolmezzo non era più agibile e quindi bisognava trasferire tutti i pazienti a Udine. Si trattava di una decisione drastica che preoccupò non poco i sanitari proprio perché la struttura era stata costruita e collaudata da poco seguendo le norme antisismiche. Lo confermava il fatto che all'interno dei reparti erano lesionati solo i muri di tamponamento. Insomma, quella decisione, in quel particolare momento quando centinaia di feriti continuavano ad arrivare in tutti gli ospedali della regione, sembrava davvero eccessiva. Ebbi un colpo di genio - ammette Vasciaveo - e riuscii a convincere il presidente facente funzioni del quale non ricordo il nome, ad affrontare la questione con l'ingegnere della Protezione civile. Fu proprio il primario a suggerire la dicitura edificio inagibile tranne al piano terra. Al presidente va il merito di essere stato convincente. L'ingegnere scrisse quella dicitura e, con il senno di poi, sorride anche Vasciaveo perché, in quel modo, riuscì a organizzare una sala operatoria al piano terra, a fianco della Radiologia, facendo passare dallo scantinato i tubi del gas. Grazie a quella dicitura, funzionava tutto. Avevamo la sala operatoria, la radiologia e il laboratorio d'analisi che ci consentivano di effettuare anche interventi ambulatoriali complessi. Il primario non ha mai dimenticato quella pagina di storia che per molti fu una vera e propria lezione di vita. La gente - insiste Vasciaveo - voleva curarsi a Tolmezzo. Potè farlo grazie alla Croce rossa della Baviera. Gli austriaci ci donarono le baracche che montammo nell'area antistante al ospedale. I pazienti venivano ricoverati nelle baracche e sottoposti a intervento chirurgico nella sala operatoria allestita al piano terra del nuovo edificio. Basti pensare che la scossa del 15 settembre sorprese Vasciaveo con la sua équipe proprio in sala operatoria: La cosa più difficile fu liberarsi dal fumo che si sollevava, soprattutto nei corridoi, dai giunti che univano le pareti. I giunti si muovevano e da quelle micro fessure si sollevava un polverone. Fortunatamente non ci fu alcuna infezione. Ma nonostante ciò, non fu affatto facile convincere la mamma di un bambino con un piede deformato che il figlio non poteva essere operato perché la sala operatoria era inquinata. La signora rimase molto male, era arrivata da Tarvisio e non accettava il rinvio dell'intervento. La situazione non fu certo facile neppure per i sanitari che si trovarono a gestire un periodo impossibile da dimenticare, sottolinea il primario di Ortopedia arrivato due anni prima nel nosocomio del capoluogo carnico. Nei giorni successivi al disastro, fummo costretti a inter venire su un numero di lesioni che avevamo sottostimato ammette - anche perché molte

persone non presero in considerazione subito le ferite e i traumi. Tra questi il paziente che dormendo in auto con il ginocchio appoggiato sulla leva del cambio si ritrovò con il nervo paralizzato. 1976/2016 -tit\_org- La sala operatoria allestita al piano terra, unico agibile

SE TI RICONOSCI RACCONTACI LA TUA STORIA

## La chitarra univa i giovani nelle zone terremotate

[Redazione]

Spesso era proprio la chitarra a unire i giovani nel periodo del terremoto. Nelle tendopoli e nelle aree all'aperto i ragazzi, assieme ai volontari, cercavano un diversivo nella musica. Era un modo per stare assieme e per superare i traumi psicologici provocati dal sisma. Quest'immagine è stata scattata a Tarcento durante una festa. Raccontate le vostre storie a [terremoto1976@messaggeroveneto.it](mailto:terremoto1976@messaggeroveneto.it) -tit\_org-

La voglia di ricominciare

## L'ufficio postale di Artegna riaperto

[Redazione]

L'ufficio postale di Artegna riaperto Pochi giorni dopo il sisma del 6 maggio mio padre, Franco Srebotnjak, telefonò alla direzione centrale delle poste (PT) per farsi mandare un furgone e riaprire così l'ufficio postale di Artegna. Fu uno dei primi sportelli a riaprire dopo il sisma. Anna Srebotnjak ricorda come il padre affrontò la tragedia. Voleva rendersi utile dando la possibilità alla gente di mandare e ricevere notizie dai propri cari e di ritirare la pensione. Era un punto di partenza per ritrovare un po' di normalità dopo il terremoto. Questo piccolo gesto fu molto importante perché mentre venivano allestite le tendopoli, mio padre pensò a tutte le persone che avevano perso tutto. Srebotnjak venne contattato dalla Caritas di Klagenfurt e collaborò per assegnare 22 case alle persone più bisognose. -tit\_org-ufficio postale di Artegna riaperto

**VEZZANO DOMANI L'INCONTRO PUBBLICO CON L'ASSESSORE GIAMPEDRONE. SARA' L'AVVIO DELL'OPERA DA 8 MILIONI DI EURO  
Ripa, pronto il progetto preliminare del primo lotto: cantiere aperto entro un anno**

[Redazione]

DOMANI L'INCONTRO PUBBLICO CON L'ASSESSORE GIAMPEDRONE. SARÀ L'AVVIO DELL'OPERA DA 8 MILIONI DI EUR Ripa, pronto il progetto preliminare del primo lotto: cantiere aperto entro un anno -VEZZANOUGURE- DOMANI alle 18.30 nella Sala consiliare del Comune di Vezzano Ligure, l'assessore regionale alle infrastrutture e difesa del suolo, Giacomo Giampedrone, presenterà alla cittadinanza il progetto preliminare complessivo per la messa in sicurezza definitiva della strada della Ripa. Saranno presenti anche i progettisti della società Idro.Geo.Ingegneria sri e i tecnici di Ire Sri, la società ingegneristica in house della Regione. Ad oggi, grazie alle risorse della Regione - spiega un comunicato -, è in fase di avvio la progettazione definitiva ed esecutiva del 1 lotto funzionale (di circa 2 milioni e 996.172 euro) in modo da arrivare, entro 8 mesi, con l'acquisizione dei pareri necessari in conferenza dei servizi, alla gara d'appalto. Il cantiere sarà aperto, secondo gli obiettivi prefissati, entro la seconda metà del 2017 e i lavori dureranno circa 10 mesi. L'OPERA totale, del valore complessivo di 8 milioni e 109.898 euro, finanziati in parte con le accise sul carburante e in parte con fondi Fesr, è stata suddivisa in quattro lotti funzionali realizzabili indipendentemente l'uno dall'altro e numerati da 1 a 4 come ordine di priorità in funzione dell'instabilità del versante e del pericolo legato al rischio frane. Il tratto oggi percorribile a senso unico alternato potrà essere completamente riaperto al traffico su entrambi i sensi di marcia già con la realizzazione dei primi due lotti. LA STRADA era stata chiusa nell'agosto 2015. Il primo intervento di ripristino (del valore di 746mila euro di cui 530mila investiti da Regione Liguria) aveva consentito la riapertura a senso unico alternato a gennaio di quest'anno, con la previsione della chiusura totale in caso di allerta rossa o qualora i pluviometri livelli di pioggia oltre i limiti di sicurezza. I lavori sono collaudati per 2 anni: per questo Regione Liguria ha previsto che il 1 lotto sia realizzato entro il 2018. -tit\_org-

## **Esplode palazzo a Milano tre le vittime, nove i feriti Due bambine gravissime**

[Stefano Rottigni]

Esplode palazzo a Milano tre le vittime, nove i feriti Due bambine gravissime Fuga di gas e boato tremendo in zona Navigli d[STETONOROniGN]^ MILANO - Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale. così come il loro padre. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere, tanto che tre poliziotti sono rimasti feriti - hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarito dagli inquirenti già nel pomeriggio, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato in relazione a tragedie di questo genere. L'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli, ha spiegato che, per coloro che non potranno tornare nelle loro case perché inagibili (molti dei palazzi vicini hanno avuto vetri infranti) sono stati messi a disposizione alberghi e venti appartamenti di proprietà comunale. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recuperate in fretta e furia. "Sembrava una bomba", raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. In mattinata vagavano dietro ai nastri biancorossi che le forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile del comune ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e un panino. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale che ha colpito una famiglia e ucciso due giovani come tanti. Micaela Masella sul suo profilo Facebook qualche tempo fa dedicava un pensiero al compagno "che mi sostiene in ogni respiro, da più di quindici anni. Alle mie bambine, che danno forza al mio cuore, ogni giorno". Il sindaco uscente Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. Il pm di Milano ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo -tit\_org-

## **AGGIORNATO Esplode palazzina: una strage = Esplode palazzo a Milano tre le vittime, nove i feriti Due bambine gravissime**

[Stefano Rottigni]

Esplode palazzina: una strage Fuga di gas, edificio sventrato. Tré morti e nove feriti, due bimbe gravi Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere sul posto - hanno stabilito che l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Servizi alle pagine 2 e 3 Esplode palazzo a Milano tré le vittime, nove i feriti Due bambine gravissime Fuga di gas e boato tremendo in zona Navigli MILANO - Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere, tanto che tré poliziotti sono rimasti feriti - hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarito dagli inquirenti già nel pomeriggio, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato in relazione a tragedie di questo genere. L'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli, ha spiegato che, per coloro che non potranno tornare nelle loro case perché inagibili (molti dei palazzi vicini hanno avuto vetri infranti) sono stati messi a disposizione alberghi e venti appartamenti di proprietà comunale. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali. I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recuperate in fretta e furia. "Sembrava una bomba", raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. In mattinata vagavano dietro ai nastri biancorossi che le forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile del comune ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e un panino. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale che ha colpito una famiglia e ucciso due giovani come tanti. Micaela Masella sul suo profilo Facebook qualche tempo fa dedicava un pensiero al compagno "che mi sostiene in ogni respiro, da più di quindici anni. Alle mie bambine, che danno forza al mio cuore, ogni giorno". Il sindaco uscente Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. Il pm di Milano ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale \_\_\_\_ di disastro colposo -tit\_org-

**AGGIORNATO Esplode palazzina: una strage - Esplode palazzo a Milano tre le vittime, nove i feriti Due bambine gravissime**

## **Rischio di temporali forti C'è l'allerta della Regione**

*Altra giornata variabile. L'acqua regala arcobaleni speciali*

[Serena Poma]

Rischio di temporali forti C'è l'allerta della Regione Altra giornata variabile. L'acqua regala arcobaleni speda VÁRESE - Un avviso di "ordinaria criticità" (codice giallo) per la giornata di oggi, per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti. Lo ha emesso ieri la Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali. In particolare, la Sala operativa segnala il rischio idrogeologico e il rischio idraulico e di temporali forti per le nostre zone, ovvero per Laghi e Prealpi varesine e provincia di Várese, ma sarà gran parte della Lombardia ad essere bersagliata dall'acqua. Per questo la Regione chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di "attenzione", cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei danni. Intanto, ancora un week end segnato dalla pioggia: sembra proprio che questo inizio di giugno voglia "scherzare" con noi, regalandoci giornate estive dal lunedì al venerdì e riportandoci maltempo e nuvole "puntualmente" a partire, immancabilmente, dal sabato. Anche questa volta la dinamica non è cambiata: la perturbazione che avrà rovinato i piani a molti per questo fine settimana è arrivata dall'Atlantico. Risultato? Piogge e cieli nuvolosi a partire da sabato. Ieri - spiega Camilla Galli del Centro Geofísico prealpino - si sono registrate occhiate di sole solo nella prima parte della giornata, con peggioramenti nel pomeriggio e in serata; le temperature si sono attestate tra minime di 14 gradi e massime fino a 28 gradi. Nessuna novità per i cieli di oggi: Anche questa volta i rovesci si attendono per la seconda parte della giornata - spiega Galli - con cieli nuvolosi e tempo variabile. Nota positiva: le temperature massime sono in aumento, oggi si toccheranno picchi di 30 gradi. Una "tregua" si prevede per domani, giornata per cui il Centro Geofísico attende cieli tersi e temperature miti; tregua sì ma di breve durata: da mercoledì torneranno infatti le nuvole e la pioggia tornerà a farci compagnia. Un aspetto positivo degli acquazzoni di questi giorni però c'è: lo scorso lunedì (6 giugno), si è infatti potuto ammirare nei cieli di Várese, subito dopo le intense piogge della serata, uno splendido "arcobaleno completo", così definito in quanto oltre all'arco principale si è reso visibile il più tenue arco esterno o secondario, con i colori invertiti. Piccolo "trucco" per ammirarlo al meglio: aumentando il contrasto delle fotografie è anche possibile scorgere gli effetti della diffrazione nelle goccioli- Ombrelli spesso protagonisti nel centro di Várese per Il clima variabile (foto âââ ne, come una serie di archi viola e verdi (archi sovrannumerari) all'interno dell'arco principale, che è invece creato dalla dispersione cromatica della luce. Serena Poma -tit\_org- Rischio di temporali fortièallerta della Regione

## **Premio Ignazio a quattro eccellenze**

*Ricordato il padre missionario*

[Claudio Ferretti]

Premio Ignazio a quattro eccellenze Ricordato I padre missionario premiati della sedicesima edizione e delle precedenti in parrocchia ISPRA - Si è svolta ieri mattina al termine della messa, nella chiesa parrocchiale, la sedicesima edizione del Premio Padre Ignazio, organizzato dalla "Famiglia Isprese 1985". È stato monsignor Franco Agnesi, vicario episcopale per la zona di Várese, ad assegnare le quattro ambite onorificenze. I riconoscimenti sono stati assegnati a Giuseppe Caravati, giornalista e storico locale. Jóle Quirico Ferraris, già direttrice della scuola materna parrocchiale della cittadina, Celso Osimani, già dirigente del Joint Research Onoreticenza anche al gruppo locale della Prociv Center di Ispra e al locale gruppo comunale di Protezione Civile. Questo premio che è stato istituito nel 1985, è intitolato alla memoria del frate missionario Padre Ignazio, nativo di Ispra e morto in Brasile nel 1935. La Famiglia Isprese 1985 organizza questo evento e conferisce il premio ad associazioni o cittadini ispresini che abbiano agito, nelle loro competenze e azioni, portando spirito di solidarietà e carità con spirito di sacrificio. Siamo particolarmente contenti - spiega a nome del direttivo Daniela Balzarmi, che è presidente del Comitato promotore -: stiamo proseguendo con questa iniziativa da oltre un trentennio e ogni anno cerchiamo di trovare persone che operano a favore della nostra realtà con grande dedizione, senza risparmiarsi. Il rinnovamento del Premio Padre Ignazio non può che essere in continuità con il suo fondatore, prendendo esempio dallo spirito e dalla vita missionaria, e noi continueremo sempre su questa strada. Ulteriore sviluppo della manifestazione sarà riscoprire meglio in futuro la figura di Padre Ignazio, e portare un ulteriore arricchimento del Premio che è a tutti gli effetti la massima onorificenza civica di Ispra. Claudio Ferretti Monsignor Agnesi ha consegnato i riconoscimenti in chiesa Risdiioditeniporaliforti C'èMenadeflB Regione -tit\_org-

## Un anno da volontari Forza ragazzi, il mondo vi aspetta

*Il bando. Dalla cooperazione internazionale all'estero (Sud America) fino al lavoro contro emarginazione e solitudine: ci sono 1641 occasioni*

[Simona Facchini]

Un anno da volontari Forza ragazzi, mondo vi aspetta Il bando. Dalla cooperazione internazionale all'estero (Sud America) fino al lavoro contro emarginazione e solitudine: ci sono 1641 occasioni SIMONA FACCHINI

Al via un nuovo bando per il Servizio civile nazionale rivolto ai giovani tra i 18 e i 29 anni non compiuti. I posti a disposizione 1641 permetteranno ai ragazzi di svolgere un periodo di formazione nell'ambito dell'assistenza, della protezione civile, dell'ambiente, della tutela del patrimonio artistico e culturale e nell'educazione e promozione culturale. Tante le possibilità nella Provincia di Como: Aspem, ad esempio, cerca 22 giovani per progetti in Italia (4), Perù (8) e Bolivia (10). In Italia si tratta più che altro di promozione alla cittadinanza mondiale - spiega Manuela Turotti - all'ambiente e all'educazione all'interculturalità; Sud America, invece, lavoriamo nella tutela ai minori, al sostegno all'imprenditoria femminile e a progetti di sviluppo per l'agricoltura domestica. Una occasione di crescita a 360 gradi che permette ai giovani di sviluppare competenze. Immigrazione ed emarginazione E una esperienza estremamente positiva - racconta Clara Cappelletti, 26 anni, servizio civile in Aspem -. Introduce al mondo del lavoro e alla cooperazione internazionale e permette di crearti un percorso personale, quasi come fosse un vestito su misura in base alle competenze. In questo anno mi sono occupata di formazione nelle scuole, ho parlato ai bimbi di cittadinanza mondiale, ma ho partecipato anche all'allestimento degli eventi e a quello del concorso suor Mta Borghi. Posso dire con certezza che è stato l'anno più formativo della mia vita. Per info: volontari@aspem.org 0031.711.394. Altri quattro posti sono disponibili alle Acli di Como: i giovani svolgeranno attività con gli immigrati (progetto Arcobaleno nel mondo), contro la dispersione scolastica (progetto Tutti a bordo), attività per contrastare l'emarginazione sociale delle famiglie e dei singoli in difficoltà (progetto Una rete di diritti) e a favore degli anziani (progetto Giovani si nasce, anziani si diventa). Per altri dettagli 031.331. 2726 oppure organizzazione@aclicomo.it.

Occasione per mettersi in gioco Ànchela Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, che a Como gestisce i due spazi di aggregazione giovanile di Sagnino e Rebbio, partecipa al bando. Mettiamo a disposizione due posti - spiega Cinzia Storiale -, i volontari contribuiranno a sviluppare e a far conoscere gli spazi per i giovani, sostenendo il protagonismo giovanile e attivando i processi di uscita dei Neet. Faranno da agenti di rete e parteciperanno sia alla organizzazione che alla promozione dei laboratori destinati ai ragazzi della città. Una occasione per mettersi in gioco. Io ho fatto parte dell'unità mobile che si occupa di riduzione dei rischi - racconta Daniela Lombardi, 25 anni -. Ho studiato scienze dell'educazione ed il servizio civile è stato un modo per mettere in pratica le competenze; alla fine si è rivelato anche una occasione lavorativa, visto che ora faccio l'operatrice quella stessa cooperativa. Il bello è che durante il servizio puoi imparare da una posizione privilegiata, imparando a collaborare in gruppo. Per info cinzia.storiale@cooplotto.org. Clara, 26 anni Posso dire che è stato l'anno più formativo della mia vita Daniela, 25 anni Durante il servizio puoi imparare da una posizione privilegiata -tit\_org-

## **Olgiate Comasco Le benemerenze alla festa del Sos = Il sogno di Ivan è stato realizzato Ecco il pulmino**

[Manuela Clerici]

Olgiate Comasco Le benemerenze alla festa del Sos CLERICI A PAGI NA 25 Il sogno di Ivan è stato realizzato Ecco il pulmino Olgiate. Il volontario del Sos è scomparso l'anno scorso Il coraggio della mamma che prosegue la sua opera Un benefattore ha donato 10m la euro all'associazione OLGiate COMASCO MANUELA CLERICI Un sogno che si avvera. In memoria di Ivan Dassogno. All'ex volontario dell'Sos Olgiate Comasco, morto nel marzo di un anno fa, a 43 anni, un incidente, è stato dedicato il mezzo per trasporto disabili benedetto e inaugurato ieri nel corso dei festeggiamenti per i trentasette anni di attività dell'associazione. Ivan aveva un sogno - ha spiegato Luigi Bigiretti, presidente dell'Sos Olgiate - Nel caso avesse realizzato una vincita al Totocalcio, una parte del premio l'avrebbe destinata alla nostra associazione. La vincita non c'è stata e purtroppo lui è mancato. Un cittadino, però, ha voluto realizzare il sogno di Ivan e ci ha dato un contributo di 10 mila euro che, insieme ai fondi raccolti con il 5 per mille, ci ha consentito di acquistare un Dobló per il trasporto disabili. Grande gesto Un gesto che ha fatto dire al presidente della Provincia, Maria Rita Livio: Questo mezzo è una dimostrazione di grande amore perché non soltanto viene dalle donazioni del 5 per mille, ma dalla famiglia Dassogno, dalla madre di Ivan, che ha saputo trasformare il suo dolore in un gesto di amore grande. Merito grandissimo a lei, a chi ha reso possibile questo gesto e a Ivan, perché il messaggio d'amore e di servizio verso il prossimo è passato e la mamma di Ivan, facendo volontariato insieme a voi, lo moltiplica al massimo. Merito anche a voi che avete saputo far crescere questa capacità di portare amore e soccorso indistintamente in situazioni di dolore. Peculiarità sottolineata dal vicesindaco, Paola Vercellini, che ha sostituito il sindaco, Simone Moretti, indisposto: Un doveroso ringraziamento ai 400 volontari dell'Sos Olgiate che, con discrezione, professionalità e sensibilità umana, intervengono prontamente sul territorio. Mi fa piacere che abbiate aperto ai giovanissimi. Poi, da Vercellini, l'impegno a: Continuare la collaborazione proficua già avviata con la precedente amministrazione, di cui sono un esempio concreto i defibrillatori per le scuole e la palestra, e di coordinare le associazioni del terzo settore con i servizi sociali per arrivare sempre più capillarmente alle situazioni che sono potenzialmente di emergenza, per prevenirle. Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas nazionale ha detto: Abbiamo un volontariato che è presente non soltanto nell'emergenza-urgenza, ma anche nei servizi di trasporto sanitario. Grazie alla qualità della formazione dei cittadini, vengono forniti servizi con un alto grado di professionalità. Facendo rete e stando insieme, si cresce, pur con tutte le difficoltà. La vostra associazione è un esempio positivo di come stare insieme fa crescere. Grazie di esserci e di continuare a operare come state facendo. Non è stato da meno Maurizio Volonté, direttore del 118 di Como: Concorrete a portare avanti i grandi obiettivi di aiuto al prossimo - ha esclamato - L'attività delle associazioni di pubblica assistenza è sempre più gravata da responsabilità di formazione e impegni di ore richieste, ma i risultati non mancano. In questi anni c'è stato un significativo salto di qualità termini di numeri di persone soccorse, di qualità dei soccorsi e di esiti di sopravvivenza. Mobilitazione generale Dal vice comandante della locale stazione dei carabinieri. Marco Ensabella: Un ringraziamento all'Sos Olgiate per la preziosa attività che svolge. Auguri in musica dal Gruppo musicale olgiatese con la presenza, dalla Croce Rossa di Lurate Caccivio, Croce Azzurra di Cadorago, Sos Malnate, Sos Appiano, Anfi Olgiate, Fondazione Paolo Fagetti, Protezione civile e solidarietà, polizia locale. Combattenti e reduci e dal dottor Lanfranco Bianchi. Nel pomeriggio, giochi e dimostrazioni di tecniche di primo soccorso. Il nuovo mezzo donato al Sos di Olgiate - tit\_ org- Olgiate Comasco Le benemerenze alla festa del Sos - Il sogno di Ivan è stato realizzato Ecco il pulmino

## A Vighizzolo festa rovinata dalla pioggia

[Redazione]

AVighizzolo festa rovinata dalla pioggia Cantù La manifestazione è terminata in anticipo di due ore e mezza a causa del nubifragio é.à, E stato bello finché è durato. Solo che è durato, a causa del maltempo, davvero poco. "Vighizzolo in Festa" 2016, altrimenti detta la notte bianca della frazione, è stata costretta a fermarsi alle 21.30: ben prima della mezzanotte stabilita come orario massimo. Sabato l'iniziativa è stata rovinata dal temporale. Attraenti, soprattutto, le postazioni realizzate nelle vie del centro all'ora di cena: panche a tavoli all'esterno di gastronomie e bar, con il coinvolgimento di alcuni sodalizi. Come l'associazione Pescatori di Cantù, con la proposta a base di alborelle, e gli Amici dei Volontari, la onlus di sostegno alla protezione civile di Cantù, con gli hamburger. Qualche live, con il liscio vicino alla pensilina di piazza Piave e i dj set tra country e disco, tra via Generali Cantore e viale Italia. Centro chiuso a transenne, rimosse poi dopo il temporale delle nove e mezza di sera. Che ha costretto i quattro carri del Carnevale Canturino e dei magnan a tornare in rimessa per evitare danni ai mascheroni di cartapesta. Apprezzata Ãàããã bimbi invia Toti e il ballo country. Organizzatori, la Pro Cantù e l'ex assessore alla legalità Andrea Lapenna, anche lui in giro, prima del diluvio, come altri, con catenina colorata al collo in stile pseudo havvaiano: l'oggetto simbolo di questa edizione. Riapertura al traffico seconda serata. C.Cal. Auto d'epoca, giochi per bimbi e cibo all'aperto: poi il maltempo - tit\_org-

## Ore 17: fiamme dolose nell'ex Fisac È il terzo incendio da maggio a oggi

[Silvia Cattaneo]

Ore 17: fiamme dolose nell'ex Fisac È il terzo incendio da maggio a oggi Cermenate. I vigili del fuoco sono intervenuti in forze e hanno spento le vampe in due ore. Il capannone è diventato un rifugio per disperati. Il sindaco: Area privata, possiamo fare di più. CERMENATE ss.mmm Etre. Terzo incendio in poche settimane all'interno dell'ex Fisac. Ancora una volta le fiamme sono divampate nel pomeriggio domenica e ancora una volta sono pochi dubbi sul fatto che l'origine sarebbe dolosa. Si torna quindi a parlare dell'arcade via De Gasperi, incastonata nel bel mezzo del paese, dove ormai da tempo i telai hanno smesso definitivamente di funzionare. E lo sifa, come ormai sta diventando consuetudine, per episodi che preoccupano i residenti. Era accaduto poco più di un mese fa, con un primo incendio, e poi ancora a fine maggio, quando è andato a fuoco un tetto. L'allarme ieri pomeriggio attorno alle 17 è scattato. Sul posto sono arrivate due autopompe, due autobotti, un'autoscala. Molti i vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme. In arrivo da Cantù, Como, Appiano Gentile e Lomazzo. Nonostante i feriti in un paio d'ore il fuoco è stato domato. Attualmente, a quanto pare, almeno una persona vivrebbe nella ex Fisac, dato che i vigili del fuoco hanno rinvenuto in uno dei capannoni in disuso una vera e propria piccola stanza ammobiliata dove questa persona troverebbe rifugio. Negli anni scorsi le incursioni all'interno dei 70 mila metri quadrati della grande estensione non sono mancate, così come i furti, principalmente di metallo e nello specifico di rame. Per questo i proprietari erano intervenuti più volte, sigillando alcuni capannoni, chiudendogli l'ingresso, installando cartelli di divieto d'accesso. Che evidentemente non vengono rispettati. Il primo cittadino Il sindaco Mauro Roncoroni, all'indomani dell'ultimo incendio, aveva voluto assicurare i cittadini in merito al fatto che l'ex Fisac non è un rifugio per disperati occupato da molti in base alle informazioni in possesso del Comune. Verosimilmente, questa è l'unica individuata. Vi si introducono spesso però, come testimoniato anche dai residenti, i ragazzini per le loro scorribande. Il che desta preoccupazione nell'amministrazione per i rischi che questi corrono. Dopo il secondo incendio conferma il sindaco Mauro Roncoroni - c'era stato un sopralluogo da parte della proprietà, che aveva allegato un elenco puntuale di provvedimenti da attuare, prevedendo di saldare i cancelli e chiudere altre entrate. Si tratta di un'area privata. Onestamente non credo sussistano neppure i mezzi normativi per agire oltre quanto già è stato fatto. Silvia Cananeo - tit\_org - Ore 17: fiamme dolose nell'ex Fisac È il terzo incendio da maggio a oggi

## Milano, fuga di gas provoca tre morti Gravi due bambine

[Redazione]

Milano, fuga di gas provoca tre morti Gravi due bambine La tragedia. L'esplosione in un palazzo sui Navigli Una delle persone decedute è la madre delle piccolesap a: lutto cittadino. Il cordoglio del premier Renzi MILANO Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di una domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Piccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del fuoco e degli agenti della Questura tra i primi ad accorrere, tanto che tre poliziotti sono rimasti feriti - hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarita dagli inquirenti già nel pomeriggio di ieri, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato relazione a tragedie di questo genere. L'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli, ha spiegato che, per coloro che non potranno tornare nelle loro case perché inagibili (molti dei palazzi vicini hanno avuto vetri infranti) sono stati messi a disposizione alberghi e venti appartamenti di proprietà comunale. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali. I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recuperate in fretta e furia. Sembrava una bomba, raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. In mattinata vagavano dietro ai nastri biancorossi che le Forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei Vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile del Comune ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e un panino. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale che ha colpito una famiglia e ucciso due giovani come tanti. Micaela Masella sul suo profilo Facebook qualche tempo fa dedicava un pensiero al compagno che mi sostiene in ogni respiro, da più di quindici anni. Alle mie bambine, che danno forza al mio cuore, ogni giorno. Il sindaco uscente Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. Praticamente ogni italiano vive avvolto neigasse si pensa agli impianti presenti in tutte le case. Per evitare incidenti come quello di ieri a Milano sono tre le regole da rispettare: installazione certificata, manutenzione periodica fatta da personale qualificato, uso attento degli apparecchi. A parlarne è l'ingegnere Alessandro Paola, dirigente del Centro operativo nazionale dei Vigili del fuoco. Vista la diffusione degli impianti domestici a gas per la cottura, l'acqua calda e il riscaldamento - ha spiegato Paola - condividiamo tutti la necessità di vivere in sicurezza con questi apparati dentro le nostre case e io mi sento di dire che abbiamo raggiunto un buon livello, grazie alle norme, ai controlli e all'accresciuta sensibilità degli italiani, ma episodi come quello di Milano ci invitano a tenere la guardia sempre alta e a fare di più. I numeri parlano di 38 interventi dei Vigili del fuoco quest'anno per esplosioni causate da impianti a gas e 10.625 per segnalazioni di fughe di gas. Lo scorso anno i numeri sono stati rispettivamente di 177 e 23mila. Nove i feriti tra cui tre poliziotti accorsi e U marito della 43enne Evacuate 50 famiglie: ospiticasel del Comune perragioni di sicurezza La palazzina in zona Navigli a

Milano sventrata dall'esplosione ANSA Riccardo Maglianesi con alcuni suoi amici in una foto da FacebookChiara  
Magnamassa FACEBOOK -tit\_org-

## Borgo, pienone in piazza per i pompieri

[Marika Caumo]

Borgo, pienone in piazza per i pompieri Per i 150 anni dei vigili del fuoco, rievocazione storica e manovre. Il sindaco Dalledonne: Siete l'orgoglio della città di Marika Caumo BORGO Passato, presente e futuro. Ieri mattina in piazza Degasperi a Borgo c'era la storia del locale corpo dei vigili del fuoco. Gli ex comandanti ed ispettori, i pompieri di oggi guidati da David Capraro e quelli di domani, gli allievi. A festeggiare i 150 anni dei vigili del fuoco c'era tantissima gente, ben 350 vigili del fuoco provenienti dai 22 corpi del distretto Valsugana e Tesino, una delegazione di permanenti da Macerata. Ma anche il nutrito corpo degli allievi, il soccorso alpino, la croce rossa, i radioamatori, le forze dell'ordine. Una mattinata - risparmiata dalla pioggia - aperta dalla lunghissima sfilata con partenza dall'ospedale, passaggio lungo corso Ausugum per arrivare in Piazza Degasperi. Un corteo con la banda civica, 220 pompieri in divise storiche, da parata e da intervento, i sindaci della valle, la giunta di Borgo, il presidente della Comunità, i consiglieri provinciali Avanzo e Passamani, e chiusa dai mezzi storici provenienti da tutta la provincia. Si è entrati poi nel vivo della manifestazione, con il terzo convegno distrettuale che ha visto susseguirsi in un affollatissima piazza, nove squadre (suddivise per ambito) che si sono esibite in altrettante manovre, coordinate dal viceispettore Ivano Bastiani: le scale ponte (ambito Castello Tesino), americane (Telve), ventaglio (Scurelle), controventate (Roncegno), lo spegnimento bombole (Strigno), l'uso dei cuscini di salvataggio (Grigno), simulazione incendio (Borgo) oltre alla manovra degli allievi e quella storica con carrozze trainate da cavalli eseguita dai corpi di Casteinuovo, Samone e Telve di Sopra. Ad illustrare i vari passaggi, l'ex presidente della Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari, Sergio Cappelletti. Accanto, l'attuale presidente Alberto Flaim, Ivo Erler (dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile), ispettori e comandanti di Alta Valsugana e Primiero. A David Capraro il compito di ricordare la storia del Corpo di Borgo, fondato il 14 gennaio 1866, che annovera tra le proprie fila una quarantina di vigili attivi, sei pompieri onorari, otto vigili allievi e due membri sostenitori. Sono oltre 400 i vigili succedutisi negli ultimi 150 anni ed è alla loro memoria che questo evento è dedicato, ha spiegato. Gli auguri di buon compleanno sono arrivati dal sindaco Fabio Dalledonne: Borgo è orgoglioso dei suoi pompieri. -tit\_org-

## Strage nel locale gay Killer islamico uccide 50 persone a mitragliate = Strage nel locale gay Il killer inneggia all'Is

[Maria Rosa Tomasello]

AVEVA GIURATO FEDELTÀ ALL'ISIS Strage nel locale gay Killer islamico uccide 50 persone a mitragliate SERVIZIOALLE PAGINE 2-3 Il dolore di amici e parenti delle vittime Strage nel locale gay Il killer inneggia all'Is Un giovane di origine afghane assalta club di Orlando: 50 morti e 53 feriti Lo Stato islamico rivendica: Era uno di noi. L'uomo già noto all'Fbi di Maria Rosa Tomasello ROMA La più spaventosa strage della storia degli Stati Uniti viene "firmata" con una telefonata al 911, il numero delle emergenze. È un uomo che parla, l'accento è americano: annuncia la mattanza e giura fedeltà allo Stato islamico. Omar Mateen, 29enne guardia giurata, origini afghane, il killer che lo Stato islamico definisce attraverso la sua agenzia Amaq uno di noi, va così verso il suo "martirio" e verso la carneficina di cinquanta persone innocenti a Orlando, città "luna park" della Florida. Imbraccia un fucile d'assalto AR-15, un'arma resa tristemente famosa da altre mattanze come quella di San Bernardino, in California (14 morti), e ha con sé una pistola e un ordigno esplosivo. L'arsenale è stato comprato legalmente due giorni prima. Il piano è semplice; fare irruzione nell'"Orlando Pulse", celebre gay club della città, tempio del divertimento e simbolo della lotta per i diritti civili della comunità Lgbt, e uccidere. L'attacco. Alle due di notte il massacro che replica nella memoria quello avvenuto per mano jihadista dentro il teatro Bataclan, a Parigi, il 13 novembre 2015 (93 morti), ha inizio. Cento persone tirano tardi dentro il locale, dove hanno contato 320 ingressi sabato notte, ma la folla va scemando. Coppie e gruppi di amici si trattengono nei salottini, ballano. Si beve, si ride. Finché la morte irrompe sulla pista. La musica altissima copre le prime raffiche, ma le urla dei feriti rivelano in pochi istanti l'orrore. La gente si è improvvisamente buttata per terra, molti grondavano sangue. Chi ha potuto ha cercato di scappare, racconta un testimone. Il pavimento è un tappeto di morti e di vivi che restano immobili, faccia a terra, in preda al terrore. Chi è vicino al bar riesce a raggiungere l'uscita posteriore a sinistra del bancone e si precipita fuori mentre sulla pagina Facebook del locale compare un appello: Uscite e mettetevi a correte. Ore di terrore. Dura tre ore l'inferno dentro il "Pulse". La polizia e le forze speciali circondano l'edificio, Mateen si barricata nel locale con gli ostaggi. Quelli che possono, dall'interno, lanciano disperati appelli attraverso i social: Quattro di noi sono ancora nascosti, le luci sono spente. I poliziotti sono qui, ma non sono ancora entrati, scrive qualcuno su Twitter. Ci ha preso, è qui con noi, racconta Eddie Justice, 30 anni, che si è nascosto nel bagno, alla madre Mina. Lui sta arrivando scrive ancora, e poi Mamma ti amo, Sto per morire. Infine è il silenzio. All'esterno del club si diffonde la notizia che il killer possa avere una bomba. I negoziatori cercano di convincere l'uomo a lasciare liberi gli ostaggi, a con ségnarsi, ma Mateen non si piega. Una pioggia di proiettili viene scaricata sugli agenti che circondano il locale, un poliziotto scappa alla morte solo grazie al suo elmetto. Poco dopo una serie di esplosioni controllate annuncia che le teste di cuoio stanno per entrare in azione. Alle cinque tutto è finito: un tweet della polizia annuncia all'alba che l'assaltatore è morto. Bilancio tragico. Ma nessuno è pronto a sopportare l'orrore che viene svelato dentro il locale. Le vittime sono 20, è il primo bilancio della polizia. Un numero che poco dopo - finita la perquisizione dello stabile - il sindaco di Orlando, John Hugh, è costretto con dolore a correggere: 50 persone uccise, 53 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. Delle vittime, 39 sono morte dentro il locale, 2 fuori, mentre altre 9 sono state dichiarate decedute in ospedale, riferisce il sindaco. Addosso al cadavere del killer viene trovato un ordigno, mentre la polizia sospetta che un secondo meccanismo esplosivo si trovi a bordo della sua auto. Il fantasma di uno o più complici pronti a colpire altrove (inizialmente si era ipotizzata la presenza di due persone) e la drammaticità della situazione convincono il governatore della Florida e il sindaco a dichiarare lo stato di emergenza nello Stato e in città. Le indagini. La casa del killer a Fort Pierce, contea di Port St. Lucie, costa sud della Florida a due ore di auto da Orlando, viene perquisita da agenti dell'Fbi e della polizia locale a caccia di armi ed esplosivo. La pista dell'attentato jihadista si affaccia immediata, ma il padre del killer, Seddique Mateen, che il

Washington Post indica come un "supporter" dei talebani afghani, la smonta, suggerendo il movente omofobo: Qualche mese fa aveva visto due uomini baciarsi in strada a Miami e si era molto arrabbiato sostiene. Il governatore della California Rick Scott parla invece senza mezzi termini di terrorismo, e mentre la strage viene salutata dai siti jihadisti legati all'Is come il migliore regalo possibile per il Ramadan e Mateen viene definito un eroe, emergono dettagli che rafforzano l'ipotesi jihadista. Il killer, si scopre, ha inneggiato all'Is durante una telefonata che ha preceduto o seguito l'assalto, e soprattutto, rivela la Cnn, il suo nome era già noto all'Fbi come una delle cento persone simpatizzanti del Califfato a Orlando. Non solo. Secondo il Daily Beast, il giovane era diventato "persona di interesse" nel 2013 e poi nuovamente nel 2014, con l'apertura di una inchiesta da parte dell'Fbi, poi finita nel nulla: Non erano noti elementi per identificarlo come persona associata a gruppi terroristici - ha ammesso il Federal bureau - ora indagheremo in quella direzione. Il Califfato, rivela il Site, rivendica la strage: L'attacco di Orlando è stato opera di un combattente di Is. Un agente delle forze speciali I soccorsi dopo la strage. Al centro Il dolore di amici e parenti davanti al locale -tit\_org- Strage nel locale gay Killer islamico uccide 50 persone a mitragliate - Strage nel locale gay Il killer inneggia all Is

## Esplode palazzina nel cuore di Milano Tre morti e tre feriti

*Fuga di gas dalla cucina di due studenti uccisi nel crollo Deceduta anche la madre di due bimbe rimaste ustionate*

[Redazione]

Esplode palazzina nel cuore di Milano Tré morti e tré feriti Fuga di gas dalla cucina di due studenti uccisi nel crollo Deceduta anche la madre di due bimbe rimaste ustionate MILANO Si chiama gas l'assassino che nella sonnolenta mattina della domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere, tanto che tré poliziotti sono rimasti feriti hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo, Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. 11 pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarito dagli inquirenti già nel pomeriggio, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato in relazione a tragedie di questo genere. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali 1 residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recupera te in fretta e furia. Sembrava una bomba, raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. In mattinata vagavano dietro ai nastri biancorossi che le forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e panini. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale. Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. La palazzina parzialmente crollata a Milano -tit\_org-

val venosta

## Rinaturalizzato il fiume Adige da Laces verso Castelbello

[Redazione]

VAL VENUSTA LACES Rinaturalizzati fiume Adige e il rio Plima in Val Venosta. L'Ufficio sistemazione Bacini montani dell'Agenzia per la Protezione Civile avvalendosi dei fondi della Centrale elettrica "Hydros Laas" quale misura compensativa ambientale ha provveduto a ripristinare il più possibile lo stato originario del corso del rio. Secondo il progetto stilato da Peter Hecher, le briglie sono state sostituite da rampe con massi sparsi rendendo più naturale il corso fluviale dell'Adige da Laces in direzione di Castelbello. Al termine del tratto ripido il letto del fiume è stato leggermente ampliato. Entro la fine del 2016 dovrebbero essere sistemate analogamente altre tre briglie fra Laces e Coldrano. In tal modo il fiume Adige sarà di nuovo agibile per le specie ittiche locali da Tei fino a Covelano. Il passaggio dei pesci nelle acque dei corsi d'acqua maggiori è un obbligo previsto da direttive europee. È stato altresì sistemato in modo più naturale il basso corso del rio Plima dalla confluenza con l'Adige. In tal modo sono stati creati habitat ideali per la posa delle uova e alla crescita dei piccoli pesci. Nei pressi della zona produttiva di Laces grazie alle misure di rinaturalizzazione sono stati creati un mosaico di habitat ittici che si prestano anche quali aree ricreative per famiglie con bimbi che qui hanno a disposizione ambienti adatti all'avventura. Sono previsti ulteriori interventi sul Plima. (e.d.)- 3 % È È -tit\_org-

## **L'indagine punta sugli impianti della cucina = Il gas, lo scoppio e le fiamme mentre i fidanzati dormivano**

[Cesare Giuzzi]

**LA FUGA DI GAS PISAPIA: LUTTO CITTADINO** L'indagine punta sugli impianti della cucina Si concentra sulla cucina a gas che si trovava nell'appartamento dei due fidanzati morti nello scoppio, l'indagine sull'esplosione di via Brioschi. Secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco la perdita sarebbe avvenuta nel loro appartamento, poi forse innescata da una luce o dal cellulare, l'esplosione ha investito anche la casa dove viveva la mamma Micaela Masella, il marito e le sue figlie. Il sindaco Giuliano Pisapia ha annunciato il lutto cittadino. a pagina 2 Giuzzi L'origine della perdita nella cucina dei due ragazzi Il botto è stato avvertito fino a 5 chilometri di distanza Le vittime vivevano in appartamenti adiacenti as, lo scoppio e le fiamme mentre i fidanzati dormivano La cucina a gas. L'origine della fuga di metano che ha ucciso tre persone e sventrato un intero palazzo tra via Brioschi e via Portoferraio, sarebbe nascosta proprio nella cucina di uno degli appartamenti distrutti dall'esplosione di ieri mattina. Quello dei due fidanzati Riccardo Magliane si (28 anni) e Chiara Magnamassa (29) che vivevano al terzo piano del palazzo, di fronte all'appartamento abitato dall'altra vittima dello scoppio, la mamma Micaela Masella, 43 anni. Secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco, guidati dal co mandante Silvano Barberi, la fuga ha avuto origine proprio dalla zona dei fornelli. Anche se si tratta solo di una prima ipotesi, questo porterebbe gli investigatori coordinati dal pm Elio Ramondini (l'indagine verrà affidata al magistrato Nunzia Gatto) a concentrarsi su un evento accidentale. Un incidente insomma, dovuto più a un malfunzionamento della cucina che ad un guasto all'impianto. La caldaia dell'appartamento sarebbe risultata in ordine. Così come l'intera rete del palazzo, realizzata da meno di 8 anni, e con tubi e contatori esterni. Nei giorni scorsi nessuno aveva segnalato all'A2a guasti o perdite. Anche se ieri, dopo lo scoppio, alcuni residenti hanno ricordato d'aver sentito l'odore del metano vicino al palazzo. Se si sia trattato di semplice suggestione lo chiariranno le indagini sul disastro. L'allarme è scattato alle 8.57 con una tempesta di chiamate al 112. Il botto è stato sentito fino in centro a 5 chilometri di distanza da via Brioschi. Negli stessi minuti anche sul web, attraverso la pagina Facebook degli abitanti di via Meda e San Gottardo, è scattato il tam tam. I primi a pubblicare le immagini dell'esplosione sono stati proprio i residenti via Internet. In pochi minuti tutta la zona s'è riempita di ambulanze, polizia, carabinieri, vigili e pompieri. In un primo momento gli investigatori non hanno escluso un tentativo di suicidio, visti anche i precedenti di via Lomellina e viale Monza. Ma ieri pomeriggio, dopo i sopralluoghi, i magistrati sono stati piuttosto categorici e hanno quasi del tutto eliminato questa ipotesi. I corpi dei due fidanzati, dalla cui casa è partita l'esplosione, sono stati trovati a letto. Dormivano o forse erano già morti dopo aver inalato il gas nel sonno. La mamma Micaela Masella, il marito Giuseppe Pellicano e le loro due bambine, erano tutti in piedi e pronti per la colazione. Difficile, nel caso in cui la perdita sia partita dal loro appartamento, che nessuno si accorgesse prima dell'odore del gas. I corpi dei due fidanzati non avevano segni di ustioni, mentre le fiamme hanno investito mamma e figlie. In linea con lo sviluppo dell'esplosione. Prima lo scoppio nell'ambiente saturo, poi le fiamme una volta che il gas è arrivato all'appartamento ancora ricco di ossigeno dei Pellicano. Quanto all'innescò sarebbe bastata l'accensione di una lampada, quella di una sigaretta o un semplice squillo del cellulare. Cesare Giuzzi Le cause Sono le 8.57 quando il centralino del numero unico di emergenza 112 viene tempestato di chiamate per un'esplosione nella zona sud di Milano. Il boato è stato sentito a cinque chilometri di distanza I primi ad arrivare tra via Brioschi e via Portoferraio sono tre equipaggi della Volante della polizia, insieme ad alcune ambulanze. Subito dopo arrivano anche i vigili del fuoco. Dalle macerie vengono estratte due bambine di 7 e 11 anni e il loro papà Niente da fare invece per la madre 43enne per due fidanzatini di 28 e 29 anni originari di Macerata. A provocare lo scoppio, secondo i vigili del fuoco, una fuga di gas Nessun guasto segnalato Nei giorni scorsi non ci sono state segnalazioni di guasti o perdite, ma dopo lo scoppio alcuni ricordano di aver sentito odore di metano La perdita sarebbe partita dalla cucina dei ragazzi, sembra originata

da uno dei fornelli. Esclusa dagli investigatori l'ipotesi del suicidio -tit\_org-indagine punta sugli impianti della cucina - Il gas, lo scoppio e le fiamme mentre i fidanzati dormivano

## **Vi prego, trovate le mie bimbe = I poliziotti tra le macerie e la preghiera del padre: Trovate le mie figlie**

[Andrea Galli]

Vi prego, trovate le mie bimbe Casa sventrala, il racconto dei poliziotti feriti che hanno soccorso il papa delle sorelle ustionate rimaste senza mamn Lo scoppio alle 8.57 nell'appartamento dei due ragazzi di Macerata. Per lui oggi Vi prego, trovate le mie bimbe, corpo ricoperto di sangue e ustioni, Giuseppe Pellicano, ai primi poliziotti entrati nel palazzo devastato di via Portoferraio, con un filo di voce ha rivolto l'implorazione. Le piccole erano vive. racconto dei sei agenti eroi. Lo scoppio alle 8.57. Deceduti anche due ragazzi di 28 e 29 anni. Per lui, studente modello, oggi sarebbe stato il primo giorno di lavoro, alle pagine 2 e 3 Galli I poliziotti tra le macene e la preghiera del padre: Trovate le mie fidie di Andrea Galli Prima della devastazione di via Portoferraio, l'assistente capo Davide Puliafito, 36 anni, origini siciliane ma cresciuto in Val d'Aosta con i genitori emigrati, aveva fronteggiato la violenta rivolta dei nordafricani di via Padova, aveva disarmato balordi con pistola che stavano per sparare, aveva salvato un malato di Aids che dopo una notte folle s'era tagliato, s'era lanciato tentando il suicidio e l'aveva obbligato a sei mesi di controlli medici per verificare che non avesse contratto la malattia. Ma ieri, appena superato l'ingresso, davanti alla fiammata azzurra di gas uscita dalla tromba dell'ascensore, sotto i calcinacci che crollavano, sopra la scalinata cumulo di macerie, lì, alle nove di domenica, il capopattuglia della volante Genova, primo soccorritore nel palazzo devastato, ha pensato che fosse l'ultima volta. "Adesso è davvero finita" mi sono detto. E poi? Poi sono salito. Non potevo certo fermarmi. Tré le pattuglie subito arrivate in via Portoferraio. Sono del quinto turno delle volanti guidate dal dirigente José Maria Falcicchia, rientrata dalle ferie per stare in via Portoferraio, aiutare i sopravvissuti, visitare i suoi tré agenti feriti e medicati in ospedale. Oltre alla Genova di Puliafito in coppia con Andrea De Stefani, c'erano la volante Romana (Davide De Rosa e Federico Congiu) e la Mecenate (Massimiliano Vergine e Federico Gabrielli). Puliafito saliva mentre cadevano calcinacci, che gli hanno tagliato braccia e mani, Una ventina i giorni di prognosi. Nel pomeriggio, l'assistente capo è tornato nel palazzo, prima di trasferirsi in ufficio per scrivere la relazione della strage. Il poliziotto per primi ha trovato i due fidanzati, nel letto matrimoniale. Nell'appartamento a fianco c'era un uomo ricoperto di ustioni e sangue. Giuseppe Pellicano. Svenuto. Ma il cuore batteva, flebile. Puliafito, aiutato dai colleghi, con gran delicatezza l'ha risvegliato, gli ha scostato la polvere dalla bocca, s'è avvicinato, gli ha chiesto se in casa c'erano altre persone, lui con un filo di voce ha detto sì, l'assistente capo ha chiesto i loro nomi, e Giuseppe li ha fatti. Moglie e figlie. Intanto, anche loro in tempo zero, nel palazzo erano entrati i vigili del fuoco. Un pompiere aveva portato la tavola spinale. In sei hanno adagiato l'uomo e, in un lasso temporale infinito perché camminare era proibitivo, il pavimento di detriti continuava a muoversi, altri calcinacci ancora si staccavano, sono usciti in strada. Delle piccole, una era stata trovata dagli agenti e un'altra accompagnata giù da un altrettanto coraggioso vicino di casa. La missione, la missione iniziale, poteva considerarsi conclusa. Volevamo tornare dentro dice Puliafito, ma i vigili del fuoco ripetevano che non era più possibile, che il palazzo rischiava di crollare. L'assistente capo ha visto la mamma delle bimbe. Era su una montagna di macerie. Aveva bruciature ovunque. A differenza dei due ragazzi. C'era il letto ricoperto di calcinacci. Abbiamo scavato a mani nude, fino a quando abbiamo visto un piede. Abbiamo scavato con ancor più forza. Ma era tardi. Sembrerà un'azione logica, ovvia, scontata, l'intervento dei sei poliziotti. Non lo è, naturalmente. Vede, ne passiamo tante ogni giorno e spesso non fanno notizia, situazioni ugualmente disperate che non diventano tragiche. Ci muoviamo sui tetti, saltiamo tra i balconi: è il nostro lavoro e a Milano non puoi fare altrimenti, sei obbligato a correre. Lo sa cosa ci aiuta? fatto che siamo una squadra. In via Portoferraio sono accorse tutte le pattuglie di turno. Tutte. Non ne mancava una. In azione Tré degli agenti della polizia intervenuti ieri nelle operazioni di soccorso dopo lo scoppio. In mezzo Davide Puliafito -tit\_org- Vi prego, trovate le mie bimbe - I poliziotti tra le

macerie e la preghiera del padre: Trovate le mie figlie

**GLI SFOLLATI**

**Più di cento senza casa Solidarietà e discrezione = Più di cento senza casa, 64 in hotel**

**Tanta solidarietà e discrezione**

*Molti sfollati si sono sistemati da parenti o amici. Pisapia: lutto cittadino*

[Giampiero Rossi]

GLI SFOLLAH Più di cento senza casa Solidarietà e discrezione À, " enti famiglie sistemate in - 9go dal Comune, ma sono più di - cento gli sfollati dei tré edifici coinvolti nell'esplosione di via Brioschi. L'assessore Granelli: Dai vicini solidarietà e discrezione. a pagina 4 Rossi Più di cento senza casa, 64 in hotel Tanta solidarietà e discrezione Molti sfollati si sono sistemati da parenti o amici. Pisapia: lutto cittadino Tré edifici evacuati, una sessantina di famiglie rimaste senza casa, venti sistemate in albergo, con le poche cose che i vigili del fuoco hanno consentito di recuperare dai loro appartamenti. E finita così per gli abitanti dei caseggiati di via Brioschi vicini a quello devastato dall'esplosione la domenica lunghissima e difficile, iniziata alle 8.57 con un boato e un indicibile spavento. Prima la deflagrazione, la corsa giù per le scale senza sapere cosa fosse davvero successo. Poi l'arrivo dei soccorritori e l'impossibilità di raggiungere le proprie abitazioni, che i vigili del fuoco hanno subito deciso di evacuare per sicurezza. Sono rimasti ore e ore sui marciapiedi del quartiere, qualcuno ancora in pigiama, con la consapevolezza che è andata bene ma con l'incertezza di non sapere se e quando avrebbero potuto rientrare a casa. Anche soltanto per rivestirsi. Bar e ristoranti sono diventati punti di appoggio e diversi vicini di casa spesso fino ad allora sconosciuti hanno proposto inviti, per il pranzo o per un momento di riposo. Ho visto tanta solida rietà, rispetto e discrezione, commenta in serata l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli. A quel punto, poco dopo le 18.30, gli abitanti degli stabili ai civici numeri 65, 67, 69 e 71 di via Brioschi vengono informati che per il momento non è possibile rientrare a casa. E non si sa per quanto tempo. La Protezione civile, che nel frattempo ha allestito una piccola base operativa sotto un tendone, informa i circa sessanta nuclei familiari della possibilità di essere ospitati dal Comune in un albergo. Molti hanno già trovato una sistemazione provvisoria da parenti o amici, ma per 20 famiglie, 64 persone (tra cui io bambini), l'albergo è inevitabile. I vigili del fuoco li hanno accompagnati nelle case per prelevare oggetti di valore e quanto poteva servire per la notte. Non è stato possibile avere alcuna indicazione sui tempi racconta Daniele Caldirola, impiegato trentenne che abita in via Brioschi 71 ma domani mattina alle 9 saremo di nuovo qui per sapere eventuali novità dopo il lavoro dei vigili del fuoco. Nel dettaglio, il bilancio se rale parla di 21 appartamenti seriamente inagibili in via Brioschi 65 e altri 40 ai civici 67, 69, 71, oltre ai 4 di via Portoferraio. Per le situazioni più leggere, dovute a piccoli problemi di finestre e porte, la situazione potrebbe risolversi tra i 3 e i 5 giorni. Ma per tutti gli altri i tempi potrebbero essere molto più lunghi. Per questo Granelli spiega che per offrire una sistemazione più dignitosa a chi dovesse averne bisogno per un periodo più lungo, sono stati bloccati 20 alloggi appena ristrutturati e gestiti da Mm. Altre stanze in albergo sono state riservate per i familiari dei due ragazzi rimasti uccisi nell'esplosione. Stiamo aspettando otto persone in arrivo da Macerata dice l'assessore anche loro hanno bisogno di essere alloggiate. Nel frattempo il sindaco Giuliano Pisapia ha preannunciato la proclamazione del lutto cittadino per il giorno dei funerali delle vittime. Giampiero Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Più di cento senza casa Solidarietà e discrezione - Più di cento senza casa, 64 in hotel Tanta solidarietà e discrezione

## Milano, fuga di gas provoca tre morti Gravi due bambine

[Redazione]

Milano, fuga di gas provoca tre morti Gravi due bambine La tragedia. L'esplosione in un palazzo sui Navigli Una delle persone decedute è la madre delle piccolesap a: lutto cittadino. Il cordoglio del premier Renzi MILANO Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di una domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Piccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del fuoco e degli agenti della Questura tra i primi ad accorrere, tanto che tre poliziotti sono rimasti feriti - hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarita dagli inquirenti già nel pomeriggio di ieri, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passatorelazione a tragedie di questo genere. L'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli, ha spiegato che, per coloro che non potranno tornare nelle loro case perché inagibili (molti dei palazzi vicini hanno avuto vetri infranti) sono stati messi a disposizione alberghi e venti appartamenti di proprietà comunale. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali. I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recuperate in fretta e furia. Sembrava una bomba, raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. In mattinata vagavano dietro ai nastri biancorossi che le Forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei Vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile del Comune ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e un panino. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale che ha colpito una famiglia e ucciso due giovani come tanti. Micaela Masella sul suo profilo Facebook qualche tempo fa dedicava un pensiero al compagno che mi sostiene in ogni respiro, da più di quindici anni. Alle mie bambine, che danno forza al mio cuore, ogni giorno. Il sindaco uscente Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. Praticamente ogni italiano vive avvolto neigasse si pensa agli impianti presenti in tutte le case. Per evitare incidenti come quello di ieri a Milano sono tre le regole da rispettare: installazione certificata, manutenzione periodica fatta da personale qualificato, uso attento degli apparecchi. A parlarne è l'ingegnere Alessandro Paola, dirigente del Centro operativo nazionale dei Vigili del fuoco. Vista la diffusione degli impianti domestici a gas per la cottura, l'acqua calda e il riscaldamento - ha spiegato Paola - condividiamo tutti la necessità di vivere in sicurezza con questi apparati dentro le nostre case e io mi sento di dire che abbiamo raggiunto un buon livello, grazie alle norme, ai controlli e all'accresciuta sensibilità degli italiani, ma episodi come quello di Milano ci invitano a tenere la guardia sempre alta e a fare di più. I numeri parlano di 38 interventi dei Vigili del fuoco quest'anno per esplosioni causate da impianti a gas e 10.625 per segnalazioni di fughe di gas. Lo scorso anno i numeri sono stati rispettivamente di 177 e 23mila. Nove i feriti tra cui tre poliziotti accorsi e U marito della 43enne Evacuate 50 famiglie: ospiticas del Comune per ragioni di sicurezza La palazzina In zona Navigli a

Milano sventrata dall'esplosione ANSA Riccardo Maglianesi con alcuni suoi amici in una foto da FacebookChiara  
Magnamassa FACEBOOK -tit\_org-

## Servizio civile, nel Biellese 108 posti. Giovedì la presentazione

[Redazione]

Servizio civile, nel Biellese 108 posti. Giovedì la presentazione Il Servizio civile volontario è un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli. Il nuovo bando per il Servizio Civile Nazionale è aperto fino alle 14 del 30 giugno e prevede oltre 21.000 posti (più numerosi ai posti relativi ai bandi per le Regioni) per volontari da impiegare in progetti di Servizio Italia e all'estero. I posti nel Biellese sono 108. Naturalmente è possibile effettuare l'esperienza anche in altre zone, in tutta Italia e anche all'estero. Possono presentare domanda i giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti. Il trattamento economico è di 433,80 euro mensili. Il Servizio prevede un impegno di 12 mesi per una media di 30 ore settimanali e la partenza è ipotizzabile per l'autunno 2016. Le possibilità nel nostro territorio sono davvero tante: 13 organizzazioni, 28 progetti, 108 posti in ambiti diversi: assistenza a immigrati e profughi, attività ricreative e sportive con disabili, assistenza disabili, assistenza disagiati, animazione anziani, attività educative e animazione bambini, emergenza e accompagnamento sanitario, protezione civile, promozione culturale e del territorio... Due posti sono disponibili anche all'Informagiovani di Biella. Giovedì 16 giugno, alle 14.30 al Comune di Biella si terrà un incontro di presentazione. -tit\_org-

## TREVISO Tornavano da una nottata a Jesolo Scontro all'alba sulla Feltrina morti stritolati due ventenni = Strage di giovani all'alba sulla Feltrina

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Luciano Beltramini]

TREVISO Tornavano da una nottata a Jesolo Scontro all'alba sulla Feltrina morti stritolati due ventenni Due ragazzi di 21 e 22 anni morti e un diciassettenne in situazioni disperate: è il tragico bilancio dell'incidente di ieri all'alba sulla Feltrina, a Cornuda (Treviso). I tre, di ritorno probabilmente da una serata a Jesolo, viaggiavano su una Seat Ibiza che si è scontrata con un'Audi su cui c'era una famiglia di Feltre: papa, mamma e i figli di 12 e 9 anni, diretti verso il mare, rimasti feriti, ma non gravi. Beitramini a pagina 7 TREVISO A Cornuda incidente frontale tra due auto sulla statale, le vittime estratte a fatica Strage di giovani all'alba sulla Feltrina Due ventenni morti, un minore in condizioni disperate. Ferita anche la famiglia sull'altra vettura Luciano Beitramini "\*\*\*\*\*" CORNUDA (TREVISO) Strage all'alba lungo la Feltrina, nel territorio comunale di Cornuda (Treviso). La Regionale 248 si è tinta ancora una volta di sangue e si è portata via due giovani vite, mentre un terzo ragazzo lotta per vivere. È il tragico bilancio dell'incidente, accaduto alle 5.30 di ieri, quasi nello stesso punto dove 4 anni fa morì un marocchino ricordato da un cippo in marmo anonimo. A perdere la vita in un tremendo scontro frontale tra una Seat Ibiza e un'Audi, due giovani di 20 e 22 anni: Carlo Andrea Smeraldo, detto Carlito, di Mosnigo di Moriago, e Denis Adrian Armios Chica, ecuadoregno di Refrontolo. A bordo con loro c'era un diciassettenne di Covolo di Pederobba, Gzim Berisha, originario di Pristina, nel Kosovo, ma italiano. Sembra che i tre giovani stessero tornando a casa dopo un sabato sera trascorso a Jesolo. Stava spuntando il sole quando le famiglie che vivono lungo la Feltrina sono state svegliate da uno spaventoso boato. L'ennesima strage, si sono detti prima di lanciare l'allarme, chiedendo aiuto a 118, Polstrada e pompieri. Dopo pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco di Montebelluna, precedendo di qualche attimo le ambulanze e l'auto medica con il personale dell'ospedale di Montebelluna, i colleghi delle opere Pie di Pederobba e i volontari della Protezione civile di Montebelluna, Cornuda e Crocetta. Una task force subito impegnata nel tentativo di rendere meno pesante il tributo da versare alla morte. Nonostante le cure febbrili per i due giovani non c'è stato niente da fare. Sono spirati poco dopo essere stati estratti dalle lamiere accartocciate della loro Seat. E ai medici non è rimasto che coprire con un lenzuolo bianco i loro corpi straziati. Il terzo, in condizioni disperate, è stato intubato e trasferito all'ospedale di Montebelluna. Serie anche le ferite riportate dagli occupanti dell'Audi C3. Una famigliola di Feltre: papa, mamma e i figli di 12 e 9 anni, che stavano andando al mare. Mamma, papa e bambina 12enne sono stati trasferiti al Ca' Foncello. Le loro condizioni non preoccupano i medici, anche se la 12enne è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla milza. Meno grave il quadro clinico del ragazzino, ricoverato a Montebelluna. Soccorrere i feriti non è stato semplice, visto che erano intrappolati. Poi la corsa in ospedale, dove sono tenuti sotto stretta osservazione la mamma S.B., 30 anni, la figlia 12enne e il marito D.C., 32 anni. Il bambino invece è rimasto in osservazione a Montebelluna. Solo dopo alcune ore gli agenti della Polstrada di Castelfranco sono riusciti a identificare Denis Adrian Armios Chica, detto Daniele Adriano, che pur essendo il proprietario dell'auto non aveva con sé documenti. Sull'incidente c'è anche un mezzo mistero: va accertato chi fosse effettivamente al volante dell'auto. A riconoscere la salma del 22enne, portato nell'obitorio di Montebelluna, sono stati i famigliari, intorno alle 14. Il pm Francesca Torri ha ordinato il sequestro delle due auto e ha aperto un'inchiesta per stabilire cause, dinamica e responsabilità. L'ipotesi di reato è omicidio stradale. riproduzione riservata -tit\_org- Scontro all'alba sulla Feltrina morti stritolati due ventenni - Strage di giovani all'alba sulla Feltrina

## MILANO Risveglio drammatico in zona Navigli. Deceduti due studenti e la mamma di due bimbe Fuga di gas, esplode una palazzina: tre vittime

[Redazione]

MILANO Risveglio drammatico in zona Navigli. Deceduti due studenti e la mamma di due bimbe Fuga di gas, esplode una palazzina: tre vittime MILANO - Riccardo e Chiara li hanno trovati nel letto. Sabato avevano fatto tardi, sono andati a dormire senza accorgersi che qualcosa non funzionava. Dal fornello del gas - così ipotizzano i vigili del fuoco - ha cominciato a uscire il metano, nelle ore notturne la cucina si è saturata. All'alba era una bomba pronta a esplodere. Alle 8.56 è esplosa. Soffitti crollati, pareti sventrate. Tre morti, nove feriti. Riccardo e Chiara sono rimasti sepolti sotto le macerie che hanno coperto il loro letto come un sarcofago. Nell'appartamento di fianco Micaela Maselli si era alzata da poco e anche lei è morta sul colpo. Il marito e le due figlie - 7 e 11 anni - adesso sono all'ospedale Niguarda con gravi ustioni ma i medici dicono che non sono in pericolo di vita: Anche se bisogna aspettare almeno 24 ore per poter avere una prognosi credibile. Altre sei persone sono state ricoverate, più che altro per le ferite causate dai crolli interni allo stabile. L'alba tragica di Milano ha sconvolto la zona sud della città, fra i luoghi della movida dei Navigli e i quartieri periferici del Gratosoglio. Chiara Magnamassa aveva 27 anni, la stessa età del suo compagno, Riccardo Maglianesi. Erano arrivati da Monte San Giusto in provincia di Macerata. La terza vittima, Micaela Maselli, era milanese, 43 anni. I vigili del fuoco, malgrado le ovvie prudenze, escludono che ci sia un atto volontario all'origine dell'esplosione e dunque scartano anche l'ipotesi del suicidio. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per disastro colposo contro ignoti. Molte stabili vicini hanno subito danni causati dall'onda d'urto dell'esplosione. Vetri infranti, pezzi di intonaco che si sono staccati dalle pareti, infissi danneggiati, e per strada una pioggia di detriti che ha ammaccato decine di auto in sosta. Anche tra i soccorritori ci sono dei feriti, fra cui tre agenti di polizia. Il sindaco Pisapia ha proclamato una giornata di lutto cittadino e poi è andato all'ospedale Niguarda per trovare le due sorelline ustionate. TERRORE E DANNI Nove feriti, anche alcuni soccorritori -tit\_org-

## **Tragedia in parete, coniugi precipitano sulla Presanella**

[Redazione]

**INCIDENTI IN MONTAGNA** Marito e moglie legati insieme: volo di 300 metri. La donna era originaria di Er Trageciaparete, coniugi precipitano sulla Presanella **TRENTO** - Precipitati lungo un canalone per 300 metri, per schiantarsi poi sulle rocce. Sono morti così due coniugi milanesi, vittime di un incidente in montagna sulla Presanella in Trentino. I due, Massimo Albini e Beatrice Corona, entrambi di 54 anni, risiedevano nel quartiere milanese deUa Comasina. La donna era originaria di Erto, nel Pordenonese. Erano partiti poco dopo l'alba per affrontare l'escursione in una delle prime belle giornate della stagione alpinistica estiva che si è aperta proprio in questi giorni dopo le settimane di maltempo che hanno caratterizzato il clima nelle Alpi. I due milanesi stavano salendo legati assieme, lungo uno dei classici percorsi che portano a Cima Vermiglio, a quota 3.458, poco distante dalla più nota cima Presanella. I due coniugi non erano soli nell'area alpina. Erano parecchie, infatti, le comitive di alpinisti che stavano percorrendo quella via all'interno del canalone Nord. Il percorso è uno dei preferiti da chi intende salire la montagna con gli sci in spalla, per poi affrontare la ripida discesa sulla neve all'interno del canalone che si affaccia sulla vallata. Improvvisamente uno dei due alpinisti ha perso l'appiglio, trascinando nella caduta anche il compagno. Alcuni componenti delle altre cordate li hanno visti cadere e non hanno potuto fare nulla per fermarli, vedendoli, alla fine, sfracellarsi sulle rocce. Ci sono state serie difficoltà per dare l'allarme al Soccorso Alpino: nella zona dove è avvenuta la disgrazia, infatti, i telefonini non ricevono e così un alpinista che già si trovava a monte dell'area dell'incidente ha dovuto salire ancora più in alto finché è riuscito a far funzionare il cellulare ed a mettersi in contatto con la centrale di Trento del soccorso alpino. Immediatamente è scattato il protocollo di emergenza previsto in questi casi ed è stato fatto decollare un elicottero di Trentino Emergenza che ha provveduto a portare in quota gli uomini del Soccorso alpino. Complesse le fasi del recupero delle due salme, che sono state infine raggiunte solo alle 10.30 per poi essere portate a valle. Ma non è stata l'unica tragedia sulle montagne del Nordest. Nel primo pomeriggio di ieri una 53enne sudtirolese ha perso la vita precipitando da una piattaforma panoramica lungo il sentiero attorno a Rio Bianco, in valle Aurina, in provincia di Bolzano. Pare che la piattaforma panoramica sia crollata e la donna sia precipitata nel vuoto, compiendo un volo di oltre 50 metri. Inutili i soccorsi: l'equipaggio dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites con il medico d'urgenza a bordo ha potuto soltanto constatare il decesso. **IN VAHE AURINA** Donna muore per il cedimento della piattaforma panoramica **APPASSIONATI** Beatrice Corona e il marito Massimo Albini. Erano coetanei e appassionati di montagna. Altre cordate li hanno visti precipitare -tit\_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Grave moria di trote pesticidi sott' accusa**

[Marco Corazza]

INQUINAMENTO Indagano i vigili del fuoco e l'Arpav del Veneto Grave mona di trote pesticidi sott'accusa Marco Corazza CORDOVADO Seicento quintali di trote morte tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: sotto accusa i pesticidi. L'allarme è scattato ieri pomeriggio ad Alvisopoli di Fossalta di Portogruaro, lungo il canale Taglio che segna il confine con il Comune di San Michele al Tagliamento. Nell'allevamento a ridosso della autostrada A4 stavano aggiornando le prime trote, quando si sono resi conto dell'anomala moria. La situazione è stata subito segnalata ai Vigili del fuoco, giunti sul posto dal distaccamento di Portogruaro. Sul posto anche la Protezione civile. Sono stati i pompieri ad allertare l'Arpav del Veneto, tanto che ad Alvisopoli è stata messa in piedi un'autentica task force per cercare di salvare le trote e individuare la causa della morte. Con il passare delle ore la situazione è emersa in tutta la sua gravità. I pesci hanno cominciato ad affiorare lasciando poche speranze per la fauna ittica. Sono così scattate le indagini per cercare di scoprire la causa. Da una prima sommaria ricostruzione sarebbe stato escluso, vista l'intensità delle piogge, un problema legato all'ossigenazione dell'acqua. Le verifiche hanno permesso di scoprire che la moria di pesci interessa anche il tratto di fiume a monte, nella zona compresa tra Cordovado e Morsano al Tagliamento. Non è escluso che le piogge abbiano inondato i terreni circostanti facendo finire nel canale i pesticidi che gli agricoltori hanno utilizzato recentemente per combattere erbacce e parassiti. Ad accertarlo saranno le indagini. Intanto vigili del fuoco e volontari della Protezione civile hanno disseminato il corso d'acqua di tamponi per evitare possibili contaminazioni a valle e peggiorare la situazioni. Non è la prima volta che l'allevamento di Alvisopoli viene decimato a causa di problemi legati all'inquinamento del Taglio. riproduzione riservata IL FENOMENO I veleni usati nelle campagne finiti in acqua Colpa delle piogge ALLARME Il recupero delle trote morte nell'allevamento di Alvisopoli (Foto Scortgagna) -tit\_org- Grave moria di trote pesticidi sott accusa

**PRAVISDOMINI****Pronta la giunta di Andretta Il vicesindaco sarà Vincenzi***[Redazione]*

PRAVISDOMINI Pronta la giunta di Andretta Il vicesmdaco sarà Vincenzi PRÄ VISDOMINI - (al.co.) Pronta la nuova giunta comunale. Il neo sindaco Davide Andretta ha nominato ieri gli assessori: saranno quattro, di cui due donne. Vicesindaco è Angelo Vincenzi, al quale sono state affidate le deleghe di Attività produttive, Ambiente e Protezione civile. Matteo Pellegrini si occuperà di Bilancio e Patrimonio, mentre Ambra Gaggino seguirà Politiche sociali e Istruzione. A Irene Bottos, invece, il compito di seguire Sport e Associazionismo. Andretta, 27enne ricercatore storico, si è tenuto Personale, Affari generali, Lavori pubblici, Edilizia privata e sicurezza. Il primo Consiglio comunale è stato indetto per il 23 giugno. Ieri il neo sindaco ha preso parte al pranzo di solidarietà degli alpini di Barco e poi al 30 anniversario del coro Laus Nova. riproduzione riservataFesdralpveolia é ]c gmará menti 1 ààéÄÄ -tit\_org-

**DOMENICA NERA** Altro incidente a Signoressa con 8 all'ospedale, poi auto sul platano a Postioma

## **Feltrina killer: 2 morti e 15 feriti = Boato: strage sulla Feltrina**

*Schianto a Cornuda: stritolati 20enne e 22 enne, gravissimo un amico, ricoverata un'intera famiglia*

[Luciano Beltramini]

DOMENICA NERA Altro incidente a Signoressa con 8 all'ospedale, poi auto sul platano a Postioma Feltrina killer: 2 morti e 15 feriti Schianto a Cornuda: stritolati 20enne e 22 enne, gravissimo un amico, ricoverata un'intera famiglia a Lomuaa: stritolati uenne e TRAGEDIA ALL'ALBA Denis Adrian Amios Chica, 22 anni di Refrontolo, e Carlo Andrea Smeraldo, 20 di Monago, stavano tornando a casa da Jesolo, Ma alle 5.30 a Cornuda si sono schiantati contro l'auto di una famiglia: i due ragazzi sono morti, gravissimo un amico, all'ospedale i 4 occupanti dell'altra vettura. C'ERA MORETTI POLEGATO Alle 15 altro incidente a Signoressa. Suzuki piomba sulla jeep di Mario Moretti Polegato: 8 feriti, tra cui l'imprenditore della Geox, che ha riportato alcune contusioni. Alle 16 nuovo sinistro a Postioma di Paese con due feriti. Beitramini e Collodet alle pagine II, III e IV Boato: strage sulla Feltrina Luciano Beitramini CORNUDA La regionale Feltrina, a Cornuda, si tinge ancora una volta di sangue e si porta via due giovani vite. Mentre un terzo ragazzo lotta per vivere. È il tragico bilancio dell'incidente, accaduto ieri all'alba, quasi nello stesso punto dove 4 anni fa morì un marocchino, ricordato da un cippo anonimo in marmo. In un tremendo schianto frontale tra una Seat Ibiza e un'Audi hanno perso la vita due giovani di 20 e 22 anni: Carlo Andrea Smeraldo, detto Carlito, di Monago della Battaglia, e Denis Adrian Amios, MONTEBELLUNA - (l.bel) Sulla Feltrina si corre troppo. Su questa strada sono troppe croci, troppi fiori e lapidi. Testimoniano 20 anni di tragedie, di incidenti mortali. Abito a Nogarè di Crocetta, a ridosso della Feltrina -spiega Claudio Favaro- e non passa giorno che non transiti un'ambulanza per soccorrere automobilisti feriti. Come ogni domenica mi sono alzato pre- sto. Con l'auto faccio un giro nei luoghi che amo e dove sono nato. Tornando verso Nogarè ho visto una grande confusione. Vigili del fuoco impegnati a estrarre dalle auto delle persone. C'erano ambulanze, polizia stradale e tanti mezzi della Protezione civica di Refrontolo. Con loro a bordo il 17enne di Covolo di Pederobba Gzim Berisha studente, originario di Pristina, 17 anni compiuti sei giorni fa. Erano circa le 5.30, quando le famiglie che vivono lungo la regionale sono state svegliate da uno spaventoso boato. I residenti hanno subito capito: L'ennesima strage si sono detti prima di lanciare l'allarme e la richiesta di soccorso a 118, Polstrada e pompieri. Dopo pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco di Montebelluna, precedendo di qualche secondo le ambulanze di Montebelluna e delle opere Pie di Pederobba, l'automedica del 118 e diversi mezzi della Protezione civile di Montebelluna, Cornuda e Crocetta. Una task force che si è occupata dei soccorsi. Nonostante le cure immediate per due dei tre occupanti della Seat Ibiza non c'era più niente da fare. I giovani sono spirati poco dopo essere stati estratti dalle lamiere accartocciate. Il terzo, in condizioni disperate, è stato intubato e trasferito all'ospedale di Montebelluna. Gravi anche le ferite riportate dagli occupanti dell'Audi C3. Una famiglia di Feltre: papa, mamma e i figli di 12 e 9 anni, che stavano andando al mare forse per il loro primo giorno di vacanza. Mamma, papa e bambina 12enne sono stati trasferiti al Ca' Foncello. Le loro condizioni, seppur serie, non preoccupano i medici, anche se la 12enne è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla milza. Meno grave il quadro clinico del ragazzino, ricoverato a Montebelluna. I soccorsi ai 4 feriti si sono rivelati un'impresa, visto che erano intrappolati nell'abitacolo deformato dall'impacto. Poi la corsa all'ospedale dove sono tenuti stretta osservazione la mamma S.B., 30 anni, la figlia M.C., 12 anni, e il marito D.C., 32 anni. Il più piccolo è rimasto osservato a Montebelluna. Solo dopo alcune ore gli agenti della Polstrada di Castelfranco sono riusciti a identificare Denis Adrian Amios Chica, detto Daniele Adriano, che pur essendo il proprietario dell'auto era senza documenti. Sull'incidente c'è anche un mezzo mistero: non vi sono infatti certezze su chi fosse alla guida al momento del sinistro. A riconoscere la salma di Daniele Adriano, portato nell'obitorio di Montebelluna, sono stati i familiari, intorno alle 14. Il pm Francesca Torri ha ordinato il sequestro delle due auto e ha aperto un'inchiesta per stabilire cause, dinamica e responsabilità. CORNUDA Schianto all'alba due morti, cinque feriti

LE VITTIME Un 20enne di Moriago e un 22enne Refrontolo SENZA SCAMPO Denis Adrian Armlos Chica, conosciuta come Daniele Adriano, aveva 22 anni: era arrivato in Italia con la mamma dall'Ecuador tre anni fa, abitava a Refrontolo con lei e il suo compagno e lavorava nei locali della zona TRAM: FINE Carlo Andrea Smeraldo abitava a Mosnigo di Moriago -tit\_org- Feltrina killer: 2 morti e 15 feriti - Boato: strage sulla Feltrina

## Maltempo, danni per 40mila euro

[Giorgia Pradolin]

Maltempo, danni per 40mila euro. Inagibile la pista ciclabile sul Ponte della Libertà, è crollata la pista sul pattinodromo al Lido. Giorgia Pradolin. Allagamenti, smottamenti, cedimenti e tanta paura. Il tornado di sabato pomeriggio (tromba d'aria o ciclone che dir si voglia) ha lasciato dietro di sé preoccupazione e un conto per il Comune di Venezia di circa 40mila euro. Una stima non definitiva che comprende perlopiù i problemi sul Ponte della Libertà, dove la passerella della pista ciclabile è stata spazzata via dalla bufera creando un effetto domino che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. La violenza del vento di sabato pomeriggio ha staccato circa 30 metri di pedane della passerella esterna che si sono poi schiantate sulle rotaie, rischiando di colpire le automobili. L'opera era stata realizzata solo un paio di mesi fa ed ora la ditta costruttrice dovrà dare delle spiegazioni al Comune. Piegato dal maltempo anche il cartello segnaletico con la scritta Venezia. In tutto, sono stati oltre un centinaio gli interventi dei Vigili del Fuoco tra sabato e ieri mattina chiamati per salvataggi alle persone, infiltrazioni e allagamenti, alberi crollati o pericolanti. Tra i cedimenti stradali individuati dai pompieri, una buca creata sul manto della Strada provinciale 32 Miranese vicino alla fermata Actv, e una piccola voragine in Via Antonio Fradeletto. Alberi sradicati ai Giardini a Castello, a Sant'Elena, al Lido, al parco Savorgnan, ai giardini Papadopoli di piazzale Roma, a Marghera e a Mira. Mira ha incassato numerosi danni, non solo alberi abbattuti ma anche allagamenti a antine e garage, danni a cavi elettrici. La Protezione Civile è intervenuta a Burano, distribuendo al terminal Actv oltre 100 coperte termiche per i turisti inzuppati e gelati. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita: l'elicottero dei vigili del fuoco ha soccorso due surfisti sopraffatti dal maltempo mentre si trovavano in laguna davanti a Malamocco, rimasti aggrappati a una bricola. Altro surfista recuperato a San Giuliano, una canoa si è rovesciata alla Giudecca e un catamarano vicino all'isola di Poveglia. A San Servolo i vigili del fuoco hanno recuperato un'imbarcazione in secca, senza piloti. E anche al Lido si fa la conta dei danni. I due surfisti sorpresi a Malamocco sono stati localizzati con l'elicottero del 115. In isola il bilancio dei danni, in seguito alla caduta di alberi e grossi rami, sulla strada, è comunque pesante. Un pioppo alto oltre sei metri si è abbattuto sul pattinodromo delle "Quattro Fontane" spezzando in due anche la balaustra in plexiglass dell'anello esterno della pista di pattinaggio. (ha collaborato Lorenzo Mayer) riproduzione riservata PROTEZIONE CIVILE Superlavoro per i volontari in terraferma e nelle sole -tit\_org-

## Tre morti per il gas killer Parisi e Sala: Più controlli

*Secondo le prime verifiche sul posto degli investigatori la causa sarebbe il gas nella cucina dei due ragazzi*

[Cristina Bassi]

Tre morti per il gas killer Parisi e Sala: Più controlli Secondo le prime verifiche sul posto degli investigatori la causa sarebbe il gas nella cucina dei due ragazzi Cristina Bassi

Una distrazione banale oppure un guasto potrebbero essere la causa della tragedia di via Brioschi. Ieri il terzo piano di una palazzina del civico 65 (l'altro ingresso è in via Porto Ferraio) è stato totalmente sventrato da un'esplosione seguita a una ruga di gas. Due gli appartamenti coinvolti. Il bilancio è di tre morti, tre feriti gravi e altri sei meno gravi. Le vittime sono Micaela Masella, 43 anni, e Riccardo Maglianesi e Chiara Magnamassa, di 28 e 22 anni. Sarebbe stata proprio la cucina della giovane coppia forse con un fornello dimenticato aperto oppure malfunzionante - l'origine della fuga di gas. Non è chiaro però quale sia stata la scintilla fatale, i due ragazzi erano ancora a letto al momento dell'incidente. Il marito della donna 43enne morta, Giuseppe Pellicano di 51 anni, e le loro due figlie di 7 e 11 anni sono in ospedale gravemente ustionati. Tra gli altri feriti anche una donna incinta e tre poliziotti. Il sindaco Giuliano Pisapia ha annunciato che nel giorno dei funerali sarà proclamato il lutto cittadino. Le nuove cucine hanno valvole di sicurezza ma ci sono in giro ancora attrezzature vecchie con una serie di situazioni a rischio, ha commentato Giuseppe Sala. E Stefano Parisi: Bisogna fare un piano per la sicurezza degli impianti. Il sindaco è responsabile della salute dei cittadini e queste sono responsabilità dirette alle quali bisogna dare maggiori strumenti. La stessa A2a e le aziende che forniscono gas devono avere una maggiore attenzione per il controllo degli impianti anche in casa. Il censimento fatto dal Comune parla di tre palazzi inagibili. Oltre a quello (scalee D) di via Brioschi 65, non lontano dai Navigli, uno dei civici accanto e uno di via Porto Ferraio 7. Le famiglie sfollate sono in totale 50, sistemate tra abitazioni di parenti e alberghi. Abbiamo messo inoltre a disposizione venti appartamenti per i prossimi giorni, ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza, che era sul posto insieme al collega della Sicurezza Marco Granelli. Il pm di turno Elio Ramondini ha aperto un fascicolo per disastro colposo contro ignoti. Si esclude l'ipotesi del suicidio. A soccorrere le persone coinvolte sono arrivati i carabinieri, la polizia, la protezione civile, i vigili del fuoco, il 118 e la polizia locale. Il comandante dei vigili Antonio Barbato ha spiegato che le indagini sull'esatta dinamica della tragedia sono in corso. L'esplosione è avvenuta pochi minuti prima delle 9. Partita dall'appartamento della giovane coppia, ha investito quello della famiglia Pellicano. Tutti gli inquilini del palazzo colpito, ma anche quelli degli stabili vicini, si sono riversati in strada terrorizzati. In vestaglia, pigia ma o ciabatte, con sé non avevano neppure l'essenziale. Nelle ore in cui i pompieri scavavano tra le macerie con l'aiuto dei cani, molti chiamavano al cellulare parenti o amici che non rispondevano. Qualcuno degli inquilini del civico 65 in mattinata aveva sentito odore di gas. Nei giorni precedenti però non c'erano state segnalazioni. È stato come una bomba - dice una donna che ha portato in salvo il proprio cane -, il boato si è sentito a chilometri di distanza. Andrea Polo abita al terzo piano dello stesso stabile dell'incidente: Stavo facendo colazione con uno dei miei figli - racconta -, c'è stato un rumore mai sentito prima. Siamo subito scappati in strada. Il cordoglio di Pisapia Una tragedia. Il giorno dei funerali lutto in città -tit\_org-

## **Tre edifici inagibili, 50 famiglie sfollate Il Comune mette a disposizione 20 alloggi**

*Alcuni hanno trovato rifugio in hotel, altri da amici o parenti*

[M.v.]

Tre edifici inagibili, 50 famiglie sfollate Comune mette a disposizione 20 alloggi Alcuni hanno trovato nùgio in hotel, altri da amici o parenti - AMANO- NASTRI DI PLASTICA rossi e bianchi, forze dell'ordine a presidiare gli accessi, strade off-limits. Una scena surreale, ieri, ha inghiottito via Brioschi e dintorni. Peccato fosse tutto vero: una palazzina sventrata. Tre morti e 14 feriti. I cittadini rimasti fuori casa chiedevano lumi già ieri in tarda mattinata: Che facciamo?, lo ho degli oggetti da prendere in casa. Domande rivolte alle forze dell'ordine e alla Protezione civile ma anche agli assessori intervenuti sul posto, Marco Granelli (Sicurezza) e Carmela Rozza (Lavori pubblici) e al comandante della polizia locale Antonio Barbato. Tutto il giorno sono rimasti in stand-by. E la sera cinquanta famiglie non sono rientrate nelle proprie case, sfollate per ragioni di sicurezza. Sono tre gli stabili attualmente inagibili a seguito dello scoppio nella palazzina di via Brioschi 65 in zona Navigli. Off-limits le scalee anche gli stabili ai civici 67,69 e 71 della stessa via, oltre all'edificio di via Portoferraio 4 per un totale di circa 50 appartamenti evacuati per ragioni di sicurezza. Sono 50, si diceva, i nuclei familiari che al momento hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, di cui 21 famiglie residenti nello stabile dove si è verificato lo scoppio. Sono 17 le famiglie, per un totale di 56 persone (tra cui 9 minori), che hanno accettato l'ospitalità del Comune in albergo. Gli altri hanno preferito farsi accogliere da amici e parenti presso le loro case. Inoltre, sono stati messi a disposizione dal Comune altri 20 appartamenti per ospitare le famiglie che ne avessero necessità nei prossimi giorni. Lo scoppio è stato causato da una perdita di gas. Le indagini in corso accerteranno i motivi della violenta esplosione, che ha provocato la morte di tre persone. Ferite altre 14, tre in maniera grave. Grazie a Protezione Civile, Polizia locale e Nuir da ieri mattina è stato allestito un punto di aiuto e ristoro per i cittadini in via Brioschi. Sul posto hanno soccorso decine di vigili del Fuoco, agenti della polizia di Stato, operatori del 118 e militari dell'Arma dei Carabinieri. IN CITTA, ha annunciato il sindaco Pisapia, sarà lutto nazionale nel giorno dei funerali. Intanto, per rispetto alle vittime dell'esplosione, sono state sospese tutte le attività goliardiche previste ieri per la Stranavigli, in programma ieri a poche centinaia di metri dal luogo della tragedia, mentre sono state confermate le competizioni come da regolamento di campionato. La decisione è stata presa da Navigli Lombardi che ha mandato in acqua Flyboard, speciali tavole "in volo "sull'acqua, per disperdere fiori. M.V. IL SUPPORTO Ora come facciamo? E la Protezione civile allestisce un punto di ristoro INSIEME Micaela Masella, 43 anni, e il marito Giuseppe Pellicano, 51 -tit\_org-

## Una bomba. Ed è il caos in strada Urla e vetri nel quartiere del terrore

[Marianna Vazzana]

Una bomba. Ed è il caos in strada Urla e vetri nel quartiere del terrore Il racconto dei vicini di casa: non sarà semplice tornare a - MILANO - HO SENTITO un botto fortissimo, ho pensato subito a un'esplosione. Silvia Soresina abita in via Brioschi a una manciata di metri dalla palazzina sventrata. È una neo-consigliera del Municipio 5, appena eletta, tra le fila di Forza Italia. La cosa che mi ha colpito di più, appena sono uscita, è stata la quantità di vetri. Le finestre dei palazzi attorno erano scoppiate, persino vetrata del nostro condominio. Fortunatamente io non ho subito danni rilevanti, si è rotto solo il fermo di una portafinestra. In casa era sola. E la prima cosa che ha fatto qual è stata? Sono subito scesa a spostare l'auto, parcheggiata a pochi metri dal luogo del disastro, pensando che magari potesse dare fastidio ai soccorritori e alle forze dell'ordine. Non può fare a meno di pensare che a dicembre 2014 in via Giulio Carcano, perpendicolare di via Brioschi, c'era stato l'agguato della coppia dell'acido. Pietro Barbini colpito da Martina Levato e poi inseguito da Alessandro Boettcher. Agguato ed esplosione sono avvenuti a poche decine di metri di distanza. Un concentrato di sfortuna. Il pensiero va soprattutto alle vittime, purtroppo delle persone sono morte, ci sono feriti gravi tra cui due bambine. Non sarà semplice ricominciare la vita di tutti i giorni. LO STESSO pensiero di Sarà De Feudis^ in strada insieme a un'amica. E stato terribile, mi sono svegliata per l'esplosione: in camera mia ci sono due finestre, una si è spalancata e l'altra è andata in frantumi. Danneggiata anche l'imposta del bagno. In quel momento in casa eravamo in due, io e un coinquilino. Siamo scappati fuori, terrorizzati. Ha la maglietta intrisa di sangue, Antonio Trifiletti. Eravamo a letto, e il balcone è imploso per la forza d'urto dell'esplosione - ricorda -. La porta finestra è andata in pezzi. Mia moglie è stata colpita da un cancelletto. E al San Paolo, al pronto soccorso. Per fortuna, non in gravi condizioni. Marianna Vazzana Il terremoto Risveglio da incubo a due passi dal condominio sventrato Hanno sentito un boato e le finestre di casa si sono spalancate o sono andate in mille pezzi L'evacuazione Alcuni residenti sentendo il botto hanno messo generi di prima necessità in valigia e sono scappati rifugiandosi oltre il nastro di sicurezza LA PAURA Lo choc e i soccorsi Un silenzio surreale ha avvolto la zona subito dopo l'esplosione Nel giro di dieci minuti sono arrivati sul posto i vigili del fuoco avvisati dai residenti -tit\_org-

**LE VOCI DAL DISASTRO****Fughe in pigiama e caccia ai medicinali Ora fate in fretta***[Matteo Luca Sacchi Salvi]*

LE VOCI DAL DISASTRO Fughe in pigiama e caccia ai medicinali Ora fate in fretta -MILANO - ORE 8.50, un boato scuote gli abitanti di via Carcano, via Brioschi e via Poitoferraio. Ma rintrona anche nelle strade vicine. Un terremoto, un tuono, una bomba, un attentato, qualcuno pensa addirittura a un aereo caduto. Tutti giù in strada, prendendo il minimo indispensabile, magari senza chiudere la porta. Chi in vestaglia, chi in pigiama, chi con la sportina con dentro il gatto o il cagnolino impauriti. Poi arrivano le forze dell'ordine e i frammenti di quello che è appena accaduto cominciano a ricomporsi. Fuga di gas. La casa era disabitata. Ma no, lì viveva una famiglia, non so chi fossero. Li conoscevo di vista, lui faceva sempre il segretario alle assemblee di condominio. Vogliono rientrare in casa, chiudere la porta lasciata spalancata nella foga, rivestirsi. Ma finché non arriva il nulla osta delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, nessuno può rientrare in casa. C'è chi supplica di passare, perché mancano i medicinali per mio marito, cardiopatico. Poi, si torna alla spicciolata, accompagnati dai pompieri, per raccogliere gli effetti personali. Ho sentito un botto, come un terremoto. Dal numero 65 di via Brioschi usciva fumo, sono corsa in strada, racconta Susanna Landi, studentessa alla Statale. Ci siamo affacciati e abbiamo visto il terzo piano di fronte sventrato, dicono Giovanni e Salvatore Andreoli, fratelli di via Brioschi 67. Dopo l'esplosione, i due hanno visto nel cortile macerie e vetri. Gente che gridava. Siamo scappati. ITO GEN, giapponese da 15 anni in Italia, ha già vissuto un'esperienza sinuale. Sempre a Milano. Abitavo in via Ranzoni ed esplose la stanza del condominio. Sempre per perdita di gas. Appena sentito il botto, ha infilato le prime necessità in una valigia ed è sceso in strada. Per tutta la giornata i residenti senza luoghi dove rifugiarsi, sono rimasti oltre il nastro di sicurezza disposto dalla polizia locale. Mia mamma abita nel palazzo dove c'è stata l'esplosione ma hanno fatto entrare solo chi doveva prendere cose urgenti - racconta un residente nel tardo pomeriggio - come i medicinali. Oltre a loro, nessuno ha ricevuto il permesso di rientrare. Ci hanno detto che potrebbe essere compromessa la stabilità dell'edificio. Bruna, 78 anni, tempo fa abitava qui. Poi mi sono trasferita - racconta - in viale Cermenate. Non conoscevo le vittime ma pregherò per loro. Matteo Sacchi Luca Salvi LA DEVASTAZIONE Come in guerra Cancellato e scaraventato nel cortile della palazzina dalla violenza dell'esplosione che ha squassato la palazzina È % EtriQschlat civico è % 1wcOTrs % n-tit\_org-

TRAGICA TRAGICA ESCURSIONE ESCURSIONE IN IN TRENTINO TRENTINO

**Gita in montagna fatale a una coppia di milanesi = Marito e moglie legati alla stessa fune precipitano per 300 metri e muoiono***Servizio all'interno Avevano 54 anni gli escursionisti della Comasina finiti contro le rocce**[Marianna Vazzana]*

Manto e moglie alla stessa nini precipitano per 300 metri e muoiono Avevano 54 anni gli escursionisti della Comasina finiti contro le rocce - MILANO - UN VOLO di 300 metri per poi sfracellarsi sulle rocce. Così sono morti Massimo Albini e Beatrice Corona, marito e moglie, entrambi 54enni, residenti nel quartiere Comasina. Appassionati di escursioni, ieri erano partiti poco dopo l'alba alla volta della Presanella, in Trentino, approfittando della prima domenica di sole dopo tanti week end di pioggia. Ma in mattinata, mentre si arrampicavano su un pendio lungo uno dei classici percorsi che portano a Cima Vermiglio, a quota 3.458 metri, qualcosa è andato storto: uno dei due ha perso la presa ed è precipitato, trascinando con sé l'altro visto che erano legati con la stessa fune. Altri escursionisti hanno assistito alla tragedia, ma non hanno potuto fare nulla per salvare i due coniugi, che sono caduti sulle rocce sottostanti morendo sul colpo. Non è stato semplice dare l'allarme al Soccorso Alpino: nel punto in cui marito e moglie sono caduti, i cellulari non prendono. Un alpinista che aveva assistito alla scena ha cercato un'area in cui ci fosse campo, salendo ancora più in alto. E da lì ha lanciato l'Sos. Un elicottero ha provveduto a trasportare sul posto gli uomini del Soccorso Alpino. Non è stato semplice neppure recuperare le due salme, che sono state infine portate a valle. CHE I DUE CONIUGI fossero appassionati di alpinismo non era un mistero: basta guardare i loro profili Facebook, in cui abbondano gli scatti durante le scalate e in cima alle montagne. Paesaggi mozzafiato e pareti rocciose non mancano mai. In un'immagine, Massimo Albini guarda l'obiettivo con espressione soddisfatta, dopo essere arrivato in cima: seduto dopo l'impresa, si immortalare con mani sporche di polvere e lacci delle scarpe ancora attorcigliati alle caviglie, perché non dessero impiccio. In un'altra foto Beatrice Corona guarda in alto, verso chi scatta, durante una scalata. E concentrata ma accenna un sorriso tra un groviglio di funi. Una passione, quella per le escursioni, che i due avevano da anni a giudicare dalle date delle fotografie pubblicate, che su Facebook parlano di SOCCORSI Un alpinista ha visto la scena e lanciato l'allarme Ma non c'è stato nulla da fare (are tono dal 2010. Quello della Presanella è stato l'ultimo paesaggio che hanno potuto abbracciare con lo sguardo. Il percorso che avevano scelto è uno dei preferiti da chi intende salire la montagna con gli sci in spalla per poi affrontare la ripida discesa sulla neve all'interno del canalone che si affaccia sulla vallata. Per loro, il destino ha deciso diversamente. Marianna Vazzana La decisione I coniugi hanno scelto una delle poche mattinate di sole per l'escursione nell'amato Trentino

iiUno dei due coniugi ha perso la presa trascinando l'altro fino a sfracellarsi contro le rocce 300 metri più in basso È intervenuto il Soccorso Alpino ma è stato tutto inutile: per la coppia non c'era più nulla da fare L'AMORE E LE PASSIONI DOVEVANO ANDARE ENTRAMBI INNAMORATI FINO A CIMA VERMIGLIO DELL'ALTA MONTAGNA A 3.458 METRI D'ALTITUDINE E DELLA FOTOGRAFIA -tit\_org- Gita in montagna fatale a una coppia di milanesi - Marito e moglie legati alla stessa fune precipitano per 300 metri e muoiono

## **Emergenza maltempo La protezione civile in stato di allerta**

[Redazione]

Hilario e provincia Allerta meteo anche per oggi: la Protezione civile della Regione Lombardia ha lanciato ieri il codice giallo (avviso di ordinaria criticità) per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti in provincia di Milano. -tit\_org-

## Frontale con un bus al rientro da Salice

*Bagnaria, donna perde il controllo dell'auto e invade la corsia opposta*

[Nicoletta Pisanu]

Frontale con un bus al rientro da Salice Bagnano, donna perde il controllo dell'auto e invade la corsia opposta - BAGNARIA- CONTRO L'AUTOBUS, uno schianto frontale all'alba lungo la strada provinciale del Penice. Due donne sono rimaste ferite nell'incidente stradale di ieri mattina alle 6, tra Cecima e Bagnaria, lungo la provinciale 461. La più grave è M.P., 34enne di Varzi, che si trovava al volante della sua auto, una Fiat 500 nuovo modello. La donna stava rincasando, dopo aver trascorso la nottata a Godiasco Salice Terme, fulcro della movida in Oltrepò Pavese nel fine settimana. Stava dunque procedendo verso la Valle Stafferà, mentre dalla parte opposta stava arrivando un bus di linea della ditta Arfea, che collega i Comuni collinari con Vogherà e Pavia. In quel momento a bordo del mezzo pubblico oltre all'autista stava viaggiando E. C., 57enne di Varzi, di retta a Vogherà. Pioveva, un violento temporale si stava abbattendo su tutta la zona, la visibilità era scarsa. LA 34ENNE VARZESE ha perso il controllo della sua Fiat e sembra abbia invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con il bus. Il conducente, illeso, ha subito frenato. La passeggera è rimasta lievemente ferita, ha riportato alcune contusioni a causa dell'impatto. M.P. invece ha sfondato il volante con il petto, riportando un trauma torácico oltre a diverse contusioni. Era sveglia, ma le sue condizioni sono serie. Sul posto sono intervenuti mezzi del 118, oltre a pattuglie dei carabinieri di Godiasco che ora stanno indagando per ricostruire l'esatto dinamica dello scontro e la causa all'origine della perdita di controllo da parte della donna. La giovane paziente è stata sottoposta a esami per valutare la presenza di alcol nel sangue, i risultati saranno pronti tra qualche giorno. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Vogherà per la messa in sicurezza della carreggiata, la provinciale del Penice infatti è una delle arterie più trafficate dell'Oltrepò, soprattutto nel week end, quando molte persone raggiungono i paesi in collina. Si è occupato del recupero dei mezzi il soccorso stradale Nivioni di Ponte Nizza. Nicoletta Pisana -tit\_org-

## **Alberi abbattuti, giostrine distrutte al parco**

*Danni in via Lago di Garda. Disagi anche in altre aree verdi: appello al Comune*

[Redazione]

Dannivvia Lago di Garda. Disagi anche in altre aree verdi: appello al Comune Brutta sorpresa ieri mattina a Malcontenta in via Lago di Garda. A causa del forte vento perii temporale di sabato pomeriggio, alcuni alberi si sono abbattuti su un'area giochi per i bimbi. Se ne sono accordi alcuni genitori che erano andati al parco con i loro piccoli. A denunciare l'accaduto è Darío Giglio, consigliere della Municipalità di Marghera delegato per il territorio. Il vento fortissimo che c'è stato sabato pomeriggio spiega Giglio ha provocato danni anche nella zona di Malcontenta e Marghera sud. C'erano diversi alberi nel parco Perale che si trova lungo via Stazione e al Naviglio del Brenta, che si sono spezzati in due mentre alcuni nell' area verde di via Lago di Garda sono piombati addosso al le giostrine nei bimbi danneggiandole e in qualche caso rendendoli inservibili. A Marghera poi, a ridosso della rotonda della Rana sulla Romea, un albero è finito in mezzo alla carreggiata e per riportare la circolazione alla normalità sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Giglio spera che l'area giochi per i bimbi possa essere fruibile di nuovo in tempi rapidi. La sorpresa che hanno avuto le famiglie e i residenti conclude è stata davvero brutta. Ora speriamo che gli alberi caduti vengano rimossi e che le giostrine possano essere sistemate o sostituite in tempi rapidi dal Comune visto che quest'area è usata da mamme e bambini soprattutto nel periodo estivo, (a.ab.) Uno degli alberi che in seguito al maltempo di sabato pomeriggio si sono abbattuti sulle giostrine al parco di Malcontenta -tit\_org-

## **Donati undici defibrillatori ai comuni del Miranese**

[Filippo De Gaspari]

Santa Maria di Sala. Cerimonia di consegna con i sindaci e il direttore dell'Asl 13 Dal Ben: Questo è uno dei territori più "cardioprotetti" di tutta la Provincia Miranese disseminato di defibrillatori: nei sette comuni sono già oltre 70 i dispositivi piazzati negli impianti sportivi o dati in dotazione a gruppi, società e associazioni del territorio, con una maggior diffusione nell'area tra Mirano, Spinea, Noale e S. Maria di Sala. Oggi chi si muove in questi comuni può ritenersi più sicuro di qualsiasi altra area della provincia, per lo meno in caso di arresto cardiaco. Nei giorni scorsi a S. Maria di Sala altri undici defibrillatori sono stati donati dall'associazione Cuore Amico di Mirano del presidente Nicolo Cammarata ai quattro comuni pilota e uno anche all'Associazione diabetici del Miranese, rendendo così il comprensorio uno dei territori più cardioprotetti del veneziano. Un'iniziativa avviata nel 2013 da Cuore Amico, con la collaborazione del Dipartimento cardiovascolare dell'Asl 13 che comprende la Medicina dello Sport e la Cardiologia riabilitativa di Noale, insieme al Dipartimento di emergenza urgenza-Suem. Ora chi decide di praticare sport in questi comuni, spiega il direttore generale dell'Asl 13 Giuseppe Dal Ben, può davvero stare tranquillo, perché la maggior parte degli impianti sportivi sono "cardioprotetti", dotati di defibrillatore. Questo avviene anche in altri territori, ma il caso di Mirano è particolare perché mentre altrove sono state le Asl a realizzare il progetto, per ottemperare al decreto Balduzzi, qui si è mossa prima la società civile e il volontariato, senza aspettare le istituzioni. Non solo: la collaborazione tra Cuore Amico e l'Asl 13 ha permesso anche di formare oltre 300 persone, tra personale delle società sportive o di gestione degli impianti, volontari di associazioni e gruppi come la protezione civile: grazie a loro ogni manifestazione sportiva, ma anche sagre e appuntamenti con grandi aggregazioni di persone, vedranno la presenza di personale istruito appositamente per praticare la rianimazione cardiopolmonare attraverso l'uso di un defibrillatore semiautomatico. La salvezza si gioca tutta sulla velocità d'intervento e spesso l'arrivo del Suem-118, per quanto rapido, non è sufficiente a salvare l'infartuato. Essenziale dunque formare "personale laico" e dotare il territorio di presidi di sicurezza diffusi, afferma Franco Giada del Dipartimento cardiovascolare. A ricevere i defibrillatori sono stati i sindaci Nicola Fragomeni (S. Maria di Sala), Maria Rosa Pavanello (Mirano), Silvano Checchin (Spinea) e Patrizia Andreotti (Noale). Coinvolto anche il Rotary club di Noale, che lo scorso anno ha donato 21 defibrillatori, in aggiunta ai 50 acquistati da Cuore Amico. Filippo De Gaspari -tit\_org-

## **Sottopassi allagati per dei guasti alle pompe**

*Primo bilancio dopo il temporale di sabato. Cambiate le batterie agli impianti in avaria*

[Alessandro Abbadir]

Primo bilancio dopo il temporale di sabato. Cambiate le batterie agli impianti in avaria. Danni per migliaia di euro nel territorio comunale di Mira dopo il passaggio del forte temporale che ha colpito l'area della Riviera del Brenta sabato pomeriggio. I danni più gravi si sono avuti nel parco di villa Allegri Von Ghega in via Venezia (lungo la Brentana) e nella frazione di Oriago e nel parco di Forte Poerio. In villa Allegri sono crollati due grandi alberi secolari del valore di diverse migliaia di euro che per fortuna non sono caduti addosso alla struttura della villa né, come successe qualche anno fa, verso la Brentana dove fu colpito un autobus di linea dell'Atv che stava transitando in direzione Padova. La situazione di emergenza dopo ore e ore di lavoro grazie al grande impegno di tutti i volontari, spiega il coordinatore della Protezione civile comunale di Mira Franco Favaro, è rientrata. Maltempo ha poi evidenziato alcuni problemi, come quelli riscontrati nei sottopassi allagati fra Maraño e Borbiago in via Fossa Donne e via Tresievoli dove le pompe ad un certo punto non hanno più funzionato. Una è andata in tilt e una avaria a causa delle batterie di alimentazione che ieri sono state sostituite. Al parco di Forte Poerio in via Risorgimento, la strada che collega Gambarare a Piazza Mercato ad Oriago gli alberi crollati che in un primo tempo avevano impedito l'uscita ad alcuni visitatori, sono stati tagliati e portati via. Situazioni di alberi caduti e piccoli magazzini e ricoveri di attrezzi agricoli con tetti provvisori scoperti, si sono verificati fra Mira Taglio, Oriago, Borbiago e Maraño. Alcune auto in sosta nella zona di Borbiago, sono state colpite dalla caduta dei rami degli alberi che si trovavano nelle vicinanze. Tante le ammaccature e i vetri di parabrezza e finestrini infranti. Sulla Brentana dopo l'intervento dei pompieri fra Oriago e Mira all'altezza del distributore Q8, la situazione era tornata alla normalità già sabato sera. Alessandro Abbadir - tit\_org-

caorlE

**Incendio al ristorante Al Fogher***[Gemma Canzoneri]*

CAORLE Il locale evacuato ieri a ora di pranzo, ma la sera è tornato agibile. Divampano le fiamme nella cappa di aspirazione: evacuato un noto ristorante di Caorle ma nessun pericolo per i clienti, solamente tanto fumo. Era da poco passato mezzogiorno di domenica quando, all'interno della cucina del ristorante Al Fogher, uno dei più famosi della località per il pesce ai ferri, probabilmente a causa di uno schizzo d'olio, una grossa fiammata è divampata da sotto la griglia e attirata direttamente nella cappa di aspirazione dove, probabilmente per la presenza di troppa fuliggine, ha causato un principio d'incendio. Paura più che pericolo, infatti, da subito il personale del ristorante, sito a pochi passi dal Santuario della Madonnina dell'Angelo, è intervenuto mettendo in sicurezza i clienti presenti in sala, circa una decina, e facendoli uscire in strada. Le fiamme fortunatamente non si sono diramate nel locale ma solamente nella canna fumaria causando però una grossa nube di fumo all'interno della sala ristorante, rendendola inagibile per qualche ora. Sul posto, oltre agli agenti della polizia municipale di Caorle, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di San Dona. Verificata la sicurezza dei locali, i pompieri hanno disposto per la riapertura immediata del ristorante che, infatti, già ieri sera era nuovamente operativo. Gemma Canzoneri -tit\_org-

**MILANO**

## **Esplode palazzo Tre vittime e 2 bimbe gravi = Esplode palazzina nel cuore di Milano Tre morti e tre feriti**

*Fuga di gas dalla cucina di due studenti uccisi nel crollo Deceduta anche la madre di due bimbe rimaste ustionate*

[Redazione]

MILANO Esplode palazzo Tré vittime e 2 bimbe gravi Fuga di gas in un palazzo di Milano: tré morti e 9 feriti. Gravi due bimbe. A PAGINA 8 Esplode palazzina nel cuore di Milano Tré morti e tré feriti Fuga di gas dalla cucina di due studenti uccisi nel crollo Deceduta anche la madre di due bimbe rimaste ustionate MILANO Si chiama gas l'assassino che nella sonnolenta mattina della domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere, tanto che tré poliziotti sono rimasti feriti hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarito dagli inquirenti già nel pomeriggio, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato in relazione a tragedie di questo genere. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recupera te in fretta e furia. Sembrava una bomba, raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. In mattinata vagavano dietro ai nastri biancorossi che le forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e panini. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale. Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. La palazzina parzialmente crollata a Milano -tit\_org- Esplode palazzo Tre vittime e 2 bimbe gravi - Esplode palazzina nel cuore di Milano Tre morti e tre feriti

montagna

## Dal Trentino al Monte Bianco quattro vittime in poche ore

[Redazione]

MONTAGNA i TRENTO Precipitati lungo un canalone per 300 metri, per schiantarsi poi sulle rocce. Sono morti così due coniugi milanesi, vittime di un incidente in montagna sulla Presanella in Trentino. I due, Massimo Albini e Beatrice Corona, entrambi di 54 anni risiedevano nel quartiere milanese della Comasina. Erano partiti poco dopo l'alba per affrontare l'escursione in una delle prime belle giornate della stagione alpinistica estiva che si è aperta proprio questi giorni dopo le settimane di maltempo che hanno caratterizzato il clima nelle Alpi. I due milanesi stavano salendo legati assieme, lungo uno dei classici percorsi che portano a Cima Vermiglio, a quota 3.458, poco distante dalla più nota cima Presanella. I due coniugi non erano soli nell'area alpina. Erano parecchie, infatti, le comitive di alpinisti che stavano percorrendo quella via all'interno del canalone Nord. Il percorso è uno dei preferiti da chi intende salire la montagna con gli sci in spalla, per poi affrontare la ripida discesa sulla neve all'interno del canalone che si affaccia sulla vallata. Improvvisamente uno dei due alpinisti ha perso l'appiglio, trascinando nella caduta anche il compagno, dato che i coniugi erano assicurati con una corda che li univa. Alcuni componenti delle altre cordate li hanno visti cadere e non hanno potuto fare nulla per fermarli. Difficile anche allertare i soccorsi: nella zona della disgrazia i telefonini non ricevano e così un alpinista che già si trovava a monte dell'area dell'incidente ha dovuto salire ancora più in alto finché è riuscito a mettersi in contatto con la centrale di Trento del soccorso alpino. Subito è stato fatto decollare un elicottero di "Trentino emergenza" che ha portato in quota gli uomini del soccorso alpino. Complesse le fasi del recupero delle due salme, che sono state infine raggiunte e portate a valle. Nel pomeriggio di ieri, in Alto Adige, ha perso la vita una donna di 53 anni a seguito dell'improvviso cedimento di una piattaforma panoramica in valle Aurina. E in serata la gendarmeria di Chamonix ha riferito che il corpo senza vita di un italiano di 33 anni lanciatesi sabato dall'Aiguille du Midi a 3.800 metri sul massiccio del Monte Bianco con una tuta alare è stato ritrovato a quota 2.000 metri sul versante francese. Beatrice Corona durante una scalata -tit\_org-

## **Due ore di nubifragio. E la città finisce sott'acqua = Due ore di nubifragio allagano la città**

[Giuseppe Palladini]

m Due ore di nubifragio. E la città finisce sott'acqua 1 PALLADINI A PAGINA 18 In poco tempo 24 millimetri di pioggia: Trieste allagata Due ore di nubifragio allagano la città Caduti 24 millimetri di pioggia. Un lago sulle Rive e le strade adiacenti. Sott'acqua il Maggiore. Chiusa la Grande viabil di Giuseppe Palladini Un violento nubifragio, fra le 18 e le 19.30 di ieri, ha colpito la città. In meno di due ore sono caduti 24 millimetri d'acqua. Una pioggia battente ha trasformato le strade in torrenti (particolarmente difficile la situazione in via Commerciale), facendo saltare decine di tombini e allagando diverse zone non solo del centro. Lungo le Rive e le strade adiacenti si sono rilevati i maggiori disagi, con l'acqua che ha raggiunto in certi punti i 50 centimetri, danneggiando decine di locali e di esercizi commerciali. In poco tempo la situazione è diventata critica, tanto che il sindaco Roberto Cosolini ha sollecitato la Polizia locale a intervenire anche in altre zone. L'enorme quantità d'acqua abbattutasi sulla città ha allagato anche il centro commerciale "Torri d'Europa", provocando danni nelle sale cinematografiche e in parecchi fori commerciali. Proprio davanti alle "Torri" una delle situazioni più difficili. Diverse le macchine rimaste bloccate in via Svevo a causa della sede stradale quasi intransitabile. Per rimuoverle sono intervenuti i vigili del fuoco, il cui centralino è stato tempestato per ore da centinaia di richieste di soccorso. Allagata anche la Grande viabilità, nel tratto adiacente alla Ferriera. La Polizia stradale ha dovuto chiudere a lungo l'arteria, in entrambe le direzioni, fra Valmaura e i Campi Elisi. Sul posto anche i tecnici dell'Anas, che hanno provveduto alla pulizia delle canaline per favorire l'eliminazione della grande quantità d'acqua accumulatasi. Fra le strutture colpite anche l'Ospedale Maggiore. Quando i tombini in via Pietà e in via Gatteri sono saltati, la massa d'acqua ha invaso i sotterranei del nosocomio, dove peraltro da tempo sono ospitati solo uffici. Nei corridoi l'altezza dell'acqua ha raggiunto alcune decine di centimetri. Il personale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata ha lavorato per diverse ore, utilizzando tre pompe idrovore, per prosciugare le parti basse del complesso ospedaliero. L'area retrostante le Rive, come detto, quella più colpita. Un unico lago fra via Cadoma, via Diaz, piazza Cavana, via Veneziana, ma anche via San Giorgio, via del Teatro romano e i punti più bassi di piazza dell'Unità, dove fino a tarda sera ha operato un'impresa specializzata nella pulizia degli scarichi. Non si contano i danni agli esercizi pubblici e ai negozi. Solo oggi sarà possibile una stima. In centro e in Cittavecchia - ha dichiarato ieri sera il presidente della Fipe, Bruno Vesnaver - è un disastro. L'acquaha toccato i 50 centimetri. Tutti i locali hanno grossi danni. Tavoli e sedie sono a mollo, i motori dei frigoriferi sono saltati. Domani (oggi, ndr) diversi esercizi, almeno a pranzo, resteranno chiusi. Vesnaver ricorda un'analoga emergenza qualche anno fa. Chiederemo al Comune - annuncia che intervenga come la volta scorsa, quando stanziò 100mila euro a favore di esercenti e commercianti. Le Rive allagate ieri sera con le auto in transito (fotoservizio di Francesco Bruni) - tit\_org- Due ore di nubifragio. E la città finisce sott'acqua - Due ore di nubifragio allagano la città

## **Esplosione, Milano in lutto = Sessanta famiglie senza casa, il Comune ha offerto allodi e alberghi. Pisapia: lutto cittadino**

[Simone Alessandra Bianchin Corica]

Esplosione, Milano in lutto > Tré morti, due bambine ferite gravi, 61 famiglie fuori di casa per la fuga di gas in via Brioschi > Il quartiere sotto shock: "Sembrava una bomba". La città renderà omaggio alle vittime Sembrava una bomba. Il quartiere a due passi dai Navigli è sotto shock. È di tré morti, due fidanzati e una mamma, dodici feriti tra cui due bambine gravi, e 61 famiglie senza una casa il bilancio dell'esplosione avvenuta alle 8.56 in via Brioschi. Pisapia ha proclamato il lutto cittadino nel giorno dei funerali. Un lampo viola abbiamo visto prima che si spalancassero da sole le finestre e i vetri esplodessero. Abbiamo pensato una bomba, ma perché? Poi, in questa zona?, dicono i residenti, primi testimoni della tragedia. La procura di Milano ha aperto un fascicolo per disastro colposo contro ignoti, come ipotesi di reato. Il procedimento è affidato al pm Elio Ramondini. SIMONE BIANCHIN E ALESSANDRA CORICA  
ALLE PAGINE II E III %?:

## **Frana il bosco, allarme per la Feltrina**

*Dal Monfenera scende un fronte di quindici metri, fermato da un muro di contenimento. Oggi il sopralluogo di un geologo*

[Redazione]

Frana il bosco, allarme per la Feltrina Dal Monfenera scende un fronte di quindici metri, fermato da un muro di contenimento. Oggi il sopralluogo di un geologo Allarme per una frana che dal Monfenera incombe da ieri pomeriggio sulla SR 348 Feltri na, subito dopo il Cementificio Rossi. Cedimento del terreno di im pendio boscoso che non è piombato sulla strada sottostante (e ancor più sotto passa la linea ferroviaria Feltre-Belluno) per la "tenuta" di un vecchio muro di contenimento. La frana potrebbe avere tra le sue cause principali le abbondanti piogge delle ultime settimane, che hanno "caricato" d'acqua il terreno della montagna, trascinando alberi, fango e rocce. L'allarme per il cedimento è scattato alle 18 e in via Feltri na sono intervenuti i vigili del fuoco di Montebelluna per un primo monitoraggio della situazione, preoccupante ma per ora contenuta in un fronte di una quindicina di metri. Subito si è messo in moto anche il sindaco Marco Turato, che ieri sera era sul posto a controllare di persona lo stato del cedimento insieme ad un tecnico dei vigili del fuoco, i carabinieri, la protezione civile e Veneto Strade. Il muro di contenimento è piuttosto alto, è stato costruito li molto tempo fa perché aveva un senso, dice il sindaco Turato, Quel terreno è composto di roccia friabile. Ieri attorno alle 21 è stato compiuto il sopralluogo da parte dei vigili del fuoco che non hanno rilevato segni di pericolo nell'immediato e il muro di contenimento per ora scongiura che sassi e terra cadano sulla strada. Però, l'attenzione resta molto alta. Il problema è se continuerà a piovere, dice il sindaco. Perciò i tecnici del comando provinciale dei vigili torneranno a controllare questa mattina il fronte della frana insieme ad un geólogo. Fango, alberi e rocce franati dal bosco che costeggia la strada regionale Feltrina Il tratto dove si è verificato il cedimento -tit\_org-

## **Profughi, porte aperte in parrocchia**

*Scuole, palestre e oratori vuoti ospiteranno i migranti fino a settembre*

[Redazione]

Profughi, porte aperte in parrocchie. Scuole, palestre e oratori vuoti ospiteranno i migranti fino a settembre. Le parrocchie aprono le porte ai profughi fino a settembre. La Caritas Ambrosiana si mobilita per far fronte alla nuova ondata estiva, quando già si sfiora l'emergenza con oltre duemila migranti nei dormitori, fra uomini e donne con bambini: saranno ospitati (fino a settembre) in oratori, palestre, scuole non utilizzate. Al termine di questo periodo saranno indirizzati verso altre strutture, nella speranza che siano meno congestionate. A gestire l'accoglienza "light" è la stessa Caritas che, in convenzione con le Prefetture incaricate di smistare i rifugiati, si baserà sul volontariato. E il progetto "E-state con loro" per rispondere all'appello dell'arcivescovo Angelo Scola. La parola è quindi passata ai parroci, aiutati da un'equipe ad hoc creata dalla Caritas stessa. Obiettivo: aiutare la Milano solidale che rischia di entrare in crisi già dalle prossime settimane. Lo scorso luglio si è temuto il collasso e il Comune è stato costretto ad allestire le tende della Protezione Civile nel giardino del Cie. Vogliamo fare la nostra parte per evitare soluzioni improvvisate, non sostenibili per il territorio, come appunto le tendopoli, promette il direttore della Caritas Luciano Gualzetti. Il piano è fattibile: a Bruzzano, per esempio, la parrocchia Beata Vergine Assunta, la scorsa estate ha dato ospitalità per 39 giorni a 351 ospiti, aiutati da 100 volontari. Intanto, prosegue la ricerca di spazi ecclesiali per l'accoglienza di lungo periodo: sono stati già individuati 133 strutture - ora al vaglio dalla Curia - per un totale di 1500 posti letto. (S.Rom.) riproduzione riservata PROGETTO CARITAS I profughi saranno ospitati fino a settembre in oratori, palestre, scuole non utilizzate. Dopo saranno indirizzati verso altre strutture -tit\_org-

## Il Comune dà 20 alloggi per le famiglie sfollate

[Redazione]

Il Comune dà 20 alloggi per le famiglie sfollate. Tre edifici inagibili, 50 nuclei familiari coinvolti: Palazzo Marino ne ospita 17 in hotel. Su Facebook scatta la solidarietà. CITTÀ TRE morti. Micaela Masella, 43 anni, direttrice delle relazioni esterne ed eventi del Teatro Carcano. Chiara Magnamassa e Riccardo Maglianesi, entrambi 27enni, entrambi provenienti da Macerata e a Milano per studiare. Vivevano al terzo piano di una palazzina in via Brioschi 65. L'esplosione causata da una fuga di gas l'ha devastata coinvolgendo nel disastro anche le palazzine vicine. Tra i nove feriti, ci sono anche le due figlie della 43enne morta, 7 e 11 anni - in prognosi riservata, e suo marito, Giuseppe Pellicano, 51 anni. Otto gli appartamenti completamente sventrati, 50 le famiglie evacuate, tre gli edifici inagibili. Esprimo tutto il mio cordoglio alle famiglie coinvolte - ha dichiarato il sindaco Pisapia - e proclamo sin da oggi il lutto cittadino. Oltre alle parole, i fatti. Il Comune ha messo a disposizione 20 alloggi per le famiglie allontanate dalle abitazioni coinvolte. Sono almeno 15 gli appartamenti inagibili - ha spiegato l'assessore Carmela Rozza - vedremo se serviranno altri alloggi oltre ai 20 già preventivati. Le famiglie che non potranno rientrare nella loro casa verranno subito ospitate in alberghi (in 17 hanno accettato) e poi spostate nelle case che saranno predisposte dal Comune. Intanto, dopo l'incredulità, lo shock e lo smarrimento, mentre la Procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo contro ignoti, sui social è scattata la solidarietà. Nel gruppo dei residenti in zona San Gottardo, presente su Facebook, c'è chi è disposto, come Emanuela, a offrire pasti caldi e un appoggio; tanti sono i commenti di chi vuole regalare cibo, indumenti, ma anche semplici giochi per i bambini. In via Brioschi anche un gazebo della protezione civile. METRO -tit\_org-

## Scoppio in palazzo tre morti a Milano

*Forse una fuga di gas. Gravissime due bimbe di 7 e 11 anni. Nove i ricoverati tra cui una donna incinta*

[Redazione]

Scoppio in palazzo tre morti a Milano Forse una fuga di gas. Gravissime due bimbe di 7 e 11 anni. Nove i ricoverati tra cui una donna incinta MILANO | Le 8,56 di una domenica mattina. Il tempo è piovoso, l'ideale per restare pigramente in casa: c'è chi è ancora a letto, chi sta iniziando a far colazione. Poi l'inferno: un'esplosione che sventra il palazzo, spacca i vetri, ferisce i timpani. Fui lo spavento che rimane negli occhi per ore. Alle 8,57 la palazzina che si affaccia su via Brioschi a Milano, sulla strada privata Portoferraio, è semicrollata, i residenti sono in strada, sono in pigiama, terrorizzati. "Ho pensato a una bomba" dice uno. I Vigili del fuoco parlano subito di una fuga di gas, mentre la Procura esclude che dietro lo scoppio ci possa essere un gesto volontario. Poi si contano le vittime: tre morti e nove feriti, 4 sono bambini, una è una donna incinta. Due bimbe di 7 e 11 anni sono gravi, hanno ustioni agli arti e al volto e sono state sedate dai medici appena arrivate al Centro grandi ustionati del Niguarda. La più grande ha bruciature sul 20-25 per cento del corpo, la più piccola, sul 40-45 per cento, alcune di grado profondo. Ed è quella in condizioni più gravi. Secondo i medici non sono in pericolo di vita, ma per 51 bollettino bisognerà aspettare fino a domani. La loro mamma non ce l'ha fatta: aveva 43 anni, si chiamava Micaela Masella ed era la direttrice delle relazioni esterne del Teatro Carcano. Il padre delle bambine, 51 anni, è ustionato. Le altre due vittime avevano 27 anni: uno era uno studente marchigiano fuorisede a Milano per un master e una ragazza della stessa zona che lavorava come commessa da Zara. Rare che lo scoppio sia avvenuto nell'appartamento in cui questi due ragazzi erano ospiti e che abbia poi travolto l'appartamento della famiglia delle due bimbe, distruggendolo completamente. Nel corso delle primissime operazioni sono rimasti leggermente feriti anche un Vigile del fuoco e tre agenti di polizia. L'esplosione è stata udita in tutto il circondario - dallo Stadera al Ticinese; da Porta Romana alla Barona -. Sono esplosi vetri a 200 metri di distanza. Si spera che il bilancio delle vittime sia definitivo, ma Luca Cari, portavoce dei Vigili del fuoco, facendo il punto sull'esplosione, ha affermato che "si scava ancora sotto le macerie". Con le mani e con i cani capaci di fiutare la presenza di esseri umani si cerca tra le macerie, sperando di non trovare nulla. La difficoltà a ricostruire la geografia del condominio è data dal fatto che alcuni degli inquilini sono studenti, dunque senza residenza a Milano. C'era odore di gas Le primissime ricostruzioni quando ancora la priorità è di natura sanitaria - parlano di una probabile fuga di gas che si è verificata - come già detto - nella casa in cui erano ospiti i due ragazzi morti. Le strade limitrofe a via Brioschi sono state chiuse al traffico per far intervenire i soccorsi. Numerosi mezzi di soccorso di Vigili del fuoco, polizia e carabinieri hanno isolato la zona per permettere ai soccorsi di lavorare senza intralcio. C'era odore di gas", ha dichiarato Andrea Rizza, carpentiere 27enne che era ospite di amici nella palazzina di fronte: "Ho sentito odore di gas, fortissimo, poi il botto". Il 27enne dice di essere stato "svegliato da un sasso entrato dalla finestra e finito tra le sue gambe". Ma lui è rimasto miracolosamente illeso. -tit\_org-

## Esplosione a Milano, morti due maceratesi

[Stefano Rottigni]

Esplosione a Milano, morti due maceratesi I giovani fidanzati si trovavano nell'appartamento dove è avvenuta la fuga di gas. Tré le vittime, nove i feriti STEFANO ROTTIGNI Milano Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Una scintilla poi il boato Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di Monte San Giusto (entrambi di 28 anni) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere, tanto che tré poliziotti sono rimasti feriti hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Le indagini Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarito dagli inquirenti già nel pomeriggio di ieri, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato in relazione a tragedie di questo genere. L'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli, ha spiegato che, per coloro che non potranno tornare nelle loro case perché inagibili (molti dei palazzi vicini hanno avuto vetri infranti) sono stati messi a disposizione alberghi e venti appartamenti di proprietà comunale. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali. Le testimonianze I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recuperate in fretta e furia. Un boato, poi un inferno di macerie. Sembrava una bomba, raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. Nella mattinata di ieri vagavano dietro ai nastri biancorossi che le forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile del comune ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e un panino. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale che ha colpito una famiglia e ucciso due giovani come tanti. Micaela Masella sul suo profilo Facebook qualche tempo fa dedicava un pensiero al compagno che mi sostiene in ogni respiro, da più di quindici anni. Alle mie bambine, che danno forza al mio cuore, ogni giorno. Lutto cittadino Il sindaco uscente Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. Oltre a Riccardo Maglianesi e Chiara Magnamassa è rimasta uccisa anche Micaela Masella Il sindaco uscente Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime I due giovani maceratesi Riccardo Maglianesi e Chiara Magnamassa e un particolare della palazzina sventra dalla terribile esplosione che ha ucciso i due fidanzati una mamma che abitava nell'appartamento accanto -tit\_org-

## Esplode una palazzina nel cuore di Milano Tre morti e tre feriti

*Fuga di gas dalla cucina di due studenti uccisi nel crollo Deceduta anche la madre di due bimbe rimaste ustionate*

[Redazione]

Esplode una palazzina nel cuore di Milano Tré morti e tré feriti Fuga di gas dalla cucina di due studenti uccisi nel crollo Deceduta anche la madre di due bimbe rimaste ustionate MILANO Si chiama gas l'assassino che nella sonnolenta mattina della domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere, tanto che tré poliziotti sono rimasti feriti hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarito dagli inquirenti già nel pomeriggio, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato in relazione a tragedie di questo genere. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recupera te in fretta e furia. Sembrava una bomba, raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. In mattinata vagavano dietro ai nastri biancorossi che le forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e panini. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale. Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. La palazzina parzialmente crollata a Milano -tit\_org-

## Milano, esplosione sventra un palazzo

*Tre morti e nove feriti per lo scoppio provocato da*

*[Stefano Rottigni]*

Milano, esplosione sventra un palazzo. Tre morti e nove feriti per lo scoppio provocato da una fuga di gas. MILANO - Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei vigili del fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere, tanto che tre poliziotti sono rimasti feriti - hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarito dagli inquirenti già nel pomeriggio, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato in relazione a tragedie di questo genere. L'assessore alla sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli, ha spiegato che, per coloro che non potranno tornare nelle loro case perché inagibili (molti dei palazzi vicini hanno avuto vetri infranti) sono stati messi a disposizione alberghi e venti appartamenti di proprietà comunale. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali. I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recuperate in fretta e furia. Sembrava una bomba, raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. In mattinata vagavano dietro ai nastri biancorossi che le forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile del comune ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e un panino. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale che ha colpito una famiglia e ucciso due giovani come tanti. Stefano Rottigni L'esplosione. Alle 8:45 di domenica mattina un boato ha scosso la zona sud di Milano. IN ITALIA 177. 38 2015 2016 Esplosioni. Movute al gas. Duomo. ANSA Te. Ientimetri -tit\_org-

## **Milano, palazzo sventrato da fuga di gas: tre morti Esperto: ecco come evitarle**

*La fuoriuscita dal cucinino di una stanza di studenti. Nel 2016 si sono registrati 38 casi. Essenziali controlli e manutenzione*

[Stefano Rottigni]

Milano, palazzo sventrato da fuga di gas: tre morti Esperto: ecco come evitarle La fuoriuscita dal cucinino di una stanza di studenti. Nel 2016 si sono registrati 38 casi. Essenziali controlli e manutenzione STEFANO ROTTIGNI MILANO. Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di 11 e 7 anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere, tanto che tre poliziotti sono rimasti feriti - hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di 11 e 7 anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Praticamente ogni italiano vive "avvolto" nel gas se si pensa agli impianti presenti in tutte le case. Per evitare incidenti come quello di ieri a Milano sono tre le regole da rispettare: installazione certificata, manutenzione periodica fatta da personale qualificato, uso attento degli apparecchi. A parlare è l'ingegnere Alessandro Paola, dirigente del Centro operativo nazionale dei vigili del fuoco. Vista la diffusione degli impianti domestici a gas per la cottura, l'acqua calda e il riscaldamento - ha spiegato Paola - condividiamo tutti la necessità di vivere in sicurezza con questi apparati dentro le nostre case e io mi sento di dire che abbiamo raggiunto un buon livello, grazie alle norme, ai controlli e all'accresciuta sensibilità degli italiani, ma episodi come quello di Milano ci invitano a tenere la guardia sempre alta e a fare di più. 1 numeri parlano di 38 interventi dei vigili del fuoco quest'anno per esplosioni causate da impianti a gas e 10.625 per segnalazioni di fughe di gas. Lo scorso anno i numeri sono stati rispettivamente di 177 e 23mila. Il metano, ha ricordato l'esperto, è un gas infiammabile che può causare esplosioni se fuoriesce accidentalmente per disattenzione, cattivi comportamenti, difetti di funzionamento degli impianti. Per questo bisogna innanzi tutto accertarsi che gli impianti siano realizzati a regola, con il rilascio di certificazione di conformità da parte dell'installatore. Poi ha aggiunto - è assolutamente importante la manutenzione, che deve essere svolta da personale qualificato: il tubo di collegamento del gas, se è in gomma, va sostituito periodicamente e, comunque, deve essere cambiato a cinque anni dall'installazione. Ma parte della responsabilità della sicurezza va anche ai cittadini. Gli impianti - ha sottolineato Paola - devono essere utilizzati in conformità alle modalità con cui sono stati progettati. Bisogna poi subito avvertire i vigili del fuoco se si avverte odore di gas, far ventilare gli ambienti e non accendere fiamme o interruttori elettrici che potrebbero innescare la miscela. In questi casi - ha rilevato - ci sono anche dispositivi di sicurezza in grado di intervenire nel caso di fughe accidentali. Gli apparecchi moderni non consentono rilasci liberi ma negli altri casi bisogna fare grande attenzione. IL PALAZZO SVENTRATO E LE TRE VITTIME -tit\_org-

ILANO

**Fuga di gas, tre morti***Scoppio in una palazzina: tra i feriti anche due bimbe**[Redazione]*

MILANO. L'esplosione nell'appartamento di una coppia di giovani studenti Fuga di gas, tre morti Scoppio in una palazzina: tra i feriti anche due bimbe MILANO. Il silenzio di una città che, alle 8,56 di una domenica mattina, lentamente si risveglia. Poi, improvviso, il fragore di un'esplosione, descritta da molti come simile a quella di una bomba. Uno squarcio aperto nel cuore del palazzo che si affaccia sulla strada privata Portoferraio, a Milano. A due passi dai Navigli, la zona della movida. In un inferno di urla, detriti e vetri infranti anche a 200 metri di distanza dal luogo dell'esplosione, gli abitanti del palazzo si precipitano in strada molti ancora in pigiama - in preda al terrore. L'edificio in parte crolla, mentre si rincorrono le prime voci sulla causa della deflagrazione: si sarebbe trattato di una fuga di gas. Il bilancio è drammatico: tre persone hanno perso la vita e nove sono rimaste ferite, tra cui una donna incinta e due bambine, di 7 e 11 anni, che hanno riportato gravi ustioni in gran parte del corpo e sono state ricoverate all'ospedale Niguarda. Nonostante le loro condizioni siano serie, per i medici non corrono pericolo di vita. Non ce l'ha fatta invece la loro mamma, la 43enne Micaela Masella. Le altre vittime sono due fidanzati di 27 anni: Riccardo Maglianesi, studente impegnato in un master all'Università Bocconi, e Chiara Magnamassa, aspirante designer di scarpe. È proprio nell'appartamento dei due ragazzi che sarebbe avvenuta l'esplosione, i cui effetti sono stati devastanti anche per l'abitazione della famiglia delle due bimbe, ridotta a un cumulo di detriti. I vigili del fuoco hanno scavato a mani nude per ore tra le macerie per trarre in salvo altri feriti rimasti intrappolati. Ad avallare l'ipotesi della fuga di gas sono le testimonianze di numerose persone che, al momento dello scoppio, si trovavano a pochi metri di distanza dalla palazzina di via Portoferraio. Come un carpentiere 27enne, ospite di amici nel palazzo di fronte, che ha raccontato di aver sentito un fortissimo odore di gas. Poi c'è stato il botto, tremendo. Io ero a letto, e un sasso entrato dalla finestra è finito tra le mie gambe. La stanza in cui dormivo è stata semidistrutta, ma io sono rimasto miracolosamente illeso. Un residente della zona, a causa della potenza della deflagrazione, ha pensato subito a un attentato, ma poi ho capito che il boato proveniva da quell'abitazione. Mi sono sorpreso, anche perché il palazzo era stato recentemente ristrutturato. Quel che è certo è che gli inquirenti hanno subito escluso l'ipotesi di un atto doloso: la Procura ha aperto un'indagine per disastro colposo. Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, nell'esprimere il suo profondo cordoglio per le vittime della tragedia, ha garantito che il Comune si è già attivato per trovare una sistemazione alle famiglie le cui abitazioni sono state danneggiate dall'esplosione. -tit\_org-

## Crolla palazzo a Milano, 3 morti

[Redazione]

Crolla palazzo a Milano, 3 morti. Tre persone sono morte a causa del crollo parziale di una palazzina per un'esplosione in via Brioschi, in zona Navigli a Milano, per una probabile fuga di gas. Nove i feriti - tra cui una donna incinta e 4 bambini. Gravemente ustionate due sorelline di 7 e 11 anni: sono ricoverate al Centro grandi ustionati dell'ospedale Niguarda. La più grande ha bruciature sul 20-25 per cento del corpo, la più piccola, sul 40-45 per cento, alcune di grado profondo ed è in condizioni più gravi. Fra le vittime c'è la madre delle bimbe, una donna di 43 anni, mentre risulta ferito il padre Sienne. Lo scoppio ha provocato il crollo della parte interna all'edificio e si affaccia sul cortile di un palazzo più ampio, vi si accede dalla strada privata, via Portoferraio. Il crollo è avvenuto attorno alle 8.45 mentre molti abitanti dell'edificio erano ancora in casa. "Sembrava l'esplosione di una bomba, la prima cosa a cui ho pensato è stato un attentato, ma poi ho capito che proveniva da quell'abitazione", ha detto un abitante di via Brioschi. L'uomo ha spiegato che il palazzo era stato recentemente ristrutturato. E' di disastro colposo l'ipotesi di reato da cui si muove la Procura di Milano in relazione all'esplosione. Il procedimento, affidato al sostituto procuratore Elio Ramondini, è allo stato contro ignoti. Dopo lo scoppio, che gli abitanti dei palazzi vicini hanno definito "fortissimo", molte persone si sono riversate in strada ancora in pigiama. Le vie limitrofe a via Brioschi sono state chiuse al traffico per far intervenire i soccorsi. L'esplosione è stata udita in tutto il circondario e sono esplosi vetri a 200 metri di distanza. Numerosi mezzi di soccorso di vigili del fuoco, polizia e carabinieri stanno isolando la zona. Per ore e ore i vigili del fuoco hanno scavato sotto le macerie con le mani e con l'aiuto dei cani per verificare che non ci fossero altre persone sepolte sotto le macerie. Sul posto è arrivato anche l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli. **TRAGEDIA** Nove i feriti tra cui una donna incinta e quattro bambini. L'esplosione per una fuga di gas in via Brioschi nella zona dei Navigli. Il crollo. L'esplosione al terzo piano del palazzo in via Portoferraio nella zona di via Brioschi -tit\_org-

**IL CASO UNA MAMMA E DUE FIDANZATI. NOVE PERSONE FERITE****Milano, palazzina esplode per una fuga di gas: tre morti***[Stefano Rottigni]*

IL CASO UNA MAMMA E DUE FIDANZATI. NOVE PERSONE FERITE Milano, palazzina esplode per una fuga di gas: tre morti Stefano Rottigni is Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. La perdita nella cucina dei ragazzi Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura - tra i primi ad accorrere, tanto che tre poliziotti sono rimasti feriti - hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Il passante che salva una bimba Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Carcano di Milano, è morta sul colpo, investita pienamente dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. La procura apre un'inchiesta Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarito dagli inquirenti già nel pomeriggio, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato in relazione a tragedie di questo genere. 50 famiglie evacuate L'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli, ha spiegato che, per coloro che non potranno tornare nelle loro case perché inagibili (molti dei palazzi vicini hanno avuto vetri infranti) sono stati messi a disposizione alberghi e venti appartamenti di proprietà comunale. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recuperate in fretta e furia. Sembrava una bomba Sembrava una bomba, raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. In mattinata vagavano dietro ai nastri biancorossi che le forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile del comune ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e un panino. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale che ha colpito una famiglia e ucciso due giovani come tanti. Micaela Masella sul suo profilo Facebook qualche tempo fa dedicava un pensiero al compagno che mi sostiene in ogni respiro, da più di quindici anni. Alle mie bambine, che danno forza al mio cuore, ogni giorno. Proclamato il lutto cittadino Il sindaco uscente Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. Un botto terribile La palazzina sventrata dall'esplosione. -tit\_org-

**La tragedia****Milano, esplode una palazzina 3 morti e 9 feriti sotto le macerie***[Redazione]*

La tragedia L'incidente La causa: ima fuga di gas gravi due bimbe di 7 e 11 amii Il cordoglio di Renzi e Pisapia L'esplosione forte come una bomba manda in frantumi una palazzina in zona Navigli a Milano e a fa a pezzi la vita di tré persone. Sotto le macerie dei due appartamenti al terzo piano in via Brioschi restano i corpi di una giovane coppia - Riccardo Maglianesi 27 anni e la fidanzata 22enne Chiara Magnamassa - e di una madre MicaelaMasella, 43 anni. Inprognosiriservata all'ospedale Niguarda le sue bambine, di 7 e 11 anni. La più grande ha ustioni su oltre il 20% del corpo, lapiù piccola su quasi il 45%. Anche il padre delle sorelline Giuseppe Pellicano, 51 anni, è grave al San Carlo. Il bilancio definitivo parla di nove feriti. Sono le 8.45 quando il silenzio che regna nella palazzina al civico 65 viene rotto da un boato che sparge detriti e vetri ad alcune decine di metri. Una fuga digas che ha origine daifornelli della cucina dell'appartamento al terzo piano della giovane coppia, stabiliranno i vigili del fuoco. Una perdita che ha saturato gli amb ienti e che una scintilla - la cui origine è ancora da accertare - ha innescato: Riccardo e Chiara, originari di Macerata, sono stati trovati a letto sepolti dal crollo di un muro che non gli ha lasciato scampo. Micaela, responsabile eventi del Centro studi coreograficidel teatro Carcano, eraincucinae l'urto provocato dall'esplosione l'ha investita inpieno.Iloroappartamentisono sventrati. Muri crollati, ascensore inagibile, scale divelle, anche gli altri appartamenti dello stabile restituiscono l'immagine di un bombardamento. Nei giorni scorsi, assicurano gliinquirenti, non cisono state segnalazioni di presunte fughe di gas. Sarà l'indagine della procura a fare luce su eventualiresponsabilità: disastro colposo contro ignoti è l'ipotesi di reato formulata dal pm Elio Ramondini. Tanti i testimoni di un'esplosione paragonata a una bomba. Ero al bar tabacchi seduto, ho sentito un boato, sono andato al portone qua di fianco edaliho visto che c'era questa bambina che andava avanti e indietro sul balcone racconta Andrea Gibella che ha messo ø salvo la piccola di 11 anni. E aggiunge: Si sentivano altre voci, sono salito di nuovo: c'era una persona sotto le macerie si vedeva la testa insanguinataeun'altrapersona. Ci sono tré poliziotti contusi tra chi ha scavato nelle macerie per mettere in salvo i feriti, c'è chi ha ne gli occhi la paura e nelle orecchie quel rumore fortissimo. Sono ancora sotto choc. Sono andato correndo sotto il palazzo - racconta Marco che viveapochi passi-, c'erano vetriemacerie ovunque e c'era puzza digas. In strada c'era gente in vestaglia e pigiama. Decine imezzidei vigili delfuoco e le ambulanze presentiinviaBrioschi pochi minuti dopo l'esplosione, la zona è stata transennata dalle forze dell'ordine, presente la protezione civile, sui social in molti si sono offerti di accogliere gli sfrattati. Il bilancio è di tré stabili inagibili: oltre alla palazzina abitata da 21 famiglie, ci sono gli stabili accanto (via Brioschi civici 67-69-71 e via Portoferraio 4) per un totale di circa 50 appartamenti. Sono 17 le famiglie (in totale 56 persone tra cui nove minori) che hanno accettato l'ospitalità di Palazzo Marino in albergo. Il testimone Una piccola sul balcone andava avanti e indietro sono riuscito a salvarla Il dramma La palazzina semi distrutta dall'esplosione all'ultimo piano -tit\_org-

Tre vittime per una fuga di gas

## Palazzo esplode, terrore e morte a Milano = Fuga di gas, esplode palazzo terrore e tre morti a Milano

[Renato Pezzini]

Tré vittime per una fuga di gas Palazzo esplode, terrore e morte a Milano Renato Pezzini Riccardo e Chiara li hanno trovati nel letto. Sabato avevano fatto tardi, sono andati a dormire senza accorgersi che qualcosa non funzionava. Dal fornello del gas - così ipotizzano i vigili del fuoco - ha cominciato a uscire il metano, nelle ore notturne la cucina si è saturata. All'alba era una bomba pronta a esplodere. Alle 8.56 è esplosa. Ho temuto che fosse un attacco terroristico dicono, più o meno all'unisono, gli abitanti del quartiere. Soffitti crollati, pareti sventrate. Tré morti, nove feriti. Apag.16 Fuga di gas, esplode palazzo terrore e tré morti a Milano ^Scoppio ai Navigli: 9 feriti, pioggia distudenti e una mamma le vittir detriti e vetri infranti agli edifici vicini Gravi 2 bimbe, una salvata da un vicin IL DISASTRO MILANO Riccardo e Chiara li hanno trovati nel letto. Sabato avevano fatto tardi, sono andati a dormire senza accorgersi che qualcosa non funzionava. Dal fornello del gas - così ipotizzano i vigili del fuoco - ha cominciato a uscire il metano, nelle ore notturne la cucina si è saturata. All'alba era una bomba pronta a esplodere. Alle 8.56 è esplosa. Ho pensato a un attentato, ho temuto che fosse un attacco terroristico dicono, più o meno all'unisono, gli abitanti del quartiere. Soffitti crollati, pareti sventrate. Tré morti, nove feriti. LE SORELLINE USTIONATE Riccardo e Chiara sono rimasti sepolti sotto le macerie che hanno coperto il loro letto come un sarcofago. Nell'appartamento di fianco Micaela Maselli si era alzata da poco e anche lei è morta sul colpo. Il marito e le due figlie - 7 e 11 anni - adesso sono all'ospedale, hanno gravi ustioni un po' dappertutto, ma i medici dicono che non sono in pericolo di vita: Anche se bisogna aspettare almeno 24 ore per poter avere una prognosi credibile. Altre sei persone sono state ricoverate, più che altro per le ferite causate dai crolli interni allo stabile. LA ZONA DELLA MOVIDA L'alba tragica di Milano ha sconvolto la zona sud della città, fra i luoghi della movida dei Navigli e i quartieri periferici del Gratosoglio. Via Brioschi è una strada di case di inizio secolo per lo più ripulite da recenti ristrutturazioni. Una volta era un rione popolare, ora sta lentamente diventando un insediamento della media borghesia. Il condominio in cui c'è stata l'esplosione era il più nuovo della via (edificato nel 2000) anche se nelle ultime settimane era nuovamente stato coperto dalle impalcature per ulteriori lavori, Chiara Magnamassa aveva 27 anni, la stessa età del suo compagno, Riccardo Maglianesi. Erano arrivati da Monte San Giusto in provincia di Macerata, lui perseguire un master alla Bocconi, lei per provare a mettere un piede nel mondo della moda. Disegnava scarpe e per garantirsi uno - pendio faceva la commessa in un negozio del centro. La terza vittima, Micaela Maselli, era milanese, 43 anni, legata al mondo della danza per tradizione familiare, responsabile delle relazioni esterne di una scuola di ballo affiliata al Teatro Carcano. I vigili del fuoco, malgrado le ovvie prudenze, escludono che ci sia un atto volontario all'origine dell'esplosione e dunque scartano anche l'ipotesi del suicidio. À' stato un guasto meccanico, un guasto che ha fatto sì che la cucina dell'appartamento di Chiara Magnamassa e Riccardo Maglianesi si riempisse di gas. Rimane da capire perché una casa che aveva meno di vent'anni di vita non vi fossero le valvole di sicurezza o che non abbiano funzionato. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per disastro colposo contro ignoti. IL TESTIMONE SOCCORRITORE A poche decine di metri dallo stabile di via Brioschi c'è un bar che la domenica fa un po' da ritrovo per i mattinieri. Andrea era a un tavolino con alcuni amici: À' stato uno scoppio fortissimo, siamo usciti e quando si è diradato il fumo creato dai crolli interni abbiamo visto la casa completamente sventrata ai piani più alti. Da lassù arrivava il pianto flebile di una bambina. Andrea dice di aver salito le s

cale dell'edificio fino al terzo piano. Sul pianerottolo c'era una delle figlie di Micaela Maselli: L'ho presa in braccio e l'ho portata in salvo. Molte stabili vicini hanno subito danni causati dall'onda d'urto dell'esplosione. Vetri infranti, pezzi di intonaco che si sono staccati dalle pareti, infissi danneggiati, e per strada una pioggia di detriti che ha ammaccato

decine di auto in sosta. Anche tra i soccorritori ci sono dei feriti, fra cui tre agenti di polizia: solo stare le macerie per andare alla ricerca di eventuali vittime è stato un lavoro molto complicato e pericoloso. Il sindaco Pisapia ha proclamato una giornata di lutto cittadino e poi è andato all'ospedale Niguarda per trovare le due sorelline ustionate. Re. Pez. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Palazzo esplode, terrore e morte a Milano - Fuga di gas, esplode palazzo terrore e tre morti a Milano

**MILANO** Ferite due bambine e il padre ricoverati al "Niguarda"

## **Gas assassino: 3 le vittime**

*Esplode una palazzina. Morti due studenti fidanzati e una donna*

[Stefano Rottigni]

Ferite due bambine e il padre ricoverati al "Niguarda Gas assassino: 3 le vittime Esplode una palazzina. Morti due studenti fidanzati e una donna MILANO - Si chiama gas l'assassino che in una sonnolenta mattina di domenica milanese ha seminato la morte, stroncando la vita di due giovani fidanzati maceratesi, nel capoluogo lombardo per ragioni di studio, e uccidendo una madre, mentre le sue due bambine di undici e sette anni sono ricoverate in ospedale, così come il loro padre. Quale sia stata la scintilla che ha provocato la tremenda esplosione nell'appartamento abitato da Riccardo Maglianesi, 27 anni, di Morrovalle, e dalla sua fidanzata Chiara Magnamassa, di 22, di Monte San Giusto (Macerata) ancora non è chiaro ma gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e degli agenti della Questura tra i primi ad accorrere, tanto che tre poliziotti sono rimasti feriti hanno stabilito l'origine della fuga sarebbe nella cucina dei due ragazzi, trovati morti a letto. Micaela Masella, che viveva nell'appartamento accanto, al terzo piano, responsabile delle relazioni esterne del teatro Careano di Milano, è morta sul colpo, investita in pieno dall'esplosione. Le sue due bambine, di undici e sette anni, si sono salvate: una grazie anche all'aiuto di un passante che non ha avuto remore a sfidare calcinacci e vetri che ancora stavano cadendo. Le piccole sono nel Centro Grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano con il padre, Giuseppe Pellicano, anch'egli rimasto ferito. Delle due quella più grave è la più piccola, in prognosi riservata per ustioni di secondo grado sul corpo. Il pm di Milano Elio Ramondini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato iniziale di disastro colposo, per ora contro ignoti. E questo sgombera il campo, cosa del resto chiarito dagli inquirenti già nel pomeriggio di ieri, da ipotesi di gesti volontari, come invece accaduto in passato in relazione a tragedie di questo genere. L'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli, ha spiegato che, per coloro che non potranno tornare nelle loro case perché inagibili (molti dei palazzi vicini hanno avuto vetri infranti) sono stati messi a disposizione alberghi e venti appartamenti di proprietà comunale. Una cinquantina le famiglie della zona per ora fuori casa per motivi precauzionali. I residenti, dopo l'esplosione, sono corsi in strada, molti ancora in pigiama e con addosso coperte recuperate in fretta e furia. Sembrava una bomba, raccontavano. Qualcuno, in prima battuta, aveva pensato a un attentato. Ieri in mattinata vagavano dietro ai nastri biancorossi che le forze dell'ordine avevano messo per isolare tutto il quartiere e consentire l'arrivo di mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze. Poi la Protezione civile del comune ha allestito una tenda per rifornirli di acqua e un panino. Scuotevano la testa, di fronte a una tragedia tanto inspiegabile quanto apparentemente banale che ha colpito una famiglia e ucciso due giovani come tanti. Micaela Masella sul suo profilo Facebook qualche tempo fa dedicava un pensiero al compagno che mi sostiene in ogni respiro, da più di quindici anni. Alle mie bambine, che danno forza al mio cuore, ogni giorno. Il sindaco uscente Giuliano Pisapia ha proclamato il lutto cittadino il giorno dei funerali delle vittime, mentre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha chiamato per informarsi sulle condizioni dei feriti. La palazzina sventrata dalla violentissima esplosione provocata dalla fuga di gas -tit\_org-

## **- Protezione Civile: da martedì in Piemonte l'esercitazione "Magnitudo 5.5" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Protezione Civile: da martedì in Piemonte l'esercitazione Magnitudo 5.5 L'esercitazione si svolgerà dal 14 al 16 giugno tra Torino e il Pinerolese, la zona a maggior rischio sismico del Piemonte. Di Filomena Fotia - 12 giugno 2016 - 15:01 [1255094-sismogr]

Si chiama Magnitudo 5.5 ed è un'esercitazione cosiddetta full scale, con attivazione dei centri di coordinamento e azioni reali sul territorio, organizzata dal Settore Protezione civile e Sistema Antincendi Boschivi della Regione Piemonte, in collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. Si svolgerà dal 14 al 16 giugno tra Torino e il Pinerolese, la zona a maggior rischio sismico del Piemonte, con obiettivo di testare la funzionalità del sistema, regionale e nazionale, in caso di terremoto. L'esercitazione, si legge sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, è stata programmata e verrà controllata da una apposita cabina di regia, denominata Excon, composta da rappresentanti dei vari enti e soggetti coinvolti, con il coordinamento del Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi della Regione Piemonte. Inoltre, sarà presente un gruppo di valutazione, che seguirà gli eventi e, partecipando alle attività di debriefing, aiuterà a mettere in risalto le lezioni apprese e le eventuali criticità emerse.

sismografo Il programma, gli scenari e le azioni di dettaglio dell'esercitazione non saranno resi noti a priori ai partecipanti, che quindi si mobiliteranno compatibilmente con le tempistiche di una reale emergenza. Martedì mattina, a un'ora non definita, con la notizia di un terremoto di magnitudo 5.5 della scala Richter, prenderà il via l'esercitazione: a Torino si attiverà la Sala operativa regionale (Sor), nei territori colpiti si procederà all'apertura dei Centri di coordinamento a livello provinciale e comunale, mentre a Roma si simulerà la convocazione del Comitato Operativo della Protezione civile. Dopo le prime ore, poi, verrà disposta l'attivazione, presso la Sor, della Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C), sotto il coordinamento del Dipartimento nazionale; si mobiliteranno sia la Colonna Mobile Regionale (C.M.R.), nelle componenti di assistenza alla popolazione, moduli sanitari regionali (Posto Medico Avanzato P.M.A.) e Posto di Assistenza Socio Sanitaria (P.A.S.S.), sia risorse in supporto da fuori Regione; verranno organizzate le squadre di valutazione e agibilità degli edifici ordinari e le squadre di valutazione sui rischi indotti dal sisma. Si prevede che nel corso della tre giornate vengano mobilitate oltre 700 persone, tra funzionari comunali, regionali e statali, volontari, personale sanitario, vigili del fuoco, forze di polizia e forze armate, tecnici e professionisti.

sismografo\_sisma\_NDiverse le funzioni che verranno messe alla prova nel corso di Magnitudo 5.5: la gestione dell'evento da parte della Sala operativa regionale, in coordinamento con il sistema nazionale; la pianificazione dei soccorsi; impiego dei moduli sanitari regionali e attivazione delle procedure per il concorso anche da fuori Regione; la comunicazione verso i mass media e i cittadini; organizzazione del volontariato; le procedure operative per impiego di materiali e mezzi; la gestione delle reti di telecomunicazione; il censimento dei danni. In vista dell'esercitazione sono state anche realizzate attività formative nei confronti di alcuni dei soggetti coinvolti (membri del Centro coordinamento soccorsi, operatori del ministero dei Beni e delle Attività culturali, nuclei dei carabinieri, dei vigili del fuoco, tecnici comunali e degli ordini professionali, operatori sanitari, volontari della Colonna Mobile Regionale). I corsi sono stati tenuti da funzionari del Dipartimento della Protezione civile, della Regione Piemonte e del sistema sanitario regionale. Nella giornata del 15 giugno sarà in Piemonte il Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che con l'assessore regionale alla Protezione civile visiterà i siti dell'esercitazione e con il Presidente della Regione sarà nella Sala operativa di corso Marche a Torino.

## **- Allerta Meteo Veneto: criticità idrogeologica, stato di attenzione fino a mercoledì 15 giugno - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: criticità idrogeologica, stato di attenzione fino a mercoledì 15 giugno. Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha confermato l'allerta meteo. Di Filomena Fotia - 12 giugno 2016 - 14:50 [saetta-fulmini-saette-640x438]. Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha confermato l'allerta meteo dichiarando lo stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica in tutto il territorio regionale fino alle 14 di mercoledì 15 giugno. Le previsioni Arpa Veneto indicano tempo instabile con precipitazioni discontinue anche a carattere di rovescio o temporale. Possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento).

**- Maltempo Firenze: criticità nel Chianti, Valdarno Superiore e Valdelsa - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Firenze: criticità nel Chianti, Valdarno Superiore e Valdelsa "Criticità diffuse sulla viabilità, con allagamenti e piccoli smottamenti" nel Chianti, Valdarno Superiore e Valdelsa Di Filomena Fotia - 12 giugno 2016 - 17:22 [pioggia 1-640x480] A seguito del temporale che ha interessato nella tarda mattinata di oggi la zona del Chianti (Ferrone 38 mm/h), del Valdarno Superiore (Pelago 30 mm/h) e della Valdelsa (Montespertoli 20 mm/h), si sono rilevate criticità diffuse sulla viabilità, con allagamenti e piccoli smottamenti avverte Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze. Si segnalano anche possibili momentanei distacchi di tensione elettrica per le zone interessate. Personale della Protezione Civile e della Viabilità della Metrocittà, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale e volontariato stanno intervenendo per risolvere le criticità e monitorare la situazione. Il Centro Funzionale della Regione Toscana ha emesso per intera giornata di oggi un avviso di criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico/idraulico nel reticolo minore e per temporali forti. L'avviso è valido per tutto il territorio della Città Metropolitana ad esclusione dell'area del Valdarno Inferiore. Sono previste precipitazioni diffuse e temporali localmente di forte intensità.

## **- Milano, esplosione palazzina ai Navigli: scatta la solidarietà sui social per aiutare gli sfollati - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Milano, esplosione palazzina ai Navigli: scatta la solidarietà sui social per aiutare gli sfollati L'esplosione in via Brioschi a Milano è partita dall'interno di uno dei due appartamenti al terzo piano in cui ci sono state le vittime Di Filomena Fotia -12 giugno 2016 - 18:31 [Esplosione-in-palazzina-in-via-Brioschi-a-Milano-3-640x427] La Presse/Piero Cruciatti Scatta la solidarietà social per le persone che abitano nella zona di via Brioschi a Milano dove in un'esplosione a causa di una fuga di gas hanno perso la vita tre persone. Nel gruppo dei residenti in zona San Gottardo, presente su Facebook, è chi come Emanuela è disposta a offrire pasti caldi e un appoggio e tanti sono i commenti di chi è disposto a regalare cibo, indumenti, ma anche semplici giochi per i bambini. A prestare soccorso in via Brioschi è la protezione civile che ha allestito un gazebo per chi non può ancora rientrare in casa e deve aspettare e ora da parte dei vigili del fuoco, ancora a lavoro. Le forze dell'ordine stanno censendo tutte le famiglie, resta da capire quanti saranno gli alloggi dichiarati inagibili. Tra quelli inaccessibili sicuramente l'intero stabile al civico 65 in cui è avvenuto lo scoppio. Uno stabile in cui si stavano facendo dei lavori di ristrutturazione che riguardano solo la facciata e che dunque, assicurano i vigili del fuoco, nulla hanno a che vedere con quanto accaduto. L'esplosione è partita dall'interno di uno dei due appartamenti al terzo piano in cui ci sono state le vittime. Per ora il Comune ha messo a disposizione delle camere albergo per esigenze immediate, sono disponibili anche 20 appartamenti nel caso in cui ci fosse la necessità di alcune famiglie di restare fuori casa più a lungo.

## **- Allerta Meteo, forti temporali anche lunedì e martedì: i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, forti temporali anche lunedì e martedì: i bollettini della protezione civile [MAPPE] Previsioni Meteo, ancora Allerta nei prossimi due giorni per forti temporali su gran parte d'Italia: i bollettini e le mappe della protezione civile Di Filomena Fotia - 12 giugno 2016 - 19:24 [allerta-meteo-2-640x386] Allerta Meteo Il maltempo che in queste ore sta colpendo l'Italia, continuerà anche ad inizio settimana tra lunedì 13 e martedì 14 giugno, con forti temporali su gran parte del Paese, soprattutto al Nord/Est e lungo la dorsale Appenninica. A tal proposito, il Centro Funzionale Centrale (Settore Meteo) della Protezione civile nazionale ha pubblicato oggi i bollettini per i prossimi giorni, confermando il maltempo in arrivo in gran parte delle Regioni italiane. Ecco i bollettini integrali, con le relative mappe: **IL BOLLETTINO PER DOMANI, LUNEDÌ 13 GIUGNO:** 13 giugno Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Trentino Alto Adige, Lombardia centro-orientale, aree montuose e pedemontane del Veneto, settoriali del Friuli Venezia Giulia e versanti costieri di Romagna e Marche settentrionali, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Nord, resto delle regioni centrali peninsulari eccetto zone costiere di Toscana e Lazio e su tutte le regioni meridionali peninsulari e Sicilia nord-orientale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati su Piemonte settentrionale, resto di Lombardia ed Emilia-Romagna e su regioni del versante adriatico, aree ioniche di Puglia e Basilicata e sulla Calabria. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in calo, localmente sensibile, sulle regioni meridionali. Venti: forti occidentali sulla Sardegna con rinforzi; localmente forti occidentali sulla Sicilia e sulla Calabria centro-meridionale. Mari: molto mossi tutti i bacini occidentali e lo Stretto di Sicilia. **IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MARTEDÌ 14 GIUGNO:** 14 giugno Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte settentrionale, Lombardia, Triveneto, Emilia-Romagna, Toscana settentrionale ed orientale, Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio orientale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le restanti aree e regioni peninsulari, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in rialzo, localmente sensibile, su Emilia Romagna e settori adriatici centrali. Venti: forti occidentali sulla Sardegna, con rinforzi nella prima parte della giornata sino a burrasca sui settori settentrionali dell'isola e sulle zone prospicienti le Bocche di Bonifacio; localmente forti occidentali sulla Sicilia e sulle coste tirreniche centro-meridionali, in graduale calo. Mari: localmente molto mossi tutti i bacini occidentali e lo Stretto di Sicilia, temporaneamente agitato nella prima parte della giornata il Mare di Sardegna settentrionale ed i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio.

## **- Milano, centinaia di evacuati dai Navigli dopo l'esplosione della palazzina - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Milano, centinaia di evacuati dai Navigli dopo esplosione della palazzina  
Milano, esplosione palazzina: centinaia di evacuati dai Navigli dopo il disastro di stamani  
Di Peppe Caridi - 12 giugno 2016 - 22:14 [Esplosione in palazzina in via Brioschi a Milano - 8-640x427] La Presse/Piero Cruciatti  
Sono tre gli stabili attualmente inagibili a seguito dello scoppio di questamattina a Milano nella palazzina di via Brioschi 65 (scalee D) in zona Navigli. Lo spiega il Comune di Milano il quale rende noto che gli altri due edifici inagibili sono ai numeri civici 67-69-71 e via Portoferraio 4 per un totale di circa 50 appartamenti evacuati per ragioni di sicurezza. Sono 50 i nuclei familiari che al momento hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, dei quali 21 famiglie residenti nello stabile dove si è verificato lo scoppio. Sono 17 le famiglie, per un totale di 56 persone (tra cui nove minori), che hanno accettato ospitalità del Comune in albergo. Gli altri nuclei familiari hanno preferito farsi accogliere da amici e parenti presso le loro case. Inoltre, sono stati messi a disposizione dal Comune altri 20 appartamenti per ospitare le famiglie che ne avessero necessità nei prossimi giorni. Lo scoppio è scritto in una nota e stato causato da una perdita di gas. Le indagini in corso accerteranno i motivi della violenta esplosione, che ha provocato la morte di tre persone: una giovane coppia, un ragazzo di 27 anni, una ragazza di 22 anni, e una donna di 43 anni. Nello scoppio sono rimasti gravemente ferite le figlie della donna, di 7 e 11 anni, e il marito, 51 anni. Tutti e tre sono ricoverati in ospedale, in prognosi riservata. Altre 8 persone sono state ferite e medicate in codice verde. Grazie a Protezione Civile, Polizia locale e Nuir conclude Palazzo Marino da questa mattina è stato allestito un punto di aiuto e ristoro per i cittadini in via Brioschi. Sul posto stanno portando soccorso decine di Vigili del Fuoco, agenti della Polizia di Stato, operatori del 118 e militari dell'Arma dei Carabinieri.

## **cadavere recuperato tra scogli a Sanremo - Liguria**

[Redazione]

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 12 GIU - Il corpo di un uomo dell'apparente età disessant'anni, di etnia caucasica, è stato recuperato incastrato tra gli scogli a Sanremo. Con sé non aveva nulla, neppure i documenti e al momento sono incorso le fasi di identificazione. Stando ai primi accertamenti medico legali daparte del dottor Andrea Leoncini, l'uomo, vestito con un paio di pantaloniscuri e una maglietta a righe chiara, sarebbe deceduto per cause naturali. Il suo corpo, infatti, non presenta segni di violenza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con i carabinieri, guidati dal capitano Paolo De Alescandrise la polizia. Presente anche il dirigente della Squadra Mobile di Imperia, Giuseppe Lodeserto. L'ipotesi è che possa trattarsi di un incidente, ma bisognerà attendere l'esito dell'autopsia per conoscere le cause della morte.

## VIA BRIOSCHI, 8 APPARTAMENTI COINVOLTI IN ESPLOSIONE

[Redazione]

L'ipotesi della fuga di gas resta la più probabile ma ancora da confermare, per l'esplosione avvenuta stamani in via Brioschi alle 8.57. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il palazzo coinvolto, con 8 appartamenti, alcuni quasicompletamente sventrati, privi di muri interni e con i mobili distrutti. Al momento si sta procedendo nel verificare le condizioni dei palazzi vicini a quello dove è avvenuta l'esplosione effettuando se necessaria, la messa in sicurezza degli stessi. Il bilancio di 3 morti e 9 feriti tra cui 4 bambini, 2 gravi, sarebbe da ritenere quasi definitivo ma proseguono le ricerche nelle macerie. (Omnimilano.it) (12 Giugno 2016 ore 12:16)

**VIA BRIOSCHI, BILANCIO DEL COMUNE: 3 EDIFICI INAGIBILI, 50 FAMIGLIE SFOLLATE***[Redazione]*

Sono tre gli stabili attualmente inagibili a seguito dello scoppio accaduto questa mattina a Milano nella palazzina di via Brioschi 65 (scalee D) in zona Navigli. Gli altri due edifici inagibili sono ai numeri civici 67-69-71 e via Portoferraio 4 per un totale di circa 50 appartamenti evacuati per ragioni di sicurezza. Lo comunica palazzo Marino che traccia un bilancio della situazione e ricostruisce quanto accaduto stamani. Sono 50 i nuclei familiari che al momento hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, di cui 21 famiglie residenti nello stabile dove si è verificato lo scoppio. Sono 17 le famiglie, per un totale di 56 persone (tra cui 9 minori), che hanno accettato l'ospitalità del Comune in albergo. Gli altri nuclei familiari hanno preferito farsi accogliere da amici e parenti presso le loro case. Inoltre, sono stati messi a disposizione dal Comune altri 20 appartamenti per ospitare le famiglie che ne avessero necessità nei prossimi giorni. Lo scoppio è stato causato da una perdita di gas. Le indagini in corso accerteranno i motivi della violenta esplosione, che ha provocato la morte di tre persone: una giovane coppia, un ragazzo di 27 anni, una ragazza di 22 anni, e una donna di 43 anni. Nello scoppio sono rimasti gravemente feriti le figlie della donna, di 7 e 11 anni, e il marito, 51 anni. Tutti e tre sono ricoverati in ospedale, in prognosi riservata. Altre 8 persone sono state ferite e medicate in codice verde. Grazie a Protezione Civile, Polizia locale e Nuir da questa mattina è stato allestito un punto di aiuto e ristoro per i cittadini in via Brioschi. Sul posto stanno portando soccorso decine di Vigili del Fuoco, agenti della Polizia di Stato, operatori del 118 e militari dell'Arma dei Carabinieri. (Omnimilano.it) (12 Giugno 2016 ore 19:37)

## Maltempo: temporali nel Fiorentino

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 12 GIU - Temporali hanno causato nel Fiorentino, dalla tardo mattinata in poi, allagamenti e smottamenti, in particolare in Chianti, Valdarno Superiore e Valdelsa. Secondo la protezione civile, in località Ferrone di Impruneta sono piovuti 38 millimetri in un'ora, nel territorio di Pelago 30 millimetri in un'ora, a Montespertoli 20 mm/h, tutte quantità anomale per queste aree in questo periodo dell'anno. Una 'bomba d'acqua' si è abbattuta su San Casciano con alcune vie tra cui borgo Sarchiani diventate torrenti. Possibili brevi distacchi di corrente elettrica. In azione protezione civile, vigili del fuoco, polizia municipale e volontariato. Raccomandata massima attenzione durante la guida. La Regione ha emesso per oggi un avviso di criticità (codice giallo) per rischio idraulico nel reticolo minore e temporali forti. Un'improvvisa grandinata stamani a Marina di Pietrasanta ha allontanato i primi bagnanti dalla spiaggia. 12 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Perugia 1416, rinviati corteo e corsa

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 12 GIU - A causa della pioggia il corteo storico di Perugia1416 e la Corsa al Drappo sono stati rinviati a data da destinarsi. Nei prossimi giorni sarà comunicato il giorno in cui si svolgeranno: lo riferisce una nota del Comune. "Un grazie di cuore a tutti - dice il sindaco, Andrea Romizi - uffici, protezione civile e volontari. Ma soprattutto ai cittadini che, in tanti, sono rimasti ad aspettare sotto la pioggia che non ha dato tregua. Sono comunque felice di come i perugini hanno accolto questo progetto, perché nell'animo evidentemente c'era la voglia di riappropriarsi delle proprie radici, di risentirsi comunità, una comunità unica che comprende tutti i quartieri della città". Per l'assessore Teresa Severini, "questa avversità ha rinsaldato ancora di più lo spirito di comunità, alimentando la voglia di rivincita". 12 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Arrivati a Brindisi 653 migranti

[Redazione]

(ANSA) - BRINDISI, 12 GIU - Ha attraccato a Brindisi, al molo di Sant'Apollinare, la nave norvegese Siem Pilot con a bordo 653 migranti africani tratti in salvo al largo della costa libica. Dai primi conteggi effettuati dalle autorità ci sono a bordo 81 donne, di cui due incinte, 65 minori quasi tutti non accompagnati, 507 uomini, e le salme di due donne. I migranti vengono presi in cura da volontari, Protezione civile, personale del 118 e della Croce Rossa. Sul posto anche militari della Capitaneria di porto, poliziotti dell'ufficio immigrazione della questura e agenti che curano le indagini finalizzate ad individuare gli scafisti. A quanto si è appreso, potrebbero esservi alcuni casi sospetti di scabbia. 12 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Fuoco in una corte a Villastrada: bruciano le rotoballe di fieno - Cronaca

[Redazione]

[image]DOSOLO (Villastrada). I vigili del fuoco di Viadana sono intervenuti sabato sera (11 giugno) in una cascina di Villastrada, in via Gino Lupi, dove si era sviluppato un incendio. Dagli accertamenti è stato ricostruito che le fiamme sarebbero partite da un macchinario e da qui in breve tempo avrebbero intaccato l'intera cascina, dove era immagazzinata una grossa quantità di fieno. Venerdì un principio di incendio di fianco al Tosano a Curtatone Eremo, il principio d'incendio di un locale sotterraneo nella palazzina di fianco al Tosano. Il video che ci ha inviato un lettore dell'incendio avvenuto venerdì sera in un locale sotterraneo nella palazzina di fianco al Tosano ad Eremo di Curtatone. L'intervento dei vigili del fuoco per spegnere il principio di incendio. I vigili del fuoco sono rimasti in via Lupi per diverse ore con due autopompe prima per spegnere le fiamme e poi per mettere in sicurezza il fieno e la struttura. La corte agricola è di proprietà di una famiglia che abita a Cizzolo. Tags incendi rotoballe

## Esplosione palazzina Milano: 3 morti e 3 feriti

[Redazione]

Roma, 12 giu. - La violenta esplosione avvenuta stamane in un appartamento al quarto e ultimo piano di una palazzina in una strada privata nella zona di viaBrioschi, a Milano, ha provocato almeno 3 morti e 3 feriti. I vigili del fuoco hanno salvato una persona e recuperato i corpi senza vita di altre due. Tra le possibili cause una fuga di gas. Sul posto sono accorse numerose ambulanze e decine di vigili del fuoco che, con le unità cinofile e le squadre Usar, stanno cercando altri dispersi sotto le macerie..

## **Esercitazione della Protezione Civile in citt?**

[Redazione]

## Imbersago - Villa d'Adda: tre uomini in difficoltà? nelle acque del fiume, tratti in salvo. Ingente dispiegamento dei soccorsi

[Redazione]

Dispiegamento di soccorritori nel pomeriggio di oggi, domenica 12 giugno, a Imbersago e Villa d'Adda per soccorrere due ragazzi di origine straniera che si sono trovati in difficoltà mentre nuotavano nelle acque del fiume. I soccorritori al laghetto di Praela. In base ad una prima ricostruzione dell'accaduto raccolta sul posto, in corso di verifica, sembra che si trovassero su una spiaggetta lungo la sponda bergamasca, e si siano tuffati per rinfrescarsi. Una volta in acqua, però, avrebbero incontrato delle difficoltà, forse a causa della forte corrente alimentata dalle piogge abbondanti dei giorni scorsi. Un terzo uomo che si trovava sulla riva si sarebbe tuffato per prestargli soccorso, senza però riuscire ad aiutarli, e venendo a sua volta trascinato dalla corrente. I mezzi al traghetto di Imbersago. I mezzi di Vigili del Fuoco e Protezione civile a Villa d'Adda. Fortunatamente per loro, alcuni tra i numerosi passanti che affollavano il lungo fiume si sono prodigati per dargli una mano, rispondendo alle richieste di aiuto. Sul posto, allertati da alcuni testimoni, si è recata una ambulanza della Croce Bianca di Merate, unitamente all'elisoccorso del 118 da cui si è calato il personale medico che ha prestato le prime cure ai tre uomini. I vigili del fuoco sono entrati in azione dalla sponda di Imbersago e quella di Villa d'Adda, ma al loro arrivo le persone coinvolte erano già uscite dall'acqua. Presente anche la Protezione civile. I soccorritori al laghetto di Praela. Due di loro sono stati soccorsi in prossimità del laghetto di Praela. Per uno degli uomini coinvolti si è reso necessario il trasporto in Pronto soccorso in codice giallo.

**PRAVISDOMINI****La giunta Andretta: quattro assessori Vincenzi è il vice***[Redazione]*

PRAVISDOMINI La giunta Andretta; quattro assessori Vincenzi è il vice i PRAVISDOMINI Confermati nomi e deleghe ipotizzati nei giorni scorsi: la giunta Andretta sarà formata dal vicesindaco Angelo Vincenzi e da altri tre assessori, Matteo Pellegrini, Ambra Gaggino e Irene Bottos. Delega all'agricoltura al consigliere comunale Mauro Nogarotto. Ciò è il frutto degli accordi tra le due liste che hanno sostenuto il neo primo cittadino Davide Andretta, Movimento democratico e Lega Nord. Soddisfatto Vincenzi: Stiamo rispettando tutti gli accordi sottoscritti prima delle elezioni. In sostanza, era già stabilito che sindaco e un assessore appartenevano a Movimento democratico e altri tre assessori-vicesindaco compreso - fossero leghisti. Inoltre, andava tenuto conto della rappresentanza territoriale e di quella di genere. Nessun assessore esterno. Davide Andretta, 27 anni, terrà le deleghe su lavori pubblici, personale, sicurezza e affari generali. Vincenzi, 47 anni, di Frattina, responsabile ufficio acquisti in una ditta, consigliere uscente della Lega Nord che alle elezioni ha collezionato 80 preferenze, si occuperà di ambiente, territorio, attività produttive e protezione civile, Matteo Pellegrini, 29 anni, di Barco, laureato in economia e prossimo all'esame di commercialista, di Movimento democratico, 76 preferenze, avrà le deleghe su bilancio e patrimonio. Ambra Gaggino, 39 anni, di Pravisdomini, commerciale estero in un'azienda, della Lega Nord, 24 preferenze, avrà i referati su politiche sociali, culturali e istruzione. Irene Bottos, 39 anni, di Frattina, impiegata, pure lei del Carroccio, 22 preferenze, seguirà sport, tempo libero e associazionismo. Al neoconsigliere leghista e imprenditore agricolo Nogarotto, 31 anni e 22 preferenze, la delega all'agricoltura. Il primo consiglio comunale sarà convocato il 23 giugno, alle 20. (a.s.)

È Ambra Gaggino Irene Bottos -tit\_org-

## Nubifragio sul Friuli, strade e cantine allagate: sottopassi chiusi

[Redazione]

Numerosi disagi per il violento acquazzone che si è scatenato in città dopo le 14. Traffico deviato in zona Città fiera. Emergenza anche a Godia e Nogaredo. di Laura Pigani 11 giugno 2016 [image] MARTIGNACCO. Strade come fiumi, sottopassi allagati chiusi al traffico, scantinati e garage sommersi dall'acqua. Il maltempo non ha risparmiato, la provincia. I maggiori danni sono stati registrati nel pomeriggio, nei comuni di Martignacco (in particolare nella frazione di Nogaredo di Prato), Tavagnacco, la zona nord di Udine, ma anche Gemona, Ragogna, Remanzacco, Pagnacco, Reanadel Rojale, Prepotto, Sedegliano, Mereto di Tomba, Nimis, Faedis, Codroipo, Camino al Tagliamento e Basiliano. Scesi fino a 100 mm di acqua. A Udine la rete idrometeorologica della protezione civile ha registrato 53 millimetri di pioggia dalle 10 alle 18, con un picco massimo dalle 13.30 alle 14.30 (18,6 mm); a Povoletto sono caduti ben 99,45 mm tra le 15.30 e le 16.30. E dalle 15 alle 18 circa sono scesi 54 millimetri di acqua a Sedegliano, 49 a Tavagnacco, 32 a Pasian di Prato e a Osoppo. Nubifragio, allagamenti in Friuli

## A Udine e provincia nuova ondata di maltempo, allagati strade e scantinati -

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro a Martignacco, Tavagnacco, Basiliano e Manzano. Volontari della Protezione civile allertati per il monitoraggio dei punti critici nel capoluogo, a Nimis, Buttrio e Pravisdomini. Piogge intense anche nel Cividalese di Alessandra Ceschia. Tags: maltempo 12 giugno 2016 [image] UDINE. Sono bastate due ore di pioggia per far scattare decine di emergenze. Telefoni roventi tanto alla sede regionale della Protezione civile, che ha mobilitato una sessantina di volontari, quanto al Comando provinciale dei Vigili del fuoco che ha diretto le proprie squadre verso scantinati invasi dall'acqua e strade allagate. La nuova ondata di maltempo, che ha aggravato il già pesante bilancio di sabato, si è scatenata nel pomeriggio. Una decina i comuni nei quali si sono registrate emergenze. Grandinata su Dolegnano. Forte vento e grandinata a San Giovanni al Natisone, nella zona di Dolegnano, nelle immagini riprese da Alessandro Massera.

## SuperGiro delle Dolomiti: spettacolo sullo Zoncolan

[Redazione]

Oltre 1.500 partecipanti alla maratona su due ruote tra Tirolo, Carinzia e Carnia. Il Cycling tour è stato vinto ex aequo dal tedesco Berndt e dall'austriaco Kienzl di Francesco Tonizzo. Tags ciclismo zoncolan 12 giugno 2016 [image] OVARO. Chi si aspettava la pioggia e il brutto tempo, compresi soprattutto gli organizzatori e tutti coloro che hanno preferito non cimentarsi sulle due ruote al SuperGiro delle Dolomiti (maratona di 211,3 chilometri e dislivello complessivo di 5.180 metri, tra il Tirolo, la Carinzia e la Carnia, con la salita al monte Zoncolan) si è dovuto ricredere e ha assistito a uno spettacolo e colorato passaggio di centinaia di corridori, provenienti da venti nazionalità diverse, partiti da Lienz. Franz Theurl, patron della Tvb, ente organizzatore, ha fornito al riguardo cifre precise: Le previsioni del tempo erano completamente sbagliate - ha tuonato -: era prevista pioggia e invece siamo partiti con il sole che splendeva sul Tirolo e sul percorso. Nel complesso, nelle due gare (percorso medio e percorso lungo), abbiamo avuto 1.500 partecipanti e possiamo dire che le previsioni errate ci sono costate almeno altri 500 partenti. Nonostante tutto, tutti coloro che hanno preso parte al Super Giro delle Dolomiti sono stati molto soddisfatti, elogiando soprattutto l'organizzazione transfrontaliera. La capacità organizzativa e la collaborazione con gli amministratori carnici si è dimostrata efficiente in primis nel gestire emergenza dettata dalla necessità di trovare un percorso alternativo all'originale, che prevedeva il passaggio sul passo Pramollo, impedito però da una frana. Contattati i sindaci del comprensorio dello Zoncolan, anche su consiglio di Enzo Cainero, il SuperGiro delle Dolomiti ha dunque cambiato strada, scendendo dal Tirolo attraverso il Monte Croce Carnico, per passare a Paluzza, Comeglians, salire dal versante di Ovaro, scendere da Cima Zoncolan a Sutrio e tornare in Austria di nuovo attraverso il Plockenpass. SuperGiro delle Dolomiti

## Bomba d'acqua e vento, caos sul Ponte

[Redazione]

Vola via la passerella per le bici appena inaugurata, si ferma anche il tram. Soccorsi tre surfisti, catamarano si rovescia di Mitia ChiarinTags maltempo bomba d'acqua emergenza12 giugno 2016Un muro d'acqua si è abbattuto su Venezia e la terraferma, poco dopo le 15.30: una decina di minuti di vera e propria bufera, con pioggia battente e raffiche molto forti di vento. Un temporale annunciato dalle previsioni meteo, ma con una portata inattesa, che ha rapidamente allagato le strade della città, coperte di qualche centimetro d'acqua laddove i tombini non riuscivano a drenare. Le previsioni purtroppo stavolta hanno azzeccato in pieno: ieri nel pomeriggio erano previsti fenomeni localmente intensi, con forti rovesci, local grandinate, raffiche di vento. E la bomba acqua caduta sulla città lo ha confermato. Un centinaio gli interventi di soccorso dei vigili del fuoco, subissati dichiarate soprattutto per alberi rotti, cavi elettrici pericolanti. Nessuna persona è rimasta ferita: il Suem 118, allertato per il maltempo, non ha eseguito interventi di soccorso causati dal maltempo. Elicottero per i soccorsi. L'elicottero dei vigili del fuoco si è levato in volo per soccorrere due surfisti sopraffatti dal maltempo mentre si trovavano in laguna davanti a Malamocco e rimasti aggrappati a una briccola. Un altro intervento è stato necessario a San Giuliano, per un altro surfista caduto in acqua. Una canoa si è invece rovesciata alla Giudecca. La guardia costiera della Capitaneria di porto è intervenuta a supporto di una imbarcazione di privati che ha soccorso un catamarano rovesciatosi in acqua vicino all'isola di Poveglia: illesi i due occupanti. Vola la passerella per le bici. Caos a piazzale Roma con il traffico paralizzato per una quindicina di minuti. Il vento fortissimo, infatti, ha fatto volare in mezzo alla strada il legno della pavimentazione della passerella ciclabile a sbalzo del ponte della Libertà, da due mesi inaugurata. Piegato anche il cartello con la scritta Venezia. Tram fermo per una decina di minuti, auto incolonnate mentre i vigili urbani di piazzale Roma correvano a togliere i pezzi di legno dalla carreggiata. Per un centinaio di metri ora la passerella è senza pavimentazione, chiusa al transito, per motivi (ovvii) di sicurezza. Sul posto ha eseguito un sopralluogo l'assessore alla Mobilità Renato Boraso: opera è stata appena inaugurata, è in garanzia. Sicuramente il costruttore dovrà intervenire e chiarire come possa essere volata via la pavimentazione, dice. Matrimonio bagnato. Il temporale ha fatto volare via anche i gazebo allestiti per un matrimonio in centro storico, vicino alla stazione, nel giardino della chiesa dei carmelitani. Alberi rotti, tanti interventi. In provincia vari gli interventi tra Mira, Moranzani e Fusina. Un grosso albero è cascato su via Nazionale a Mira, altri due a Marghera e ancora al Lido di Venezia. Il vento ha abbattuto un alto albero del viale dei Giardini di Castello (vedi articolo sotto, ndr), altri alle Zattere, decine le richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco per infiltrazioni. I vaporetto Actv sono dovuti rimanere agli ormeggi nell'impossibilità di attraversare il Bacino San Marco flagellato dal vento. Senza ossigeno, salvato. La luce è mancata a Cavarzere, dove il 118 è intervenuto perché il black out aveva interrotto l'erogazione di ossigeno a un malato. I vigili del fuoco hanno attivato un gruppo elettrogeno per alimentare l'abitazione dell'uomo in attesa dei lavori per riparare il cavo elettrico che si era guastato. Allagato il sottopasso di via Tressievoli. Alcuni alberi caduti durante una manifestazione al forte Poerio hanno bloccato le auto dei partecipanti, soccorsi dalla Protezione civile di Mira. Meteo. La Protezione civile regionale

[Redazione]

124

frantoio ipogeo dove veniva estratto l'olio destinato ad illuminare le vie e le piazze di tutta Europa, Londra in primis. I salentini erano gli sceicchi di una volta!

## Trentino, incidente in montagna: due escursionisti morti sulla Cima Presanella

[Redazione]

[310x0\_1413] Incidenti montagna: due alpinisti morti sul Bernina Incidente in montagna, turista muore precipitando dal Monte Bianco Incidente in montagna, scivola in un dirupo: escursionista muore in Valle Camonica Trento, valanga travolge e uccide ragazza di 21 anni sulla PresanellaCondividi12 giugno 2016Sono stati recuperati i corpi dei due alpinisti, morti stamaniprecipitando durante un'ascensione sulla Presanella in Trentino. I due stavanosalendo lungo un canalone della parete nord della Cima Vermiglio, quando unodei due ha perso l'appiglio sulla roccia. I due alpinisti erano legati tra loro e così entrambi sono precipitati, cadendo per 300 metri e schiantandosi su una roccia. L'allarme non è stato dato subito, nonostante sul posto vi fossero altre persone, impegnate nella medesima ascensione, che si trovavano più in alto. In quella zona, infatti, i telefoni cellulari non prendono il campo, e così chi ha dato l'allarme è dovuto salire ancora più in alto prima di poter prendere contatto con i soccorritori di Trentino Emergenza. Immediatamente la base ha fatto partire un elicottero, portando in quota gli uomini del soccorso alpino che hanno recuperato le salme. I due corpi senza vita sono stati portati a valle.

## Cinque per mille: gli enti lecchesi che ne beneficiano

[Redazione]

Con l'avvicinarsi delle scadenze per presentare la dichiarazione dei redditi, l'Agenzia delle Entrate ha reso noto l'elenco di tutti i soggetti che hanno fatto richiesta di poter ricevere quella parte delle tasse sulle persone fisiche destinato agli enti no profit. 5xmille 350x248 Destinatari del 5 per mille dell'Irpef sono le organizzazioni di volontariato e non lucrative di utilità sociale (Onlus), le associazioni di promozione sociale, le associazioni sportive dilettantistiche e le altre associazioni e/o fondazioni riconosciute che operano nei settori riconosciuti dalla legge, al sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza. Il finanziamento può essere anche a sostegno della ricerca scientifica edell università; della ricerca sanitaria, nonché al finanziamento delle attività che tutelano o promuovono i beni culturali e paesaggistici. Di seguito l'elenco di tutti i 355 soggetti della provincia di Lecco a cui può essere destinato il cinque per mille con il relativo codice fiscale, ovvero l'identificativo che va inserito nella dichiarazione dei redditi.

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA-MENTE - ONLUS MERATE 94023710133' FARE SALUTE" MERATE 3231780135"  
 LOMAGNA AMICA " ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LOMAGNA 94024740139" 2000 PER TE - O.N.L.U.S. "  
 MISSAGLIA 94018390131 ACCOGLIENZA E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MOLTENO  
 8303260155A.C.D. CALOLZIOCORTE CALOLZIOCORTE 2908670132A.D.A. ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI  
 ANZIANI LECCO 92037800130 ADDA SOCCORSO EMERGENZA & SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE  
 ONLUS OLGINATE 3279880136A.I.C.I.T. GRUPPO KATIA CORTI - SEZIONE DI LECCO LECCO  
 92043730131 AIUTI TERZO MONDO LECCO 92019620134A.L.F.A. ASSOCIAZIONE LECCHESI FAMIGLIE  
 AFFIDATARIE O.N.L.U.S. LECCO 92039240137 ALMA FABER - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS  
 OGGIONO 2870070139 AMICI DEL CUORE LECCO 92067670130 AMICI DELL'OSPEDALE MANZONI DI LECCO -  
 ONLUS LECCO 3212000131 AMICI DI NDUGU ZANGU ONLUS CASSAGO BRIANZA 94018580137 AMICI DI SAN  
 FRANCESCO - ONLUS OSNAGO 2538040136 AMICI DI SILVANA - ONLUS CERNUSCO LOMBARDONE  
 94022050135 ANFFAS ONLUS DI LECCO LECCO 92041720134A.N.N.A. - ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA  
 NEUROCHIRURGICA LECCO 2419700139 AQUILONE COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS ROBBIATE  
 94018170137 ARCHE' GYMNICA LECCO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA TORRE DE' BUSI  
 3657420166A.R.P.A. ASSOCIAZIONE REGINA DELLA PACE PESCATO 92043400131A.S. MONTEVECCHIA  
 ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MONTEVECCHIA 2140720133A.S.A. ASSOCIAZIONE AL  
 SERVIZIO DEGLI ANZIANI ONLUS INTROBIO 4423580150A.S.D. BASKET COSTA PER L'UNICEF COSTA  
 MASNAGA 1417790134A.S.D. CENTRO PALLACANESTRO STARLIGHT VALMADRERA 1783870130 ASD  
 POLISPORTIVA ROVINATA LECCO 92048340134A.S.D. ORATORIO SAN FILIPPO NERI E SANT'AGNESE  
 OGGIONO OGGIONO 2854360134 ASFAT ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' A FAMIGLIE DI TOSSICO DIP.  
 LECCO 92005750135 O.N.L.U.S. ASHIA ONLUS MANDELLO DEL LARIO 92055300138 ASILO INFANTILE 'B.  
 BIANCONI' SIRONE 648330132 ASILO INFANTILE "CAV. BERNARDO ROVEDA" CASARGO 83013180134 ASILO  
 INFANTILE DI COLICO PIANO COLICO 83010060131 ASILO INFANTILE ANCARANI CERNUSCO LOMBARDONE  
 85001430132 ASILO INFANTILE LUIGI E TERESA BOCCONI MONTICELLO BRIANZA 85001660134 ASILO  
 INFANTILE MATTEUCCI OGGIONO 651280133 ASPOC LAB LECCO 92049590133A.S. PREMENA ASSOCIAZIONE  
 SPORTIVA DILETTANTISTICA PREMENA 83011760135 ASS. AMICI FAM. VOLONT. CASA RIPOSO  
 MONTICELLO B.ZA ONLUS MONTICELLO BRIANZA 94022090131 ASS. DI VOL. SEMPLICEMENTE NOI  
 VALMADRERA 92045060131 ASS. GENITORI ED AMICI DEGLI HANDICAPPATI - BARZANO' BARZANO'  
 1351160138 ASS. ITALIANA PER LA SINDROME DI EMIPLEGIA ALTERNANTE ONLUS VERDERIO SUPERIORE  
 94017520134 ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA A.S. MERATE -ATLETICA MERATE  
 2123950137 ASSOCIAZIONE " ARCHE'", OSNAGO 94032000138 ASSOCIAZIONE " NAMASTE " BULCIAGO

2481600134ASSOCIAZIONE A FORCA DA PARTILHA ONLUS CERNUSCO LOMBARDONE  
2744640133ASSOCIAZIONE ALE G. DALLA PARTE DEI BAMBINI ONLUS LOMAGNA  
94015700134ASSOCIAZIONE AMICI DEL CSE MERATE 1927160133ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PARAPLEGIA  
- ONLUS BULCIAGO 4388860969ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ALVEARE BRIVIO 94018470131ASSOCIAZIONE  
AMICI DI LORENZO LECCO 92041940138ASSOCIAZIONE AMICI DI VILLA FARINA ONLUS CASATENOV  
2466210131ASSOCIAZIONE "CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO" BARZIO 92012290133ASSOCIAZIONE  
CORPO MUSICALE ALESSANDRO MANZONI LECCO 2420430130ASSOCIAZIONE CULTURALE BANLIEUE -  
ALLA PERIFERIA DI TUTTO OSNAGO 94026160138ASSOCIAZIONE CULTURALE SPORTIVA DILETTANTISTICA  
'MONTE MARENZO' MONTE MARENZO 91002070166ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "MANO AMICA"  
ONLUS BARZANO' 94025110134ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SAN BERNARDO GARBAGNATE  
MONASTERO 92049570135ASSOCIAZIONE DIETROLAL

AVAGNA MERATE 3100630130ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA CULTURALE RICREATIVA SPORTIVA  
ORATORIO MERATE 1727470138S. LUIGI PAGNANOASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA POLISPORTIVA  
OLGINATE OLGINATE 1771640131ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA SCACCHI BORIS SPASSKY LECCO  
LECCO 92048490137ASSOCIAZIONE DIREZIONE FUTURO MERATE 94031710133ASSOCIAZIONE EMIGRANTI  
DI ORIGINI DELLA GUINEA - BISSAU IN IT BULCIAGO 94033490130ASSOCIAZIONE EQUOSOLIDALE ONLUS  
LECCO 92014910134ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS MERATE 94005140135ASSOCIAZIONE FOGLIA  
VERDE CASTELLO DI BRIANZA 92033770139ASSOCIAZIONE GENITORI E AMICI PORTATORI DI HANDICAPS  
CERNUSCO LOMBARDONE 1826250134ASSOCIAZIONE GENITORI ED AMICI DEGLI HANDICAPPATI ONLUS  
VALMADRERA 92000910130ASSOCIAZIONE "GLI AMICI DELLE CARTE" OLGiate MOLGORA  
94030280138ASSOCIAZIONE IL GERMOGLIO ONLUS LOMAGNA 2415560131ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S  
HOUSE NELLA CASA DEL PADRE MIO"- ONLUS COLICO 92042310133ASSOCIAZIONE ITALIAN AMALA  
ABBADIA LARIANA 92052220131ASSOCIAZIONE ITALIANA OSTEOGENESI IMPERFETTA ONLUS OLGiate  
MOLGORA 92019800280ASSOCIAZIONE ITALIANA PAZIENTI ANTICOAGULATI A.I.P.A. LECCO  
92018460136ASSOCIAZIONE ITALIANA VOLONTARI SANGUE PROVINCIALE LECCO LECCO  
92025830131ASSOCIAZIONE LA COLOMBINA CASATENOV 1684200130ASSOCIAZIONE "LA GOCCIA" LECCO  
92005700130ASSOCIAZIONE L'ALTRA META' DEL CIELO TELEFONO DONNA DI MERATE MERATE  
94027160137ASSOCIAZIONE LECCHESI PER L'AIUTO AI GIOVANI CON DIABETE LECCO  
92018290137ASSOCIAZIONE "LO SPECCHIO" VERCURAGO 91003790168ASSOCIAZIONE MATER VITAE -  
ONLUS BARZANO' 94005690139ASSOCIAZIONE MEHALA - SOSTEGNO INFANZIA E FAMIGLIA - ONLUS  
MERATE 94023350138ASSOCIAZIONE MONDO GIUSTO LECCO 92017410132ASSOCIAZIONE NATURALISTICA  
LOMBARDA ONLUS LECCO 2737050134ASSOCIAZIONE NAZ. PROTEZ. ANIMALI NATURA AMBIENTE LECCO  
97038680589ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI LECCO 92045730139ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE LECCO 92044940135ASSOCIAZIONE NAZIONALE TERZA ETA' ATTIVA  
PER LA SOLIDARIETA' ANTEAS LECCO 92031080135ASSOCIAZIONE NON DIMENTICHIAMO PADRE FAUSTO  
TENTORIO MISSIONARIO DEL SANTA MARIA HOE' 94032850136PIME PONTIFICIO ISTITUTO MISSIONI  
ESTERE - ONLUSASSOCIAZIONE 'PATRIZIA FUNES' LECCO 92010970132ASSOCIAZIONE PER LA CURA DE  
I MALATI IN TRATTAMENTO PALLIATIVO LECCO 92028090139ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO  
DELL'IMPRENDITORIA NON PROFIT LECCO 92032470137ASSOCIAZIONE PIO GALLI LECCO  
92066490134ASSOCIAZIONE SOCCORSO BELLANESE BELLANO 92010450135ASSOCIAZIONE SPORTIVA  
DILETTANTISTICA POLISPORTIVA LIERNA LIERNA 92039030132ASSOCIAZIONE SPORTIVA  
DILETTANTISTICA CANOTTIERI PESCAIE PESCAIE 2186520165ASSOCIAZIONE SPORTIVA  
DILETTANTISTICA CENTRO SPORTIVO CULTURALE DI CORTENOVA  
92004050131CORTENOVAASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA GHISLANZONI GAL LECCO

2340820139ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA PALLAVOLO GALBIATE GALBIATE  
 2143690135ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA RHINOS ROBBiate ROBBiate  
 3410480135ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA TEAM ALBA OROBIA BIKE ROBBiate  
 85005780136ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA TENNIS CLUB 88 VALMADRERA  
 92008550136ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA TENNIS TAVOLO ABBADIA LARIANA ABBADIA  
 LARIANA 1948350135ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA VERDERIO VERDERIO INFERIORE  
 1995770136ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA VIRIBUS UNITIS BOSISIO PARINI  
 92046590136ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA "VIRTUS IN LUDIS" CALOLZIOCORTE  
 3587810163ASSOCIAZIONE SPORTIVA OLIMPIAGRENTA VALGREGHENTINO 2209060132ASSOCIAZIONE  
 STEFANO BAMBINI E MARFAN DOLZAGO 92051470133ASSOCIAZIONE UN ABBRACCIONISSIMMISSIONARIO  
 ONLUS CASATENOV0 94031610135ASSOCIAZIONE VOLONTARI AIUTO AMMALATI PSICHICI 5 COMO -  
 ONLUS SUELLO 92018330131ASSOCIAZIONE VOLONTARI CARITAS LECCO LECCO  
 92048590134ASSOCIAZIONE VOLONTARI "CRISTINA" CALCO 94009790133ASSOCIAZIONE VOLONTARI  
 NAMASTE - MISSIONI CONSOLATA CASTELLO DI BRIANZA 2267350136ASSOCIAZIONE VOLONTARI  
 OSPEDALIERI LECCO 92012760135ASSOCIAZIONE VOLONTARI PENSIONATI LECCHESI - ONLUS - LECCO  
 92027280137ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE LOMAGNA ONLUS LOMAGNA  
 94014690138ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO - CROCE VERDE BOSISIO - BOSISIO PARINI  
 91000190131ASSISTENZA PUBBLICAASSOC.VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE SEZ. COMUNALE  
 CALOLZIOCO CALOLZIOCORTE 91005010169ASS.SPORT.DILETTANTISTICA OLTRETUTTO 97 MALGRATE  
 92029400139ASS.VOLONT.ITALIANI SANGUE AVIS COMUNALE LECCO LECCO 92012800139ASVAP DI LECCO  
 E PROVINCIA LECCO 92030330135AUTISMO - LECCO ONLUS MERATE 94018370133A.V.O. ASSOCIAZIONE  
 VOLONTARI OSPEDALIERI MERATE 94002760133BANCA DEL TEMPO DI VALMADRERA VALMADRERA  
 92060910137BINARIO PER L'AFRICA PEREGO 94027630139BONDEKO PROGETTI ONLUS OGGIONO  
 92034240132CAMBIO DI LUNA - SOC. COOP. SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA CASATENOV0  
 2909850139CARPE DIEM BASKET CALOLZIOCORTE 1776040139CASA AMICA - SOCIETA' COOPERATIVA  
 SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMIT MERATE 1689210134ATACASA DEGLI ANGELI COOPERATIVA SOCIALE  
 A RESPONABILITA' LIMITATA LECCO 2202560138CASA DI RIPOSO FONDAZIONE F.LLI NOBILI ONLUS  
 VIGANO' 85001400135CASTELLO SOLIDALE LECCO 92015410134CENTRO ASSISTENZA SANITARIA  
 COOPERATIVA SOCIALE A R.L. MERATE 4315730962CENTRO COORDINAMENTO RADIO SOCCORSO  
 VERCURAGO 92060620132CENTRO DI AIUTO ALLA VITA LECCO 92004740137CENTRO DI AIUTO ALLA VITA  
 MANDELLO DEL LARIO 92009050136CENTRO DI AIUTO ALLA VITA BRIANZA LECCHESI - ONLUS MERATE  
 94020770130CENTRO DI RIEDUCAZIONE EQUESTRE C.R.E. BARZAGO 92021180135CENTRO SPORTIVO  
 COSTAMASNAGA 1964 - C.S.C. ASSOCIAZIONE SPORTIVA COSTA MASNAGA  
 92047920134DILETTANTISTICACENTRO SPORTIVO COSTAMASNAGA 1964 - C.S.C. ASSOCIAZIONE  
 SPORTIVA COSTA MASNAGA 92047920134DILETTANTISTICACENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO DI  
 LECCO LECCO 83013910134CHIESA CRISTIANA "FIUME DI VITA" ONLUS LECCO 92037030134CIRCOLO  
 DELLA SCHERMA LECCO-ASS.NE SPORTIVA DILETTANTISTIC LECCO 92018860137CIRCOLO ORATORIO  
 SAN GIORGIO COLICO 92006150137CNSAS LOMBARDO-SERVIZIO REGIONALE PESCAIE  
 2202060139COMETA - COOPERATIVA SOCIALE A RESPON- SABILITA' LIMITATA CASATENOV0  
 2318460132COMITATO A.N.D.O.S. DI LECCO ONLUS LECCO 92029420137COMPLESSO A CANNE FIRLINFEU  
 "ALLEGRA BRIGATA" MANDELLO DEL LARIO 92000060134COMUNITA' DI VIA GAGGIO LECCO  
 83008260131CONSORZIO CONSOLIDA SOC. COOPERATIVA SOCIALE LECCO 2098670132CONSULTORIO  
 FAMILIARE INTERDECANALE DI BRIVIO MERATE MISSAGLIA ONLUS MERATE 94019330136COOP. SOCIALE  
 LA LINEA DELL'ARCO SOC. COOP. A R.L. LECCO 1626700130COOPERATIVA ARCOBALENO A R.L.

COOPERATIVA SOCIALE VALMADRERA 1569990136COOPERATIVA SOC. NUOVA SCUOLA A R.L. OGGIONO 1410270134COOPERATIVA SOCIALE AURORA ONLUS OLGINATE 244200135COOPERATIVA SOCIALE ECO 86 A.R.L. LECCO 1599990130COOPERATIVA SOCIALE INCONTRO MANDELLO DEL LARIO 1606260139COOPERATIVA SOCIALE LA VECCHIA QUERCIA SOC. COOPERATIVA CALOLZIOCORTE 1589360138COOPERATIVA SOCIALE MASSIMILIANO KOLBE - ONLUS BARZANO' 2352480137COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO SOLE ONLUS COLICO 3302280130COOP.SOCIALE C.R.A.M.S. LECCO 1270610130CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DELLA BRIANZA CASATENOV 94008720131CULTURAL CHINESE ART ACADEMY MERATE 94028990136DI MANO IN MANO SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS BALLABIO 2769390135DIMENSIONE LAVORO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS VALMADRERA 1570160133"DOMENICO RUSCONI COOPERATIVA SOCIALE" ONLUS LECCO 3172360137DOWN UP -ONLUS MALGRATE 92037940134DUEMANI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. LECCO 1394430134"ELIKYA" ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE BARZIO 92066870137ELO LOMBARDIA - LECCO LECCO 92061560139EPEIRA -INCONTRARE IL CONFLITTO- LECCO 92051600135EUREKA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CASATENOV 3398050132FONDAZIONE ATTILIO GRANATA FRANCO BRAGHERI IMBERSAGO 94027410136FONDAZIONE CASA DEL CIECO MONS. EDOARDO GILARDI O.N.L.U.S. CIVATE 2340430152FONDAZIONE CASA DI RIPOSO BRAMBILLA NAVA ONLUS CIVATE 83007810134FONDAZIONE CASA DI RIPOSO CARLO E ELISA FRIGERIO - ONLUS - BRIVIO 85000810136FONDAZIONE CASA DI RIPOSO DR.LUIGI E REGINA SIRONI ONLUS OGGIONO 651260135FONDAZIONE CENTRO LA ROSA - ONLUS NIBIONNO 91003550133FONDAZIONE COSTRUIAMO I FUTURO BARZANO' 94029190132FONDAZIONE DELLA PROVINCIA DI LECCO ONLUS LECCO 92034550134FONDAZIONE DON GIOVANNI BRANDOLESE LECCO 92047570137FONDAZIONE DON GIULIANO SALA BARZANO' 94030520137FONDAZIONE GAETANO BERTINI MALGARINI ONLUS MISSAGLIA 94027600132FONDAZIONE MARIA MONZINI ONLUS CASATENOV 85000290131FONDAZIONE MONASTERO DI S.MARIA DEL LAVELLO CALOLZIOCORTE 92045050132FONDAZIONE MONSIGNOR ERMANN0 GEROSA MOLTE0 92052770135FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA DR.LUIGI E REGINA SIRONI OGGIONO 651240137FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA ELENA ROBBIATE 666380134FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA GHERARDO SOMMI PICENARDI OLGiate MOLGORA 85001720136FOOTBALL CLUB CERNUSCO LOMBARDONE CERNUSCO LOMBARDONE 1265260131GINNASTICA OTTANTA ANNONE DI BRIANZA 92008480136GIRETTO BULCIAGO 3077130130GRUPPO AMICI DEGLI HANDICAPPATI MANDELLO DEL LARIO 92004520133GRUPPO AMICI DI PADRE CORTI GALBIATE 92043390134GRUPPO AMICI LECCO LECCO 92039600132GRUPPO FOLCLORISTICO LA BRIANZOLA OLGiate MOLGORA 94001700130GRUPPO MISSIONARIO CARITAS CASSAGO - ONLUS CASSAGO BRIANZA 1741270134GRUPPO PROGETTO GEMMA COSTA MASNAGA 92055310137GRUPPO SPEEDY AMICI DI IVANO ONLUS OGGIONO 3006620136GRUPPO SPORTIVO BELLEDENSE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA LECCO 92048230137GRUPPO SPORTIVO CAMPANILETTO ASS. SPORT. DILETTANT. LECCO 92063510132GRUPPO SPORTIVO ORATORIO BULCIAGO BULCIAGO 2517090136GRUPPO SPORTIVO ORATORIO LAORCA ASD LECCO 92043470134GRUPPO SPORTIVO ORATORIO LOMAGNA ASS SPORT DIL LOMAGNA 1921110134GRUPPO SPORTIVO ORATORIO SAN GIOVANNI ASS SPORTIVA DILETTANTISTICA LECCO 92045970131GRUPPO SPORTIVO ORATORIO VALGREGHENTINO - ASSOCIAZIONE SPORTIVA VALGREGHENTINO 2696630132DILETTANTISTICAGRUPPO SPORTIVO ORATORIO VILLA SAN CARLO ASSOCIAZIONE SPORTIVA VALGREGHENTINO 2554570131DILETTANTISTICAGRUPPO SPORTIVO SALA AL BARRO A.S.D. GALBIATE 92019290136GRUPPO TRASPORTO SOCIALE ALPINI E AMICI - A.M.A.S BRUNO VERRATTI MONTICELLO BRIANZA 94021750131GRUPPO VOLONTARI ASSISTENZA AGLI ANZIANI MANDELLO DEL LARIO 92012690134GS AURORA SAN FRANCESCO - ASD LECCO 2198000131G.S.OSVALDO ZANETTI

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA LECCO 92050550133I SOGNI IN POLE - POSITION MONTICELLO BRIANZA 94019390130IL CHICCO DI GRANO VERCURAGO 92041360139IL GIRASOLE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO AMICI DEI DISABILI DOLZAGO 92042710134IL GRANAIO-INSIEME PER LA VITA-ONLUS PADERNO D'ADDA 2553740131IL GRAPPOLO ROBBATE 2215360138IL GRAPPOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE OGGIONO 1942330133IL GRIGIO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS LECCO 3095770131IL PONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS LECCO 1946760137IL POZZO DI SICAR ONLUS CASSAGO BRIANZA 2883620136IL RITROVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LECCO 2830530131IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MERATE 2021040130IL TALENTO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LECCO 1642210130IL VOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS MONTICELLO BRIANZA 2184190961INSIEME PER COSTRUIRE - ORG. DI VOLONTARIATO ONLUS OLGiate MOLGORA 94016460134INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LECCO 900830134IO PER OSNAGO VOLONTARI PER LA COMUNITA' OSNAGO 94028480138ISTITUTI RIUNITI AIROLDI E MUZZI ONLUS LECCO 83005730136KARIBUNY SOC. COOP. SOCIALE A R.L. ONLUS CASTELLO DI BRIANZA 1941210138KORE ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA" BARZANO' 2840020131KORE SOC. COOP. SOCIALE A R.L. ONLUS BARZANO' 3278170133LA CAROVANA DEL SORRISO LECCO 92059940137LA MUGGIASCA COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' A R.L. VENDROGNO 1719400135"LA SOLA VERITA' E' AMARSI" ASSOCIAZIONE MISSIONARIA BARZANO' 1743300137LABORATORIO MISSIONARIO BEATO G.B.MAZZUCCONI ONLUS LECCO 92008710136LAICI MISSIONARI DELLA CONSOLATA ONLUS CASTELLO DI BRIANZA 92039770133L'ALTRA CAMPANELLA CASATENNOVO 94031430138L'ALVEARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE BRIVIO 1633670136L'ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LECCO 1461770131LARIO BADMINTON CLUB A.S.D. DERVIO 92048890138LARIUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE COLICO 2417910136L.C. MERATE ONLUS MERATE 94030640133LE BETULLE COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS CREMENO 2312350131LE GRIGNE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PRIMALUNA 1423730132LECCO SOCCORSO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS LECCO 92043760138LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI-SEZ PROV LECCO ONLUS MERATE 94023460135LES CULTURES LAB. DI CULTURA INTERNAZIONALE LECCO 2488330131LUZALEGRIA GALBIATE 2202020133MISSAGLIA SPORTIVA MISSAGLIA 2205390137NONNO PEPPINO ONLUS OLGiate 92066210136NUOVAMENTE LECCO 92051450135OASI DAVID ONLUS CIVATE 90013870135ORATORIO PIER GIORGIO FRASSATI ABBADIA LARIANA 92062960130P.A. SOCCORSO CENTRO VALSASSINA INTROBIO 92003080139PALLAVOLO LECCO A.PICCO ASSOCIAZIONE DILETTANTISTA LECCO 83013710138PASO LAVORO SOC.COOP.SOCIALE MERATE 2931710137PASO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL MERATE 2908260132PENELOPE SEZ. TERRITORIALE LOMBARDIA BELLANO 92052250138POLISPORTIVA A R.S. ASS.ROVAGNATE SPORT ASS. SPORTIVA ROVAGNATE 1337140139DILETTANTISTICAPOLISPORTIVA AURORA A.S.D. OLGiate MOLGORA 85004880135POLISPORTIVA CENTRO GIOVANILE VALMADRERA A.S.D. VALMADRERA 1945730131POLISPORTIVA DILETTANTISTICA O.S.G.B. MERATE MERATE 2181810132POLISPORTIVA FOPPENICO ASD CALOLZIOCORTE 92047970139POLISPORTIVA LIBERTAS CERNUSCH ESE CERNUSCO LOMBARDONE 1975010131POLISPORTIVA ORATORI DI TORRE DE' BUSI TORRE DE' BUSI 92050840138POLISPORTIVA ORATORIO PESCARENICO ASSOCIAZIONE SPORTIVA LECCO 92048040130DILETTANTISTICAPOLISPORTIVA S. EGIDIO ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA LECCO 2255600138POLISPORTIVA SALA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CALOLZIOCORTE 92048200130POLISPORTIVA SAN LEONARDO DUE PONTI MALGRATE MALGRATE 92044110135POLISPORTIVA SIRTORRESE SIRTORI 1620720134POLISPORTIVA 2001 ORATORI CHIUSO - MAGGIANICO - ASSOCIAZIONE LECCO 92040090133SPORTIVA DILETTANTISTICA"PRIMA I BAMBINI - COOPERATIVA SOCIALE" ONLUS LECCO 2909050136PSICHE LOMBARDIA SEZIONE DI LECCO LECCO

92035340139RACCONTIAMO L'ADOZIONE - ONLUS LECCO 92045230130RARI NANTES BRIANZA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA OGGIONO 92059090131RECOBOT VALMADRERA 92035140133ROBBIATE CALCIO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ROBBIATE 2041070133R.S.A. MADONNA DELLA NEVE O.N.L.U.S. PREMANA 2177120132RWENDO ONLUS VIGANO' 94019000135S.C.D. COLICODERVIESE COLICO 92008280130SCI CLUB ALTA VALSASSINA ASS.SPORTIVA DILETTANTISTICA MARGNO 3152580134SCI CLUB LECCO - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA LECCO 92004350135SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIA POZZI PASTURO 83007800135SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIETTA SALA NOBILI VIGANO' 85001490136SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO CARCANO MANDELLO DEL LARIO 650810138SCUOLA DELL'INFANZIA "ANTONIO CORTI" LECCO 83004070138SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO NAVA LECCO 83004170136SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO PILONI LECCO 83004210130SCUOLA DELL'INFANZIA BERNARDO PIETRO BERRI PREMANA 650460132SCUOLA DELL'INFANZIA BERTARELLI GALBIATE 651810137SCUOLA DELL'INFANZIA CARLO CARCANO MANDELLO DEL LARIO 647790138SCUOLA DELL'INFANZIA CASA DEL BAMBINO ABBADIA LARIANA 727040131SCUOLA DELL'INFANZIA CESARE CANTU' BRIVIO 643160138SCUOLA DELL'INFANZIA CESARE E MARIA CARISSIMO PARLASCO 83004050130SCUOLA DELL'INFANZIA DELL'ERA ALDE' LECCO 83004090136SCUOLA DELL'INFANZIA DI LIERNA LIERNA 704400134SCUOLA DELL'INFANZIA DI OLCIO MANDELLO DEL LARIO 692440134SCUOLA DELL'INFANZIA DI OLGINATE OLGINATE 92016350131SCUOLA DELL'INFANZIA DI OSNAGO OSNAGO 85001910133SCUOLA DELL'INFANZIA DOMENICO MAZZUCCONI LECCO 690780135SCUOLA DELL'INFANZIA DON ANGELO PEREGO MERATE 647960137SCUOLA DELL'INFANZIA E MORALE CASA DEI BAMBINI MALGRATE 83006860130SCUOLA DELL'INFANZIA 'EMILIO NAVA' CIVATE 83012030132SCUOLA DELL'INFANZIA ENRICO BONAITI LECCO 92023430132SCUOLA DELL'INFANZIA G.B. PIRELLI VARENNA 83006520130SCUOLA DELL'INFANZIA GIANNI LOCATELLI LECCO 83006290130SCUOLA DELL'INFANZIA GINA MANZONI CREMENO 647520139SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVENZANA CASATENOV 647510130SCUOLA DELL'INFANZIA GIULIO PRINETTI BRIVIO 666830138SCUOLA DELL'INFANZIA GIUSEPPE CIOJA MISSAGLIA 85002300136SCUOLA DELL'INFANZIA G.REDAELLI CESANA BRIANZA 83006820134SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA ECASTELBARCO PINDEM IMBERSAGO 85003280139SCUOLA DELL'INFANZIA MARZORATI A. & R. CASATENOV 647740133SCUOLA DELL'INFANZIA MILENA E DONATO GREPPI PERLEDO 83008800134SCUOLA DELL'INFANZIA MONUMENTO AI CADUTI LECCO 83004150138SCUOLA DELL'INFANZIA ORIGO CALCO 662460138SCUOLA DELL'INFANZIA PIETRO BARONE LECCO 83003970130SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA CASSINA VALSASSINA 92035010138SCUOLA DELL'INFANZIA TOMMASO GROSSI BELLANO 666140132SCUOLA DELL'INFANZIA VENINI INTROBIO 83007540137SCUOLA DELL'INFANZIA VINCENZO BONACINA DOLZAGO 83007990134SCUOLA MATERNA DI ESINO LARIO ESINO LARIO 83013040130SCUOLA MATERNA DI TABIAGO - DON LUIGI BOFFA NIBIONNO 8200297013

3SCUOLA MATERNA DON GIOVANNI NAVA LECCO 83004190134SCUOLA MATERNA LIGIA GAVAZZI VALMADRERA 666550132SCUOLABORIAMO OLGINATE 92061750136SEZIONE DI VALMADRERA DEL C.N.G.E.I. VALMADRERA 92032540137SHANGRI LA - O.N.L.U.S. PASTURO 2723280133SOCCORSO DEGLI ALPINI MANDELLO DEL LARIO 92002410139SOCIETA' CANOTTIERI LECCO - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA LECCO 613800135SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI CONSIGLIO CENTRALE DI LECCO LECCO 92036330139SOLIDARIETA' COOPERATIVA SOCIALE GALBIATE 1593970138SOLO DANZA - A.S.D. OGGIONO 92056080135SPECCHIO MAGICO COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. OLGINATE 13453450150SPERANZA CONGO VERDERIO SUPERIORE 94025630131S.S.D. LUCIANO MANARA BARZANO' 1269090138TELEFONO DONNA LECCO LECCO 92060460133UN MONDO DI AMICI LECCO 92048970138UNA LANTERNA PER LA SPERANZA - ONLUS MOLTEO 3081220133UNIAMOCI CONTRO IL PARKINSON LECCO

92054310138UNIONE CICLISTICA COSTAMASNAGA COSTA MASNAGA 1226970133UNIONE ITALIANA CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI- SEZ. PROV. LECCO LECCO 92029430136UNIONE POLISPORTIVA GARLATE GARLATE 92034620135UNIONE SPORTIVA DERVIESE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA DERVIO 1679830131UNIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA OLGINATESE OLGINATE 1635180134UNIONE SPORTIVA OROBIA ROBBIASTE A.S.D. ROBBIASTE 94023890133U.S.D. SAN GIORGIO CASATENOVINO CASATENOVINO 1406720134V.A.I. VISITATORI ANZIANI E INFERMI VERDERIO INFERIORE 94023420139VALSASSINA SKI TEAM BARZIO 92003390132V.I.A. - VITA INSIEME AUTOGESTITA - ASSOC. VOLONT. ONLUS MANDELLO DEL LARIO 92034970134VO.CE - VOLONTARI CERNUSCHESI CERNUSCO LOMBARDONE 94028790130VOLONTARI DEL SOCCORSO O.N.L.U.S. CALOLZIOCORTE 91023550162ZAMPAMICA2010 ONLUS MANDELLO DEL LARIO 92061120132

## Esplosione palazzina Milano: 3 morti e 3 feriti

[Redazione]

Roma, 12 giu. - La violenta esplosione avvenuta stamane in un appartamento al quarto e ultimo piano di una palazzina in una strada privata nella zona di via Brioschi, a Milano, ha provocato almeno 3 morti e 3 feriti. I vigili del fuoco hanno salvato una persona e recuperato i corpi senza vita di altre due. Tra le possibili cause una fuga di gas. Sul posto sono accorse numerose ambulanze e decine di vigili del fuoco che, con le unità cinofile e le squadre Usar, stanno cercando altri dispersi sotto le macerie..

## AFDS Zanon Deganutti Udine festeggiano 45 anni di solidarietà

[Redazione]

gruppo Abbiamo 45 anni, ma vogliamo ancora divertirci: questo il motto con cui la prima sezione studentesca di donatori di sangue, la più vecchia d'Italia, si è ritrovata qualche sera fa in un locale di Udine per festeggiare il nono lustro di attività, confermando di essere ancora giovane nell'anima e nello spirito dei suoi volontari. Il suo Presidente, Carlo Pavan, collante della sezione, trova sempre dei modi innovativi e, alle volte anche poco ortodossi, per aprirsi al mondo dei giovani di oggi, è questa la ricetta di tanto successo della sezione: i ragazzi sono la nostra forza ed il nostro vanto, non dimentichiamolo mai, dobbiamo sempre ascoltarli e dare voce alle loro idee e alle loro proposte se vogliamo che questi crescano e la sezione con loro. Tanto è stato fatto ma ancora molto è da fare, perché il bisogno di sangue è costantemente in crescita e la mancanza del ricambio generazionale si fa sentire, lo svecchiamento delle sezioni AFDS è appena iniziato e questa Sezione dà il suo contributo, con il quasi totale rinnovo dei consiglieri ogni quattro anni. L'auspicio è che le altre sezioni, sia in Regione che anche fuori, si ispirino ai nostri valori e replichino i nostri risultati: 508 sono state le donazioni del 2015 con una settantina di nuovi iscritti. 496 sono i donatori attivi che continuano a rimanere iscritti con questa sezione, nonostante la possibilità di passare alle sezioni di paese o di città. Questo perché fanno parte di una grande famiglia, messaggio che viene veicolato a tutti i ragazzi: senza di loro la Sezione sarebbe come un'automobile senza motore, bella sì, ma inutile. Alla serata erano presenti l'assessore comunale Alessandro Venanzi, l'rappresentante dell'afds studentesche professoressa Anna Chiarandini, i rappresentanti di Ado FVG e ADMO Udine, gli amici della protezione civile, i presidi dei due istituti e tanti donatori giovani e meno giovani. Il prossimo importante traguardo sarà il cinquantesimo di fondazione, per il quale un altro consiglio sarà chiamato a lavorare. Lo farà sicuramente con lo stesso spirito e la stessa voglia che ha contraddistinto i numerosi ragazzi che si sono alternati alla guida in questi 45 anni. foto torta

## Maltempo a Udine nord, 12 giugno 2016

[Redazione]

Dopo una mattinata di sole si sono ripresentate le nuvole, scaricando sulla zona settentrionale dell'hinterland una forte grandinata [citynews-u] Redazione 12 giugno 2016 16:14 Condivisione il più letti di oggi 1. Maltempo con pioggia torrenziale, allagamenti e strade chiuse 2. Scantinati allagati in provincia di Udine, molte le chiamate alla Protezione Civile 3. Maltempo, Nogaredo di Prato flagellato dall'acqua 4. Ragazza perde l'equilibrio e scivola nel Tagliamento [avw][avw] Il cielo in piazza Libertà, nella foto di Debora Vicenzotti Una mattina di pausa, per poi ripresentarsi inflessibile. È di nuovo maltempo a Udine, in particolare sulla zona nord della città, dove si è abbattuta una forte grandinata. Colpite in particolare la zona delle frazioni di Tavagnacco, come testimoniato dai video che pubblichiamo. La Polizia locale ha annunciato problemi anche nella zona di via Cividina e via Biella dove - a causa delle condizioni meteo - verso le 16.30 sono stati segnalati dei rallentamenti. Video di Gabriele Venier, da Feletto. Il player è in fase di caricamento: attendere in corso... Video di Giuseppina Sabatino, da Cavalicco. Il player è in fase di caricamento: attendere in corso... Allegati video-1465740255-2 video-1465740397-2

## Ortofficina bistrot vegano, 10 giugno 2016

[Redazione]

Stasera - alle ore 18 -, nel nuovo locale di via Aquileia sono in programma degustazioni di cibo e vino [citynews-u]Redazione 10 giugno 2016 09:45 Condivisione il più letti di oggi 1. Maltempo con pioggia torrenziale, allagamenti e strade chiuse 2. Scatinati allagati in provincia di Udine, molte le chiamate alla Protezione Civile 3. Maltempo, forte grandinata e pioggia intensa a Udine nord 4. Maltempo, Nogaredo di Prato flagellato dall'acqua [avw][avw] Le due titolari e l'interno del locale Via Aquileia è una delle strade con la maggior vocazione commerciale della città, e il caso dell'Ortofficina conferma la cosa. Di cosa si tratta? Due professioniste del mondo dell'architettura e del design hanno deciso di intraprendere una nuova attività, dando sfogo alla loro passione per il mondo vegetariano e vegano. All'interno di quello che è un vero e proprio bistrot le pietanze si possono gustare che prendere per asporto. attività è aperta da un mese circa (con orario che va dalle 11 alle 16), e per stasera - alle 18 - è prevista una piccola celebrazione dell'inizio di questa avventura. In programma degustazioni di estratti e di alcune pietanze, oltre che del prosecco della tenuta savorgnanese Mont'Albano.

## Maltempo in Fvg, Protezione Civile al lavoro con oltre 100 volontari

[Redazione]

Allagamenti in città e a Tavagnacco, Pagnacco e Martignacco. Ecco la situazione dopo la perturbazione [citynews-u]Redazione 11 giugno 2016 18:43 Condivisione il più letti di oggi 1. Maltempo con pioggia torrenziale, allagamenti e strade chiuse 2. Temporalità in arrivo sul Friuli Venezia Giulia 3. Scantinati allagati in provincia di Udine, molte le chiamate alla Protezione Civile 4. Park di piazza Primo Maggio, tariffe e nuova viabilità [avw][avw] Approfondimenti Maltempo con pioggia torrenziale, allagamenti e strade chiuse 11 giugno 2016 Dopo la perturbazione che ha interessato la nostra regione con precipitazioni concentrate nella zona a nord del comune di Udine e quindi successivamente nella zona ad esso orientale, più di 100 volontari stanno operando per attività di svuotamento scantinati, svuotamento sottopassi e monitoraggio territorio. Oltre a Udine, sono al lavoro nei dei gruppi comunali, Tavagnacco, Sesto al Reghena, Sedegliano, Remanzacco, Reana del Rojale, Ragogna, Povoletto, Prepotto, Pasiano di Pordenone, Pagnacco, Nimis, Mereto di Tomba, Majano, Gemona del Friuli, Faedis, Cordenons, Codroipo, Camino al Tagliamento e Basiliano. Le precipitazioni cumulate nelle ultime 3 ore registrate dalla rete idrometeorologica della protezione civile sono le seguenti: 54 mm Sedegliano; 49 mm Tavagnacco; 46 mm Povoletto, 32 mm Pasiano di Prato, 32 mm Osoppo. Numerose le chiamate giunte in sala operativa da parte di cittadini per allagamenti di scantinati nei comuni di Udine, Tavagnacco, Pagnacco e Martignacco. Allagato il sottopasso nei pressi della rotonda del Parco del Cormor in comune di Udine come allagato anche il sottopasso in viale Vat (poi riaperto assieme alla via delle Scienze). Monitorata a vista da personale tecnico della Protezione Civile la frazione di Selvis in comune di Remanzacco. Allagamenti invece presenti nella frazione di Ziracco. In comune di Valvasone Arzene diverse rii hanno raggiunto livelli tali da richiedere uscita della squadra comunale che ha verificato in particolare la situazione della roggia esondando provocando allagamento di via Bando al momento difficile da transitare. Segnalato uno smottamento in comune di Gemona del Friuli, sotto al monte Glemina, località palestra di roccia. Sul posto vigili del fuoco e personale del Comune per valutazione tipo di intervento da attuare. Il fronte principale temporalesco si sta spostando dal Goriziano e lasciando la Regione. Nelle prossime ore potranno verificarsi rovesci e temporali sparsi di minore intensità e frequenza.

## Esplosione in un palazzo a Milano: tre morti e diversi feriti

[Redazione]

image\_pdfimage\_printEsplosione via Brioschi - Foto Valerio Minotti-2MILANO, 12 giugno 2016-Mattinata tragica, quella di domenica, a Milano, teatro di un esplosione che si è verificata in un condominio di via Brioschi, al civico 65, causando poi il crollo della parte interna del palazzo, che affaccia su via privata Portoferraio, sei squadre dei vigili del fuoco sul posto. Un boato che si è sentito per chilometri e chilometri. Tutte le vetrate di una strada distrutte dall'onda d'urto. Tre morti e due bimbe portate in ospedale in condizioni disperate. E vigili del fuoco e soccorritori costretti a scavare tra le macerie alla ricerca di possibili dispersi. Nello scoppio sono morte tre persone: un uomo e due donne e sono rimaste ferite altre nove persone. Le due più gravi, che hanno riportato ustionissime, sono due bambine di sette e undici anni, figlie di una delle vittime -, ora ricoverate al Niguarda in prognosi riservata. Serie anche le condizioni di una donna, incinta, e di altri due bambini. Un boato che si è sentito per chilometri e chilometri. Tutte le vetrate di una strada distrutte dall'onda d'urto. Tre morti e due bimbe portate in ospedale in condizioni disperate. E vigili del fuoco e soccorritori costretti a scavare tra le macerie alla ricerca di possibili dispersi. esplosione, pare causata da una fuga di gas, è avvenuta verso le nove di mattina al terzo piano del palazzo, gettando immediatamente nel panico tutto il quartiere e gran parte della città. Il boato infatti, come riferito da diversi testimoni a Milano Today, si è sentito fino in zona Porta Romana e centro. Sembrava esplosione di una bomba, la prima cosa a cui ho pensato è stato un attentato, ha raccontato un testimone -, ma poi ho capito che proveniva da quell'abitazione. Non so cosa possa essere successo, ha concluso -, magari una fuga di gas, magari qualcuno aveva in casa una cucina economica. da [www.milanotoday.it](http://www.milanotoday.it) (foto di Valerio Minotti) Facebook twitter google\_+ reddit pinterest linkedin mail ARTICOLI CORRELATI: Incendio in condominio a Milano: due morti e tre feriti Sale il bilancio delle vittime tempesta in Messico Fortissimo terremoto in Ecuador con 233 morti e oltre 1500 Incendio in una villa di Brinzio: operazioni difficili dei

## Centinaia di bambini "super eroi" con Pompieropoli

[Redazione]

Tantissimi i bambini che hanno provato il percorso allestito ai Giardini Estensi. Un modo con il quale l'Avis di Varese ha voluto celebrare la giornata mondiale del donatore. Avis Giardini Estensi Vigili del Fuoco Weekend Varese Pompieropoli ai Giardini Estensi. Pompieropoli ai Giardini Estensi. Il sogno di diventare pompieri ogni bambino lo ha accarezzato almeno per un momento. Grazie all'Avis quel sogno è diventato realtà con Pompieropoli. L'evento che domenica 12 giugno ha portato migliaia di bambini ai Giardini Estensi. Galleria fotografica Pompieropoli ai Giardini Estensi. 4 di 15. Pompieropoli ai Giardini Estensi. Pompieropoli ai Giardini Estensi. Pompieropoli ai Giardini Estensi. Pompieropoli ai Giardini Estensi. La discesa dalla pertica, il passaggio sulla trave, evacuazione dall'aereo e lo spegnimento di un vero incendio sono alcune delle prove con cui i tanti bambini si sono confrontati, tutti con giubbotto e caschetto dei Vigili del Fuoco. Giochi semplici e divertenti, in grado di stimolare le capacità dei più piccoli mettendo alla prova coraggio ed equilibrio e aiutandoli a controllare emozioni e paure. Non è infatti un caso che al termine del percorso ad ogni bambino è stato consegnato il diploma di Super Eroe. L'evento è organizzato in collaborazione con i vigili del fuoco in congedo di Lomazzo ed è il modo con cui Avis di Varese ha voluto celebrare la giornata mondiale del donatore di sangue che si festeggerà il prossimo 14 giugno. di Redazione redazione@varesenews.it

## Via Brioschi, tre edifici inagibili, 50 famiglie sfollate

[Redazione]

L'Amministrazione ha messo a disposizione anche 20 appartamenti per ospitare le famiglie che ne avessero necessità per i prossimi giorni esplosione milano varievarie Sono tre gli stabili attualmente inagibili a seguito dello scoppio accaduto ieri mattina a Milano nella palazzina di via Brioschi 65 (scalee D) in zona Navigli. Gli altri due edifici inagibili sono ai numeri civici 67-69-71 e via Portoferraio 4 per un totale di circa 50 appartamenti evacuati per ragioni di sicurezza. Sono 50 i nuclei familiari che al momento hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, di cui 21 famiglie residenti nello stabile dove si è verificato lo scoppio. Sono 17 le famiglie, per un totale di 56 persone (tra cui 9 minori), che hanno accettato ospitalità del Comune in albergo. Gli altri nuclei familiari hanno preferito farsi accogliere da amici e parenti presso le loro case. Inoltre, sono stati messi a disposizione dal Comune altri 20 appartamenti per ospitare le famiglie che ne avessero necessità nei prossimi giorni. Lo scoppio è stato causato da una perdita di gas. Le indagini in corso accerteranno i motivi della violenta esplosione, che ha provocato la morte di tre persone: una giovane coppia, un ragazzo di 27 anni, una ragazza di 22 anni, e una donna di 43 anni. Nello scoppio sono rimasti gravemente feriti le figlie della donna, di 7 e 11 anni, e il marito, 51 anni. Tutti e tre sono ricoverati in ospedale, in prognosi riservata. Altre 8 persone sono state ferite e medicate in codice verde. Grazie a Protezione Civile, Polizia locale e Nuir da questa mattina è stato allestito un punto di aiuto e ristoro per i cittadini in via Brioschi. Sul posto stanno portando soccorso decine di Vigili del Fuoco, agenti della Polizia di Stato, operatori del 118 e militari dell'Arma dei Carabinieri. Leggi anche Milano - Esplosione in un palazzo in zona Navigli: tre morti di Redazione redazione@varesenews.it

## Arrivano altri temporali, l'allerta della protezione civile

[Redazione]

Le criticità previste per domenica e lunedì per via dei forti temporali in arrivo. La protezione civile posta in stato di "attenzione" maltempo protezione civile Temporali in arrivo Temporali in arrivo La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di ordinaria criticità per il pomeriggio di domenica 12 giugno e per tutta la giornata di lunedì 13 giugno. Il codice giallo è riferito al rischio idrogeologico e idraulico a seguito dell'arrivo di forti temporali. La protezione civile segnala in particolare modo che il rischio di frane e smottamenti è più elevato per tutta la fascia alpina e prealpina lungo tutto l'arco della regione, da Varese fino a Brescia e Bergamo, oltre all'area dell'Appennino pavese. Il rischio idraulico con improvvise piene dei fiumi riguarderà invece tutte le zone del cosiddetto nodo idraulico di Milano (province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese) e della parte orientale della regione. Temporali forti sono invece possibili su tutto il territorio lombardo. Proprio per questo tutti i sistemi locali di protezione civile sono stati posti nella fase operativa di attenzione, e cioè di predisposizione del sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei danni. Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente sul sito della protezione civile lombarda cliccando sul banner Allerte in corso: Situazione odierna. Per ogni segnalazione è sempre attivo, 24 ore su 24, il numero verde della sala operativa all'800.061.160. di Redazione redazione@varesenews.it

## Varese, Grande successo per Pompieropoli, il villaggio targato Avis

[Redazione]

VareseAffollato il villaggio di Pompieropoli ai Giardini EstensiAffollato il villaggio di Pompieropoli ai Giardini EstensiGrande successo, ancora una volta, come ogni anno, per Pompieropoli, ilvillaggio dove i Vigili del fuoco la fanno da padroni per il divertimento e lafelicità dei più piccoli, che oggi hanno datoassalto, insieme alle famiglie,all iniziativa ospitata ai Giardini Estensi di Varese.Slittata da sabato a domenica per il meteo inclemente, la manifestazioneorganizzata dall Avis comunale di Varese ha celebrato la tredicesima GiornataMondiale del Donatore di Sangue, un'occasione per ricordare tutti coloro cheogni giorno nel mondo compiono questo gesto di solidarietà. Una bellamanifestazione che si è svolta oggi in collaborazione con i Vigili del fuoco incongedo di Lomazzo.I bambini si sono divertiti nell'affrontare gli ostacoli didattici e le provecome la discesa della pertica, il passaggio sulla trave,evacuazionedall'aereo e lo spegnimento di un vero incendio. Ai ragazzini che hannoaffrontato le prove è stato consegnato un diploma di Super Eroe.Come ha spiegato la presidente di Avis, Sonia Marantelli, è stata unainiziativa che ha celebrato la Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, contante proposte per i più piccoli. Un'iniziativa, Pompieropoli, che inaugurauna serie di manifestazioni targate Avis Varese. Come rimarca la Marantelli, venerdì 7 ottobre, presso il Teatro Apollonio di Varese, si terrà unospettacolo con artisti di Zelig, e chiederemo a chi viene di portare generialimentari non deperibili da donare al Banco Alimentare.

## Meteo, forti temporali in arrivo sul Veneto

[Redazione]

Ancora maltempo previsto per i prossimi giorni. Il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto, per garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema di Protezione civile, ha confermato lo stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica in tutto il territorio regionale fino alle ore 14:00 di mercoledì 15 giugno. Fino a tutto martedì le previsioni dell'Arpav indicano infatti tempo instabile con precipitazioni discontinue anche a carattere di rovescio o temporale. Sono possibili fenomeni localmente intensi, come forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento.

## Cornedo: terremoto continuo in contrada Tommasoni, le istituzioni stanno a guardare

[Redazione]

A preannunciare imminenti azioni da parte della sua azienda è il dott. Ermes Trovò, Presidente di Studio 3A, la società specializzata a livello nazionale nella valutazione delle responsabilità civili e penali, a tutela dei diritti dei cittadini, a cui si sono rivolte una trentina di famiglie di Contrada Tommasoni per ottenere giustizia. [avatar\_1] Nicola 12 giugno 2016 16:49 Condivisione il più letti di oggi 1. [avw][avw] "Abbiamo cercato di aprire un tavolo per trovare soluzioni in grado di garantire il quieto vivere e la sicurezza dei residenti e, nel contempo, la possibilità dell'impresa di continuare l'attività. Ma di fronte al muro eretto dalla proprietà e al lassismo delle istituzioni, non ci resta che rompere gli indugi e intervenire noi direttamente". A preannunciare imminenti azioni da parte della sua azienda è il dott. Ermes Trovò, Presidente di Studio 3A, la società specializzata a livello nazionale nella valutazione delle responsabilità civili e penali, a tutela dei diritti dei cittadini, a cui si sono rivolte una trentina di famiglie di Contrada Tommasoni per ottenere giustizia. L'esistenza di questo quartiere tra i comuni di Cornedo Vicentino e Valdagno è sconvolta ormai da troppo tempo dalle lavorazioni della cava di marmo Grolla, che incombe sulle loro teste e che sista anche "mangiando" il colle alle cui pendici sorge l'abitato. La cava della ditta Faba Marmi di Alessandro Faedo opera da anni in loco, ma la sua attività negli ultimi anni è cambiata come tipologia: ora si estrae graniglia e per ridurre in poltiglia il materiale vengono fatte esplodere delle mine con una certa frequenza, due-tre serie alla settimana, e ciascun ciclo può arrivare anche a una decina di esplosioni. La normale vita di questo nucleo abitato è scandita da queste deflagrazioni: c'è persino una sirena ad avvisare dell'inizio dei "botti", come per gli allarmi delle fabbriche. Il risultato è un terremoto continuo, con boati che terrorizzano gli abitanti e con autentici movimenti tellurici che causano ingenti danni alle case, dove si sono aperte ampie crepe, sia all'esterno che all'interno: sono lesionate quasi tutte, a riprova che le fenditure sono provocate inequivocabilmente da questo tipo di "lavorazione", anche perché il terreno su cui sorgono è in roccia o in alluvioni addensate non soggette ad assestamenti. Vi sono anche perizie dei tecnici a confermare che questo tipo di fessurazioni sono generate da un agente esterno e l'unica fonte di vibrazioni è, appunto, l'esplosivo usato in cantiere. Vari studi e normative nazionali ed internazionali avvertono dell' pericolosità di queste vibrazioni indotte dalle esplosioni se queste assumono una bassa frequenza simile a quella propria delle abitazioni, ed è questo il caso che si verifica nei siti delle aree residenziali posti in vicinanza alle cave Grolla e Cengi. La corrispondenza tra la frequenza delle vibrazioni indotte e la frequenza caratteristica degli immobili causa fenomeni di risonanza, pericolosa per la stabilità delle strutture abitative e causa di possibili fenomeni di fatica nei materiali che le costituiscono. Senza poi contare che in un paio di occasioni, in particolare nel 2013, le mine hanno anche scagliato dei massi nei giardini delle abitazioni sottostanti, distanti poche centinaia di metri, e c'è mancato poco che ci scappasse il morto: una donna è stata sfiorata. A questo vanno aggiunti i rumori, con i rilevamenti dell'Arpav che anche di recente hanno comprovato lo sfioramento dei limiti acustici diurni, le polveri che si depositano ovunque e non si sa di quale natura siano e, soprattutto, il timore sempre più fondato per la stessa tenuta della collina dove è incastonata la cava. Non essendo presente alcuna opera attiva preventiva di sostegno delle pareti più acclivi, c'è il timore che possano determinarsi crolli o ribaltamenti di porzioni delle pareti prospicienti all'abitato dei Tommasoni posto alla base del versante, con conseguente elevato pericolo per la salvaguardia e l'incolumità dei residenti. L'obie

tivo degli abitanti non è solo e tanto quello di ottenere un risarcimento dei danni materiali subiti dalle loro proprietà e di quelli essenziali, ma soprattutto di fermare questo stato di cose ponendo dei limiti in ordine alla sicurezza e alla tutela ambientale per quest'impegnante attività. Finora, però, tutte le loro segnalazioni, le richieste e le denunce alle autorità competenti per verificare le autorizzazioni e misurare le vibrazioni utilizzando metodi comprovati e idonei non hanno prodotto risultati, men che meno le richieste al proprietario di adottare determinati accorgimenti per quanto meno limitare l'impatto delle lavorazioni, usando ad esempio un tipo diverso di esplosivo. Di qui la loro decisione di rivolgersi,

attraverso il consulente personale Simone Pinton, a Studio 3A che, come detto, prima di attuare la "linea dura", ha ritenuto opportuno tentare la via del dialogo con la proprietà e soprattutto con le istituzioni. "Si è così arrivati ad un incontro con le autorità competenti, tenutosi l'8 marzo nella sede comunale di Cornedo Vicentino, al termine del quale gli Enti preposti, Provincia di Vicenza e i due Comuni di Cornedo e Valdagno in primis, si erano assunti determinati impegni di fronte a decine di residenti" spiega il dott. Trovò. In particolare, si era raggiunto l'accordo di riunirsi a stretto giro di posta in un tavolo di concertazione tecnica per perfezionare e comprovare le richieste degli abitanti con l'ottica di migliorare la situazione attuale: ad esempio, si era convenuto di procedere a ulteriori rilevazioni posizionando fessurimetri sulle crepe di maggior rilevanza per un periodo prolungato di 6-12 mesi e di non limitare le misurazioni di vibrazioni indotte ai pianterreni delle case, ma di estenderle a quelli superiori, dove i dati sono più indicativi, tenendo anche in considerazione il fatto che per i cittadini la situazione non può continuare con l'attuale iter lavorativo delle cave durante il periodo delle misurazioni, in quanto si determinerebbero ulteriori danni e aggravio di pericolo ad abitazioni e residenti. "Da allora, però, sono passati ormai più di tre mesi ma non abbiamo più sentito nessuno. E' chiaro che, vuoi per mancanza di mezzi e risorse - la Provincia, l'Ente deputato ai controlli, ha solo due tecnici per seguire le 200 cave del Vicentino -, vuoi per mancanza di volontà, agli Enti preposti non preme dirisolvere i problemi. Ma noi non possiamo restare a guardare, non possiamo più accettare che i nostri assistiti vivano in queste condizioni e aspettare che la montagna crolli. Stiamo ultimando tutte le valutazioni tecniche, compreso un accurato controllo dei documenti autorizzativi e di valutazione d'impatto ambientale prodotti dalla cava, per decidere come intervenire in modo incisivo" conclude il Presidente di Studio 3A. Non è escluso il ricorso alle vie legali, non solo in sede civile ma anche penale attraverso un esposto in Procura. Gallery terremoto continuo in contrada tommasoni, le istituzioni stanno a guardare: ora sulla cava interverrà studio 3a-2 terremoto continuo in contrada tommasoni, le istituzioni stanno a guardare: ora sulla cava interverrà studio 3a-3

## Maltempo: rischio grandine, forte vento e temporali fino a mercoledì

[Redazione]

Fino a tutto martedì le previsioni dell'ARPAV indicano infatti tempo instabile con precipitazioni discontinue anche a carattere di rovescio o temporale. Sono possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento).

citynews-v]Redazione 12 giugno 2016 14:33 Condividi il più letti di oggi 1. Isola Vicentina, si schianta contro un platano: 27enne gravissima 2. Grancona, 16enne travolta da un autocarro: è in gravi condizioni, investitore ubriaco 3. Maltempo, allerta meteo: weekend di grandine, vento e temporali 4. Schio, cade dal secondo piano: morta 80enne

[avw][avw] Un muro d'acqua in movimento sul Vicentino (foto Serenissima Meteo) Approfondimenti Maltempo, allerta meteo: weekend di grandine, vento e temporali 10 giugno 2016 Maltempo: un fulmine abbatte il campanile della chiesetta di Lourdes a Nove 9 giugno 2016

Viste le condizioni meteorologiche attese sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha confermato lo stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica in tutto il territorio regionale fino alle ore 14:00 di mercoledì 15 giugno. Fino a tutto martedì le previsioni dell'ARPAV indicano infatti tempo instabile con precipitazioni discontinue anche a carattere di rovescio o temporale. Sono possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento).

## Non c'è pace per l'ex Fisac Un altro incendio doloso - Cantù - Mariano Cernate

[Redazione]

Cernate, le vampe sono state domate dai vigili del fuocoLa fabbrica dismessa è spesso usata come rifugio dai senza tettoUn incendio,ennesimo, alla ex Fisac di Cernate. È divampato attorno alle17. Sul posto i vigili del fuoco con due autopompe, due autobotti, un autoscalae una campagnola. Le vampe sono ormai state spente. La causa dovrebbe esseredolosa, anche se mancano conferme ufficiali.ex Fisac è spesso occupata da persone senza fissa dimora che trovano rifugio al suo interno.Sul giornale in edicola domani, lunedì 13 giugno, tutti i dettagli.  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Più di cento posti nel biellese per il servizio civile

[Redazione]

Il Servizio civile volontario è un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli. Chi sceglie di impegnarsi nel servizio civile volontario sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa e che nel contempo assicura una sia pur minima autonomia economica. Il nuovo bando per il Servizio Civile Nazionale è aperto fino alle ore 14 del 30 giugno e prevede oltre 21.000 posti (più numerosi altri posti relativi ai bandi per le Regioni) per volontari da impiegare in progetti di SCN in Italia e all'estero. I posti nel biellese sono 108. Naturalmente è possibile effettuare esperienza anche in altre zone, in tutta Italia e anche all'estero. Possono presentare domanda i giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti. Il trattamento economico è di 433,80 euro mensili. Il SCN prevede un impegno di 12 mesi per una media di 30 ore settimanali e la partenza è ipotizzabile per l'autunno 2016. Le possibilità nel nostro territorio sono davvero tante: 13 organizzazioni, 28 progetti, 108 posti in ambiti diversi: assistenza a immigrati e profughi, attività ricreative e sportive con disabili, assistenza disabili, assistenza disagiati, animazione anziani, attività educative e animazione bambini, emergenza e accompagnamento sanitario, protezione civile, promozione culturale e del territorio... Due posti sono disponibili anche all'Informagiovani di Biella. Le organizzazioni coinvolte nel Biellese sono: ACLI, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, ANPAS Croce Bianca, ARCI, Comune di Cerrione, Confcooperative - Consorzio Sociale Il Filo da Tessere (che coordina quattro diversi progetti), Comunità Papa Giovanni XXIII, Città Metropolitana ex Provincia di Torino (che coordina tre progetti nel nostro territorio), ENAIP, Federazione Scs/Cnos Salesiani, Legacoop, Unione Italiana Ciechi e poveri, Unpli Pro Loco di Candelo. Per fornire indicazioni ai giovani interessati - comunica l'Assessore Francesca Salivotti - Informagiovani di Biella ha pubblicato sul suo sito - [www.informagiovanibiella.it/servizio-civile-nazionale](http://www.informagiovanibiella.it/servizio-civile-nazionale) - le informazioni utili sul servizio civile, sulle modalità per candidarsi, su tutti i progetti attivi nel Biellese. Conoscere le opportunità è infatti fondamentale poiché è possibile candidarsi per un solo progetto. Inoltre abbiamo organizzato un pomeriggio informativo per aiutare i giovani a fare la scelta più consona alla loro formazione, alle loro attitudini e interessi: Giovedì 16 giugno, alle ore 14.30 presso il Comune di Biella, Via Battistero 6, 2 piano. La Sala Consiglio e altri spazi saranno a disposizione dei referenti delle varie organizzazioni. Dopo una breve introduzione, in cui gli operatori dell'Informagiovani daranno indicazioni sulle caratteristiche del servizio civile e sui numerosi progetti approvati nel nostro territorio, i ragazzi potranno approfondire meglio i progetti direttamente con le organizzazioni che li propongono o che li coordinano. Se non riuscite a partecipare all'incontro o volete saperne di più per cogliere questa interessante opportunità, all'Informagiovani di Biella troverete tutti i materiali utili e la modulistica per candidarvi; gli operatori sono disponibili ad aiutarvi a conoscere meglio i progetti. Informazioni: Informagiovani, Via Italia 27/a - 13900 Biella, Tel. 015.3507.380-381 Web: [www.informagiovanibiella.it/servizio-civile-nazionale](http://www.informagiovanibiella.it/servizio-civile-nazionale) - FB: InformagiovaniBiella. Aperto: Lun. 9-13, Merc. 14-18.30, Giov. 9-13 // 14-17, Ven. 9-13 [ico\_author] c.s.

## **Fortissima Esplosione in Palazzina del Milanese, Tre Morti Accertati - VIDEO - Cronaca nazionale -**

[Redazione]

Esplode l'ultimo piano di una palazzina a Milano, tre morti e almeno tre feriti. La deflagrazione si è avuta al quarto e ultimo piano di una palazzina in via Brioschi 65. I Vigili del Fuoco del capoluogo lombardo hanno tratto insalvo una persona. I feriti al momento risultano essere due bambine gravemente ustionate e una terza persona coinvolta in modo grave. Da valutare l'agibilità della palazzina in cui è avvenuta l'esplosione. Non si conoscono ancora le cause della deflagrazione, probabilmente dovuta a una fuga di gas, che ha causato il crollo di un'intera area del palazzo che risulta completamente sventrata. Sul posto ci sono tutte le squadre dai Vigili del Fuoco, impegnati nelle operazioni di ricerca tra le macerie, alla protezione civile, alle forze dell'ordine e ai sanitari del 118.

## Esplosione palazzina Milano: 3 morti e 3 feriti

[Redazione]

Roma, 12 giu. - La violenta esplosione avvenuta stamane in un appartamento al quarto e ultimo piano di una palazzina in una strada privata nella zona di viaBrioschi, a Milano, ha provocato almeno 3 morti e 3 feriti. I vigili del fuoco hanno salvato una persona e recuperato i corpi senza vita di altre due. Tra le possibili cause una fuga di gas. Sul posto sono accorse numerose ambulanze e decine di vigili del fuoco che, con le unità cinofile e le squadre Usar, stanno cercando altri dispersi sotto le macerie..